Anno 94 Numero 161

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3200, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 49-942 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 6 Luglio 1960

Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 6; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70, Svizzera fr. [illegible] *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Dopo una seduta tumultuosa e vari tentativi di pugilato

Il bilancio del Ministero degli Interni approvato a maggioranza a Palazzo Madama

Hanno votato a favore i d.c. e cinque indipendenti - I missini si sono schierati all'opposizione - Il ministro Spataro accusa i comunisti di "aver voluto far leva a Genova sui sentimenti antifascisti per un'azione di forza contro lo Stato" - Violenta reazione delle sinistre: un gruppo di senatori socialcomunisti viene fermato mentre tenta di assalire i banchi delle destre - Merzagora nel tumulto generale sospende la seduta per un quarto d'ora - Alla ripresa il ministro degli Interni afferma: "Il governo è risoluto a garantire con tutti i mezzi, anche straordinari, l'obbligo assoluto di tutti i cittadini di obbedire alle leggi dello Stato"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 luglio.

Il Senato ha approvato a tarda sera il bilancio del Ministero dell'Interno. Si è votato per alzata di mano: a favore si sono pronunciati i soli democristiani e cinque indipendenti: i monarchici Massari e Massimo Lancellotti, l'indipendente di destra Pennavaria, l'indipendente Cadorna e il senatore a vita Paratore. Contro il bilancio hanno votato tutti gli altri gruppi, anche quello missino.

Al voto si è arrivati dopo una lunga e tumultuosa seduta, durante la quale il ministro Spataro ha replicato agli oratori intervenuti nel dibattito.



Il ministro Spataro pronuncia il discorso al Senato. Al suo fianco, l'on. Tambroni

L'aula era molto affollata e gremiti i banchi delle sinistre quando l'on. Spataro ha iniziato il suo discorso, avendo alla destra il presidente del Consiglio e alla sinistra il ministro Trabucchi, che, in omaggio alla gran calura (a Palazzo Madama non c'è l'aria condizionata), era senza cravatta.

All'inizio un tambureggiare di brevi interruzioni da parte dei comunisti ha accompagnato il discorso del ministro, che non ha replicato e in tal modo — almeno per qualche tempo — è riuscito a parlare senza essere troppo disturbato.

Accennando alla mafia ed alla delinquenza in Sicilia, egli ha detto che in alcune province orientali, a Catania, a Messina, a Siracusa, l'indice degli omicidi dolosi non è superiore a quello nazionale (uno su 100 mila abitanti). Invece nella provincia di Enna è di 2,76, a Trapani di 3,22, a Palermo di 3,68, a Caltanissetta di 4,68, ad Agrigento di 6,21.

«Sono fatti di sangue — ha affermato il ministro — derivati dalla triste tradizione di farsi giustizia da sé. Le forze dell'ordine intensificano la lotta contro i delinquenti, e negli ultimi [illegible] mesi è salita all'80 per cento la percentuale degli autori di delitti dolosi identificati dalla polizia e dai carabinieri. Anche squadriglie di elicotteri vengono impiegate in questa lotta, soprattutto per combattere l'abigeato. Ma sarà soltanto il progresso sociale a risolvere il problema della criminalità».

«In quanto alla mafia, è un fenomeno di delinquenza comune — ha proclamato Spataro — e smentisco che vi siano interferenze fra la mafia e le pubbliche autorità. Il "caso Tandoj" ha provato quanto grande sia l'indipendenza della polizia. A suo tempo, il governo farà sapere se sia favorevole ad una inchiesta parlamentare sulla mafia. Ma certamente siamo favorevoli ad un più ampio dibattito sul problema».

Parlando poi della legge Merlin, il ministro ha sostenuto che bisogna metter freno alle scandalose manifestazioni che si ripetono sempre più frequentemente, specie nei grandi centri: nello scorso anno sono state scoperte 209 case clandestine di prostituzione ed a 287 esercenti è stata ritirata la licenza per motivi di moralità. Le prostitute diffidate per aver dato pubblico scandalo sono 1400, quelle rimpatriate 1724, le persone colpite da malattie veneree 2665. Di conseguenza è allo studio una riforma della legge Merlin per arrivare ad una più efficace difesa della salute pubblica attraverso un controllo sistematico delle donne che esercitano questo mestiere.

L'on. Spataro ha poi parlato dei fatti di Genova, dicendo che questa città era stata scelta dal msi per il suo congresso prima della formazione dell'attuale governo. «A Genova i comunisti hanno voluto far leva sui sentimenti antifascisti per promuovere freddamente e subdolamente una campagna politica che, sfruttando il congresso del msi, tendeva ad una azione di forza contro il governo e contro le istituzioni dello Stato...».

«E' una menzogna», grida Terracini, ed altri comunisti — Spano, Gianquinto, Leone, De Luca — urlano: «Non è vero... Provocatore... Lei è un calunniatore... Porti le prove delle sue asserzioni».

«Sono documentato — replica Spataro. — Del resto, basta leggere il settimanale comunista *Vie Nuove* per vedere che ho ragione. E voglio dire che gli eroici componenti del Comitato ligure di Liberazione — di allora e di oggi — non avrebbero riconosciuto i valorosi partigiani delle Langhe in quei gruppi di facinorosi che a Genova...».

Queste parole fanno scattare i comunisti, e il sen. De Luca, gridando «Si vergogni!», tenta di avvicinarsi al banco del governo manifestando intenzioni minacciose verso Spataro; ma uno dei questori riesce a trattenerlo. I commessi, che si sono subito schierati nell'emiciclo, impediscono poi ad altri senatori comunisti di avanzare verso i banchi delle destre.

E' difficile intendere tutto quello che viene gridato; ma le parole sono gravi, tanto che il presidente Merzagora dichiara: «Non tollero queste ingiurie volgari». Ma i comunisti insistono, urlando a Spataro: «Falsario... parli come un fascista... sei complice dei ladri e degli assassini». Poi il sen. Valenzi grida: «Viva i partigiani!» e viene applaudito dalle sinistre. «Viva l'Italia», risponde il democristiano Tartufoli; e le destre, i democristiani ed i membri del governo si levano in piedi fra gli applausi. «Viva l'Italia antifascista!» grida il socialista Busoni, ed altri applausi salgono dai banchi di sinistra. Il tumulto diventa generale e Merzagora, dopo aver tentato invano di riportare la calma, sospende la seduta per un quarto d'ora.

Alla ripresa l'on. Spataro ha affermato che la libertà deve essere consentita a tutti. Ed ha specificato che il Prefetto di Genova era libero di spostare la sede del congresso da un teatro all'altro della città. «Il diritto di riunione è sancito dalla carta costituzionale, sarà fatto rispettare in ogni Comune d'Italia — ha concluso il ministro — ed il governo è risoluto a garantire con tutti i mezzi, anche straordinari, l'obbligo assoluto di tutti i cittadini di obbedire alle leggi dello Stato. Tutte le forze dell'ordine, dai carabinieri agli agenti di P.S., sono moralmente e materialmente pronte a garantire i diritti costituzionali di tutti i cittadini».

Qualche minore incidente è nato durante le dichiarazioni di voto del monarchico Fiorentino e del missino Franza. Il primo ha detto che a Genova sono entrate in azione squadre di attivisti muniti di guanti speciali per afferrare i candelotti lacrimogeni e di occhiali contro i gas. Il secondo ha parlato di squadre specialiste nell'incendio delle camionette. L'oratore del msi ha poi detto che i comunisti esaltano una vittoria — quella di Genova — che è stata una mortificazione dello Stato.

«Abbasso il msi» ha gridato Spano. «Si ricordi — ha replicato Franza — che il giorno in cui il msi venisse messo fuori legge in Italia, sorgerebbero le squadre d'azione». Poi, ora attaccando il governo, al quale ha rimproverato di non saper difendere la libertà, ora dando atto a Spataro delle sue buone intenzioni e dicendo che i missini sono compiaciuti per la versione dei fatti di Genova data dal ministro dell'Interno, il senatore missino ha annunciato il voto contrario del suo gruppo «non soltanto a causa dei fatti di Genova, ma per una generale valutazione della situazione politica».

Il socialista Barbareschi ha dichiarato che soltanto degli incoscienti potevano convocare il congresso del msi a Genova, a pochi metri dal Sacrario dei Caduti della Resistenza, ed ha citato il giudizio del *Times* sulla situazione italiana. Parlando della polizia ha aggiunto: «Essa deve difendere i cittadini meritevoli...». «A Genova la polizia è stata proditoriamente attaccata», lo ha interrotto Spataro, e subito il comunista De Luca è corso nell'aula verso il banco del governo. Afferrato al volo da un robusto commesso, è stato costretto a ritornare al suo banco, mentre i comunisti gridavano a Spataro: «Sei uno sbirro».

Quindi ha parlato il sen. Bolettieri (dc), il quale, dopo aver proclamato che la democrazia cristiana è convinta dell'essenza antifascista del paese, si è riportato ai fatti di Genova per affermare che non risponde al vero quello che si è detto, e cioè che da quei fatti lo Stato ne sia uscito sminuito. L'Italia non può accettare il risorgere di fenomeni che più non devono esistere. Le sue parole sono state vivamente applaudite dal settore comunista.

Il voto contrario dei comunisti è stato annunciato da Terracini, che ha accusato violentemente la dc dicendo che essa sta creando un regime molto simile a quello che l'ha preceduto per un ventennio. «Voi non potete parlare così — lo ha interrotto Tambroni —, c'è un limite anche alla polemica. Voi lo state superando senza alcun senso democratico».

Terracini ha continuato facendo comprendere che i comunisti sono risoluti ad impedire ai missini di tenere il loro congresso in qualsiasi città esso venga convocato. Ed ha aggiunto: «Democristiani e fascisti si stanno dando la mano». «Voi — gli ha replicato Tambroni — siete stati a lungo alleati dei missini nella Regione siciliana».

Tumulti continui hanno accompagnato il discorso del democristiano Piccioni, al quale i comunisti hanno gridato: «Non vogliamo concedere ai fascisti libertà di parola e di riunione». Piccioni ha tentato di parlare spiegando che tutti i partiti devono godere della stessa libertà. I comunisti gli hanno ribattuto: «Ma i fascisti no... Fate applicare la legge Scelba contro il fascismo».

«No — ha esclamato Piccioni — proprio coloro che hanno molto sofferto a causa del fascismo devono essere i primi a difendere la Costituzione repubblicana. Noi deploriamo le azioni intraprese per limitare la libertà dei cittadini a qualsiasi ideologia essi obbediscano».

«No», sono insorti i comunisti; ed allora il democristiano Benedetti, infuriato per una ingiuria rivolta a Piccioni, è entrato nell'emiciclo, dove è stato subito affrontato dal comunista Gianquinto e dal socialista Busoni che lo hanno afferrato per le braccia prima che i commessi potessero intervenire. «Bello spettacolo per il Senato», ha commentato Merzagora.

Si è poi arrivati al voto ed alla conclusione della burrascosa seduta.

s. a.

Una bomba incendiaria contro un ufficio sovietico

Attentato contro una sede periferica del pci - La polizia disperde gruppi di fascisti - A Roma sospesi tutti i comizi

Roma, 5 luglio.

Due attentati sono stati compiuti stasera a Roma da elementi neofascisti. Contro la sede comunista del quartiere Salario, in via Sebino 43, alcuni teppisti hanno lanciato bombe rudimentali e un fiasco di benzina; un incendio di lieve entità si è sviluppato e un'auto che stazionava nei pressi è andata distrutta. Alla sede erano presenti a quell'ora numerose persone e solo per un caso fortunato non si hanno a lamentare vittime umane.

Il secondo gesto criminoso è stato compiuto verso le 21,30 contro la sede della rappresentanza commerciale russa in piazza Trasimeno: nel giardino dell'ufficio è stata lanciata, da una «Fiat 1400» grigia, una «bottiglia Molotov», che non è esplosa, ma si è solo incendiata. Il personale, subito accorso, si è adoperato per spegnere il piccolo incendio, i cui danni sono trascurabili. La sede commerciale sovietica fu già oggetto ai tempi dei fatti d'Ungheria di un attentato, che provocò allora notevoli danni. L'edificio era stasera vigilato, come sempre, da due carabinieri; dalla loro deposizione si attende pertanto di raccogliere elementi utili all'individuazione dei colpevoli (un milite ha preso il numero di targa dell'auto).

Secondo la polizia è possibile che i due attentati siano stati compiuti dalle stesse persone. L'auto (targata Roma 150198) passata di corsa dinanzi alla Legazione sovietica, avrebbe sostato a poca distanza dalla sede comunista e gli attentatori ne sarebbero discesi per effettuare, in due tempi, il lancio dei loro ordigni, uno dei quali è stato fatto esplodere in un cortile interno, ai piedi di un cartello che diceva: «Viva Genova antifascista». Un tentativo di inseguire l'auto degli attentatori è riuscito infruttuoso.

La polizia ha dovuto intervenire in serata per disperdere due o tre gruppi di manifestanti fascisti, che in periferia cantavano inni repubblichini e reclamavano la proibizione del partito comunista. Essi hanno lanciato anche alcune centinaia di manifestini contro il pci. Secondo notizie, che debbono ancora essere controllate, stanotte si sarebbero verificati tafferugli, perché i fascisti avrebbero resistito alla forza pubblica.

Data la situazione di inquietudine creata da simili episodi, la Questura ha vietato, per motivi di ordine pubblico, i due comizi — del Consiglio della Resistenza e dei missini — indetti per le ore 19 di domani a Roma.

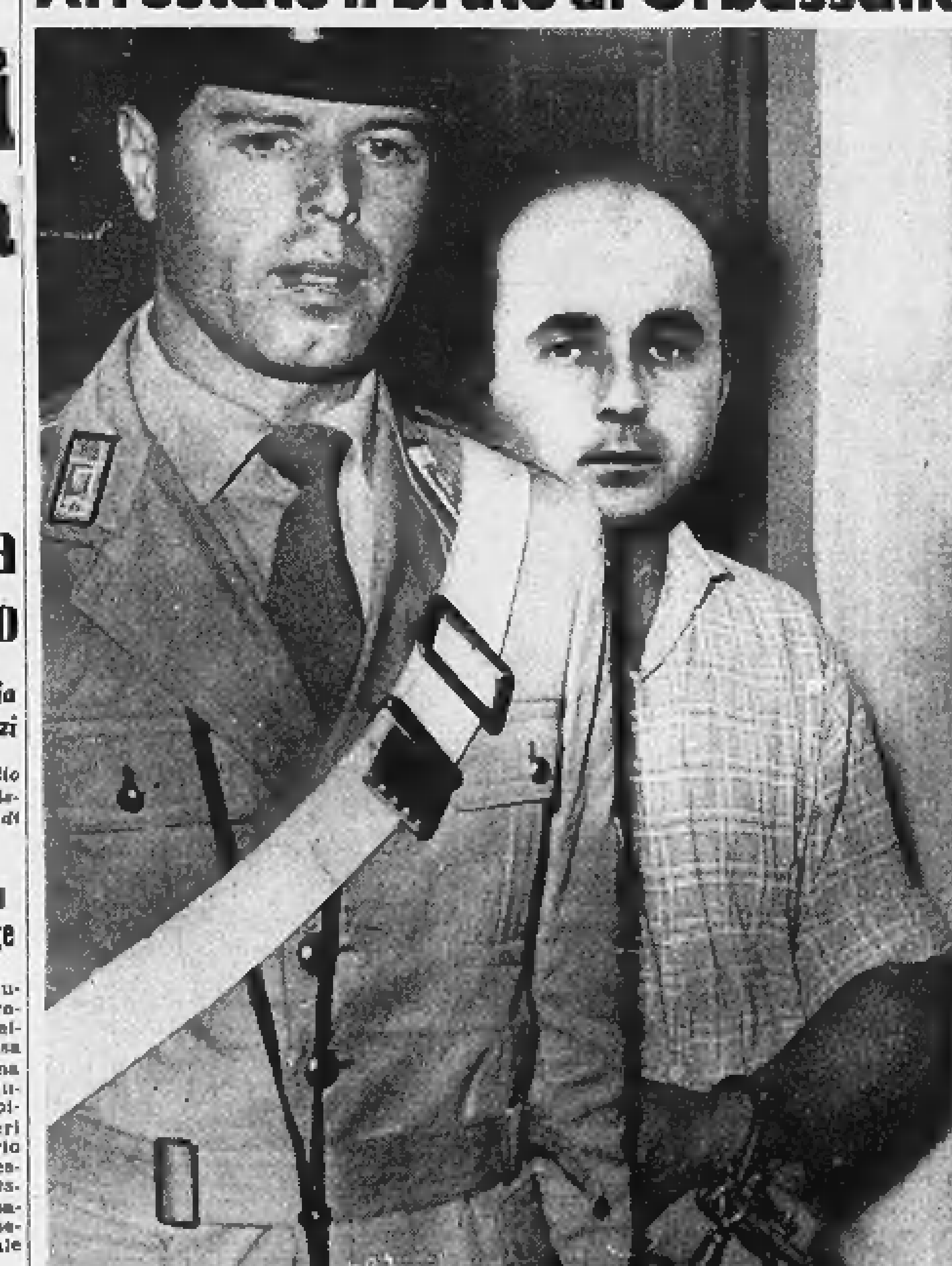
Pronto il ricorso all'Onu di Vienna per l'Alto Adige

Vienna, 5 luglio.

Il Ministero degli Esteri austriaco ha già redatto la proposta perché la questione dell'Alto Adige venga discussa davanti all'Onu, come informa la «Corrispondenza politica austriaca». Il documento, compilato dal Ministro degli Esteri Kreisky e dal Sottosegretario Gschnitzer, verrà ora trasmesso al delegato dell'Austria presso le Nazioni Unite, l'ambasciatore Matsch, per la consegna alla segreteria generale dell'Onu.

Si tratta di un breve memorandum, avente lo scopo «di assicurare l'accoglimento, da parte della segreteria generale dell'Onu», della questione dell'Alto Adige come punto dell'ordine del giorno della prossima assemblea generale.

Arrestato il bruto di Orbassano



Ieri, mentre 5 mila persone seguivano i funerali della ragazza di 13 anni massacrata da un bruto, i carabinieri arrestavano il feroce assassino. E' un giovane di 30 anni, sposato e con un bambino. L'ignobile criminale ha attirato la vittima innocente in un tranello (In seconda pagina altre fotografie e la cinica confessione).

Un morto e ventiquattro feriti a Licata in scontri fra dimostranti e polizia

Nella cittadina presso Agrigento migliaia di popolani, con alla testa il sindaco dc, proclamano lo sciopero generale per protesta contro la disoccupazione - Occupata la stazione ferroviaria, tutti i treni vengono fermati - La folla smantella un ponte sul fiume Salso e blocca il traffico sulla strada - Intervento degli agenti e lancio di bombe lacrimogene - Un giovane di 25 anni colpito da un proiettile muore durante i tafferugli

(Nostro servizio particolare)
Licata, 5 luglio.

Come già Palermo alcuni giorni fa, Licata — grosso centro dell'Agrigentino — è da stamane in sciopero generale: migliaia di cittadini sono scesi in piazza per protestare, secondo quanto dice un comunicato, contro l'incuria del governo regionale, la disoccupazione e la mancata realizzazione della centrale termo-elettrica dell'Ente siciliano di elettricità. Tutti i pubblici locali sono rimasti chiusi, il traffico autoferrotranviario è stato interrotto e la vita cittadina conseguentemente paralizzata.

Il massiccio spiegamento delle forze dell'ordine non ha impedito la manifestazione organizzata dagli scioperanti, numerosi dei quali, suddivisi in gruppi, già alle quattro del mattino si disponevano lungo le vie di accesso alla cittadina, impedendo ai contadini di recarsi al lavoro nelle campagne. Gli autobus diretti ad Agrigento, Caltanissetta e Catania venivano bloccati e costretti a rientrare nelle autorimesse.

La folla cominciava intanto a radunarsi in piazza: alla testa di un corteo di scioperanti il sindaco (dc) ed i consiglieri dell'opposizione hanno sfilato per le principali arterie. Durante il percorso il corteo andava intanto ingrossandosi per la partecipazione anche di molte donne e ragazzi.

La folla si dirigeva dapprima verso la stazione ferroviaria, dove avvenivano i primi scontri fra polizia e dimostranti, i quali, aperta una breccia nello schieramento delle forze dell'ordine, penetravano nel recinto dello scalo e ne invadevano i binari, col fermo proposito di rimanere sul posto per tutta la giornata allo scopo di bloccare anche il traffico dei treni. Verso le 10, proveniente da Vittoria, sopraggiungeva l'automotrice AT-563, che veniva subito circondata e presa d'assalto dai dimostranti, alcuni dei quali gettavano sui binari grosse pietre, sbarre di ferro e pesanti traversine di legno per ostacolare il passaggio e impedire all'automotrice di proseguire verso Canicattì. La stessa sorte subiva qualche minuto dopo l'automotrice AT-564, proveniente da Palermo e diretta a Modica.

Il comitato cittadino di agitazione provvedeva a proprie spese a rifocillare i passeggeri delle due automotrici, rimaste bloccate per tutto il giorno sotto il sole implacabile e il caldo asfissiante. Da questo momento i dimostranti, ormai padroni dello scalo, riuscivano ad imporre il categorico divieto di transito a tutti i treni. I dirigenti del locale compartimento ferroviario, per evitare ulteriori incidenti, non facevano più affluire i convogli alla stazione di Licata, disponendo opportunamente che venissero fermati alle stazioni di Santa Oliva e Falconara.

Verso le 11 giungevano alla stazione di Licata i deputati regionali Eduardo Pancamo e Giuseppe Palumbo, entrambi del partito comunista, che cercavano di capeggiare la dimostrazione arringando la folla: bordate di fischi, grida di indignazione e perfino qualche sputo costringevano, però, i due parlamentari ad abbandonare precipitosamente la stazione.

Un altro folto gruppo di scioperanti presidiava intanto il posto di blocco sulla statale n. 115: il ponte provvisorio sul Salso veniva in meno che non si dica smantellato e parte delle impalcature gettate nel sottostante fiume. Intanto all'opposto ingresso della statale n. 123 si registrava un increscioso incidente: una cinquantina di facinorosi, quasi tutti ragazzi, caricati dalle torze dell'ordine iniziavano una fitta sassaiola contro gli agenti che, per non venire sopraffatti, erano costretti a far uso degli sfollagente ed a lanciare anche qualche bomba lacrimogena.

Successivamente la polizia, allo scopo di fare allontanare i dimostranti dallo scalo ferroviario, faceva ancora uso delle bombe lacrimogene, ma la folla rispondeva con una ancor più insistente sassaiola, costringendo gli agenti a più miti consigli: tutto il personale delle Ferrovie si rinserrava nei locali della stazione, che veniva praticamente assediata dagli scioperanti.

La tensione è durata fino al tardo pomeriggio e sul far della sera un nuovo assalto dei dimostranti contro le forze dell'ordine è stato respinto con altri lanci di bombe lacrimogene. Durante i tafferugli, si sono avvertiti alcuni colpi di arma da fuoco, ma non si è ancora in grado di precisare se provenissero da parte dei dimostranti o dalle stesse forze dell'ordine. Il venticinquenne Vincenzo Napoli, colpito da un proiettile, è deceduto.

Dopo mezzanotte la stazione ferroviaria è stata sgomberata ed i primi treni sono partiti. Notevoli i danni alla stazione: sono rimasti distrutti mobili, orologi ed attrezzature.

I feriti sono 24: un ferroviere, quattro dimostranti e 19 tra agenti di P.S. e carabinieri. Due scioperanti sono stati arrestati: lo solfataio Angelo Lauria, di 32 anni, e il manovale Calogero Pentolino, di 20 anni.

f. d.



Due fascisti danno fuoco alla casa del comunista Boldrini

L'atto vandalico nella notte, mentre il deputato, presidente dell'Anpi e medaglia d'oro della Resistenza, dormiva - Sul portone un biglietto: «A morte i partigiani, viva il fascismo»

(Dal nostro corrispondente)
Ravenna, 5 luglio.

La scorsa notte, verso le 2,30, alcuni sconosciuti si sono introdotti nel corridoio dell'abitazione del parlamentare comunista on. Arrigo Boldrini, appiccando due focolai d'incendio e dileguandosi. Come loro unica traccia hanno lasciato un biglietto che reca una scritta di intonazione neofascista.

Il fatto è avvenuto a quattro ore dalla conclusione di una manifestazione antifascista, promossa dall'Amministrazione comunale di Ravenna e dal Consiglio provinciale federativo della Resistenza. Alla manifestazione, oltre ai rappresentanti dei partiti aderenti al Comitato di liberazione nazionale, aveva preso parte lo stesso deputato comunista.

Gli appiccatori dell'incendio hanno probabilmente progettato la loro impresa dopo essersi accorti che il portone di ingresso dello stabile in cui abita la famiglia Boldrini, a pochi passi dalla piazza principale di Ravenna, era stato lasciato aperto. Entrati nell'atrio, gli sconosciuti si sono portati al primo piano, ove si trova l'appartamento del deputato, ed hanno incendiato la tenda in plastica di una stanza da bagno adiacente all'abitazione.

Prima di dileguarsi, i teppisti hanno incendiato 10 ombrelloni di tela e altro materiale di legno, addossati al portone esterno. Le fiamme, alimentate dalla presenza di una scala che agiva da «camino», sono state risucchiate per oltre 7 metri, fino all'ingresso dell'appartamento del deputato comunista che, ignaro di quanto succedeva, stava dormendo nella propria stanza al primo piano.

Ad accorgersi del rogo, sono stati gli altri inquilini dello stabile, il sig. Guido Poresini e la moglie, proprietari degli ombrelloni distrutti dal rogo. Il Poresini, svegliato dall'acre odore del fumo penetrato nel suo appartamento, si è portato nell'atrio ed ha scorto le lunghe lingue di fuoco che provenivano dal piano terreno. Immediatamente svegliava l'on. Boldrini che si trovava solo nel suo appartamento e, con l'aiuto del deputato, cercava di domare l'incendio.

I loro tentativi, però, risultavano inutili e perciò si rendeva necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che si sono portati sul posto in pochi minuti, domando le fiamme. I vigili, attaccato alla facciata esterna del portone ancora aperto, hanno trovato un foglietto sul quale era scritto: «A morte Bulow! (il nome da partigiano del deputato comunista). A morte tutti i partigiani! Faremo il congresso! Viva il fascismo!».

L'on. Boldrini è deputato del partito comunista dal 1946 ed è presidente nazionale dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia). Per la sua partecipazione alla guerra di liberazione, fu decorato di medaglia d'oro dal comandante dell'VIII armata britannica, gen. Alexander.

n. d.

Alcuni incontri fra i partiti per chiarire la difficile situazione

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 5 luglio.

I neofascisti hanno votato contro il governo, al Senato, per il bilancio degli Interni. Lo hanno fatto, in tutta evidenza, a malincuore. Nella dichiarazione di voto, il loro rappresentante ha spiegato che non per Genova soltanto i neofascisti votavano contro, ma perché vogliono una maggior fermezza, in linea di principio, dell'autorità dello Stato. Per la verità, il ministro aveva detto a chiare note che erano stati gli stessi neofascisti a rinunciare al congresso. Si è visto con chiarezza che i fascisti, contentandosi per la platea degli accenni alle responsabilità comuniste e del tono dell'esposizione di Spataro, non hanno intenzione di passare all'opposizione. Nessuno dubita che, magari domani stesso, voteranno a favore del governo per il bilancio dell'Industria, alla Camera.

In un certo senso i comunisti, con gl'incidenti inscenati a Palazzo Madama e la cura che mettono nel confondere le cose, aiutano i missini a trarsi d'imbarazzo. Gli uni e gli altri tendono ad una radicalizzazione della lotta politica: i comunisti, nonostante le proteste socialiste, esaltano l'esistenza di un «fronte» da loro guidato, i fascisti sperano in un «blocco nazionale» e minacciano squadre d'azione. Alcuni episodi verificatisi stanotte a Roma, lo confermano.

In taluni ambienti si teme che, alla fine, la situazione diventi tesa. I dirigenti democristiani temono più di ogni altra cosa di arrivare in condizioni difficili alle elezioni amministrative. Sembra che l'on. Moro ne abbia parlato apertamente con l'on. Saragat in un colloquio da lui sollecitato ieri sera, che doveva rimanere segreto e del quale si è invece avuto notizia per l'indiscrezione, naturalmente calcolata, di alcuni parlamentari socialdemocratici.

Tra voci, conferme e smentite è difficile orientarsi. Ma il movimento in corso consente di trarre qualche indicazione. Saragat ha messo al corrente i parlamentari del proprio partito di quanto gli aveva detto Moro; poi si è incontrato con l'on. Gui, capo del gruppo dei deputati democristiani, e l'on. Gui si è incontrato con l'on. Malagodi e l'on. Malagodi con Scelba.

Non sembra che si tratti di rilanciare una vera e propria coalizione di centro. Le cose sarebbero più complesse: all'on. Saragat, Moro avrebbe chiesto ieri se avesse qualche soluzione di governo da proporre; e Saragat avrebbe difeso la politica di centro-sinistra. Ma come aveva già lasciato intendere all'ultimo Comitato centrale del psdi, non è escluso un sostegno socialdemocratico ad un ministero monocolore democristiano «diverso dall'attuale, del tutto provvisorio e concepito come una soluzione-ponte per il centro-sinistra». Ed i liberali potrebbero astenersi. Saragat avrebbe reclamato che nel nuovo governo siano rappresentate tutte le tendenze della dc. I liberali, dal canto loro, vogliono garanzie.

Come si registrano queste voci a titolo di cronaca, si registra anche un'altra voce: l'on. Tambroni starebbe cercando di farsi una nuova maggioranza con i liberali e i monarchici. Ci sarebbe stato qualche contatto con Malagodi, ma non se ne conosce l'esito. Conclusione: in questo momento, potendo aderire ad una soluzione o all'altra, i liberali conducono il gioco, ed alla direzione del partito, il *leader* liberale ha annunciato «qualcosa di grosso».

Le previsioni sono per ora impossibili. La direzione democristiana si riunirà domani per esaminare, oltre ai problemi della riforma elettorale per le provinciali, la situazione politica generale. Ma si pensa che tutto dipenda dal dibattito sulle interpellanze di Genova, cui si sono aggiunte oggi altre interpellanze e interrogazioni sugli episodi di ieri a Reggio Emilia e della notte scorsa a Ravenna.

m. t.

CRONACA CITTADINA

Terminato dopo cinque giorni e cinque notti l'incubo ad Orbassano

Mentre si svolgono i funerali della ragazza tredicenne l'assassino è arrestato e confessa il suo nefando crimine

E' un giovane di 30 anni, sposato e con un figlio - Conosceva la sventurata Marisa: le due famiglie erano amiche - Il giorno del delitto, dopo aver bevuto in due osterie arrivò alla tragica «ghiacciaia», vide la ragazza per la strada e la attirò con un banale pretesto - La sventurata non poteva supporre i suoi immondi propositi - Quando fu aggredita si ribellò e quello, per non essere denunciato, la uccise - Tradito dai graffi lasciati dalla vittima sul suo volto e sulle braccia - L'interrogatorio nella caserma dei carabinieri - Ha confessato all'udire i rintocchi della sepoltura





L'assassino esce dalla caserma di Orbassano per essere portato alle «Nuove». La giovane vittima. Il padre e la madre di Marisa seguono straziati il feretro

L'incubo che da cinque giorni pesava su Orbassano è finito. La tragedia, che ha commosso città e paesi non soltanto in Piemonte, si è conclusa ieri verso le 17, poco prima che avessero inizio i funerali della sventurata ragazza tredicenne, Marisa Porcellana, massacrata e sfigurata a colpi di pietra da un forsennato.

L'assassino è Antonio Francese, nato il 14 settembre 1930 a Torino, appartenente ad una famiglia di contadini che da molti decenni vive e lavora nelle campagne di Orbassano. Antonio Francese era fino a ieri operaio all'officina 19 della Fiat Mirafiori, sposato da sei anni con Consolata Baretta, nata a Vigone 29 anni fa, e padre di un vispo e bel bambino, Giampiero Vittorio, che il 2 settembre compirà 5 anni. E fino a ieri, di quest'uomo che si è macchiato di un delitto tanto nefando, tutti coloro che lo conoscevano erano pronti a dire: «ma è una brava persona, un lavoratore onesto, senza grossi vizi, ama la sua famiglia e non ha mai dato motivo ad alcun rilievo».

Del suo fermo nessuno si è accorto appunto perché è coinciso con i funerali di Marisa. La folla stava adunandosi davanti all'ospedale e sulla piazza del municipio. Le autorità erano preoccupate della tensione degli animi. Ricordavano che l'altra sera presso la caserma, alla falsa voce dell'arresto dell'assassino, centinaia di persone avevano chiesto a gran voce che fosse fatta giustizia immediata. Per evitare altri incidenti era stato predisposto un servizio d'ordine con molti carabinieri, anche motorizzati, spostati dai centri vicini.

Il movimento dei militi fra la caserma e l'abitazione dell'assassino, in via Milano 7, alla periferia, dove abitano la famiglia dei Francese, i suoi genitori e la famiglia di suo fratello, è passato del tutto inosservato. Così l'interrogatorio di Antonio Francese incominciava mentre la sua vittima veniva portata in cimitero. Dei funerali e del grande tributo di pietà di tutti gli abitanti di Orbassano riferiamo in altra parte. Qui parliamo dell'autore del crimine.

Il via vai delle auto dei carabinieri veniva notato soltanto al termine delle esequie. Allora qualcuno cominciava a mormorare che l'assassino era stato catturato. «Questa volta è vero» soggiungeva. La voce si diffondeva come un lampo fra le migliaia di persone che tornavano dalla mesta cerimonia. E si facevano le supposizioni più disparate. «Chi è? Dove?». «E' di Orbassano?». «Non è possibile, non può essere uno di noi».

Poi quasi all'improvviso un nome correva sulle bocche di tutti: Antonio Francese, un operaio che lavora a Torino, un amico del papà di Marisa. Un fremito di indignazione, un'ondata di sdegno. Ma molti ancora erano increduli.

La conferma non ha tardato a venire, da parte del colonnello Servetti, comandante dei carabinieri, che in questi drammatici giorni ha diretto le difficili indagini con l'aiuto del capitano Faccio. Alle 19 l'ufficiale comunicava ai giornalisti e al sindaco di Orbassano: «L'assassino di Marisa è stato arrestato. Ha confessato ed è già in carcere». Erano passate meno di due ore dal momento in cui il Francese era stato fermato.

Ed ecco come si è svolta la fase conclusiva di un'inchiesta che giorno e notte ha tenuto mobilitati carabinieri e polizia della città e dei dintorni. Sin da giovedì i carabinieri avevano orientato le loro indagini seguendo due presupposti: che Marisa non avesse mai visto prima di quel tragico giovedì il suo aggressore; che questi fosse, al contrario, ben conosciuto dalla infelice fanciulla. Le ricerche furono così indirizzate da una parte nell'ambiente degli anormali e dei maniaci sessuali, dall'altra in quello dei giovani di Orbassano e dei dintorni che potevano avere avuto simpatie per Marisa o che conoscevano la sua famiglia.

Il maresciallo Tibo e il brigadiere Custodi, da anni alla stazione di Orbassano, ebbero il compito di sondare l'ambiente locale. Non staremo a dire della difficoltà di questo incarico: dei chilometri e chilometri di strada che si dovettero percorrere; dei pazienti, lunghi interrogatori di persone quasi sempre reticenti. Ma queste fatiche non rimasero senza frutti e già domenica i carabinieri raccolsero preziosi indizi sul giovane Francese. Seppero che il mattino di giovedì scorso era stato in un paio di osterie dei dintorni, ch'era rincasato con graffi al viso, secondo lui imputabili a una caduta dalla bicicletta. Non solo. Vennero a sapere che conosceva da molti anni la famiglia Porcellana e la stessa Marisa. Un accertamento compiuto lunedì alla Fiat li portò alla scoperta di altri gravi elementi. Giovedì pomeriggio, dopo il tragico episodio, Antonio Francese era arrivato all'officina puntualissimo. Durante il lavoro, però, aveva rivelato un'insolita agitazione e alle 21 aveva chiesto il permesso di lasciare lo stabilimento con un'ora di anticipo sull'orario affermando di sentirsi poco bene. Venerdì e sabato non si era presentato al lavoro e, cosa insolita, non aveva chiamato il medico della mutua.

Veniamo a ieri. I carabinieri hanno lasciato che l'operaio andasse a lavorare (questa settimana il suo turno era il mattino) e alle 17, dopo altri accertamenti, sono andati a casa sua in via Milano, una strada che si stacca dalla provinciale di Torino poco prima del bivio che porta alla tragica «ghiacciaia»: un edificio di un piano fuori terra che dista meno di mezzo chilometro, in linea d'aria, dal luogo del crimine.

Antonio Francese era in cucina. Con lui c'erano sua madre e il piccolo Giampiero; il padre era a lavorare nei campi, la moglie si trovava in fabbrica, alla Indes. Il capitano Faccio e il maresciallo Tibo lo hanno invitato a seguirli. Ha accettato senza dire una parola, senza battere ciglio, senza reagire. Indossava una camicia e un paio di pantaloni grigi. I carabinieri lo hanno accompagnato in caserma, poi sono tornati a prendere un paio di pantaloni da lavoro blu.

In caserma gli hanno chiesto come si era prodotti i graffi che aveva alla faccia, su entrambi gli zigomi, verso le tempie, ancora evidentissimi. La sua risposta: «Sono caduto dalla bicicletta mentre andavo a pescare: sono finito in un cespuglio di rovi». Quando? «Giovedì» ha affermato. Il capitano Faccio ha commentato: «Il giorno in cui è stata aggredita Marisa Porcellana, la conosceva?».

Antonio Francese ha cominciato a perdere la sua sicurezza. Dopo un attimo di smarrimento ha ammesso di sì, ma era evidente che non voleva dirlo. I carabinieri lo invitavano ad aprire la camicia e scoprire il petto: anche qui aveva alcune graffiature e altre ne presentava ad un braccio.

«Se le è fatte anche queste cadendo di bicicletta?» ha insistito il colonnello Servetti. «E queste macchie sui pantaloni (erano i pantaloni blu presi in casa): è il sangue che ha perduto dopo l'incidente?». Nel silenzio seguito alle parole del colonnello si sono intesi lugubri i rintocchi delle campane che accompagnavano il funerale di Marisa. Antonio Francese è crollato di schianto, è diventato pallido e poi si è afflosciato come uno straccio. Tremava, adesso. Ed ha confessato il crimine del quale nessuno l'avrebbe mai ritenuto capace.

Il racconto dell'assassino. Giovedì verso le 10, uscì di casa in bicicletta per andare a pescare nel Sangone. Per strada trovò degli amici e con loro andò in un paio di osterie fra Orbassano, Beinasco e Borgaretto. Verso le 11,30 prese la via del ritorno e passò per la strada Malosnà. Sul mezzogiorno arrivò alla «ghiacciaia». Il vino lo aveva reso «allegro». Salì sul tumulo. Quando stava per scendere, dalla parte di Orbassano vide comparire Marisa.

«L'alcool mi diede alla testa. Mi venne un'idea ossessionante» dice. La stessa — si affermava ieri sera ad Orbassano — che tempo fa lo indusse ad assumere atteggiamenti riprovevoli di fronte a due bambine che facevano il bagno in un ruscello e a molestare le giovani operaie di un setificio. «Pensai di attirare sulla "ghiacciaia" la ragazza».

Marisa lo conosceva: un tempo la famiglia Francese abitò in una cascina non lontana da quella dei Porcellana. Quando se lo vide davanti, dopo che era sceso dalla collinetta, non mostrò né sorpresa né paura. E non ebbe neppure la più lontana ombra di sospetto quando egli la indusse a salire con lui sul tumulo. Il pretesto? «Vieni a vedere che cosa ho trovato».

La ragazza, 13 anni, cadde nel terribile tranello. Si arrampicò sulla «ghiacciaia». Anzi si fece aiutare da lui per salirvi. Quando fu sopra, tra i cespugli, non ebbe neanche il tempo di far domande. Si sentì aggredire, capì i nefandi propositi, si ribellò, reagì con morsi e graffi, urlò che l'avrebbe denunciato. A queste parole Antonio Francese diventò una furia scatenata: doveva soffocare lo scandalo. Strinse intorno al collo della sventurata il *foulard* che Marisa portava sulle spalle. Ma la stoffa si strappò. Allora afferrò una pietra e cominciò a tempestare di colpi il cranio della vittima finché la vide perdere i sensi. «Scesi quindi dalla "ghiacciaia", gettai il sasso nel cunicolo che si apre sotto la collina e con la bicicletta tornai a casa».

Sia sulla camicia sia sui pantaloni c'erano tracce del sangue di Marisa. Con sconcertante calma, Antonio Francese si tolse gli indumenti e ne indossò altri. La camicia la mise fra i panni destinati al bucato (era blu e le chiazze si distinguevano appena), i pantaloni li ripiegò e li nascose in un armadio. Poi, come se nulla fosse accaduto, mangiò con la madre e il bambino. La madre ricorda che quel giorno, come faceva di solito, andò dopo il pranzo a stendersi sul letto. Alle 13,30 lei lo chiamò e Antonio partì in bicicletta verso la Fiat, dove prese lavoro alle ore 14.

L'assassino di Orbassano ha varcato la soglia del carcere sconvolto. Nell'ufficio matricola, nel dare le generalità ha dovuto dire «sposato, con un figlio di 5 anni»: a queste parole è scoppiato in singhiozzi. Il cappellano padre Ruggero lo ha accompagnato in cella. Nell'entrare Antonio Francese si è volto verso il frate e con le lacrime agli occhi ha mormorato: «Che cosa ho fatto, che cosa ho fatto!».

L'orrenda verità nella casa dell'assassino Piangono disperati sua moglie e i genitori

Mentre cinquemila persone seguivano il feretro della giovanissima vittima, tre carabinieri sono entrati in casa di Antonio Francese - La madre: «Quei graffi se li è fatti cadendo tra gli spini, quando è andato a pescare» - Poi è giunta la notizia della confessione, e tutti sono scoppiati in pianto: anche il bambino, senza capire - La moglie attende un altro figlio



La moglie, il bambino di cinque anni, la vecchia madre di Antonio Francese

Orbassano ha vissuto ieri una giornata drammatica: cinquemila persone hanno partecipato ai funerali della tredicenne Marisa Porcellana che era stata aggredita e massacrata da un bruto giovedì scorso sulla strada che percorreva ogni giorno dal lavoro a casa. Mentre questa folla imponente stava tornando dal cimitero si è diffusa la voce che i carabinieri avevano arrestato l'assassino. E subito la profonda commozione che ancora pervadeva gli animi è diventata ansia di sapere, tra tutti il colpevole, orgasmo collettivo.

Un vecchio di 82 anni diceva sulla piazza nereggiante di gente, mentre la chiesa di San Giovanni era gremita per la cerimonia funebre: «Io non ho mai visto, in vita mia, un funerale così grande». La trepidazione dei giorni scorsi, quando tutti in paese, uomini e donne, vecchi e bambini, speravano che la sventurata ragazza potesse sopravvivere, si era tramutata in un'immensa ondata di pietà per la vittima innocente.

Degli ottomila abitanti di Orbassano almeno la metà hanno voluto portare l'ultimo saluto a Marisa; un altro migliaio è giunto dai centri vicini, anche da Torino, con ogni mezzo, persino autopullman.

Il pellegrinaggio di coloro che volevano entrare nella camera mortuaria per un breve saluto e per recitare una preghiera ai piedi del feretro che era aperto e nel quale si intravvedeva, sotto un velo bianco, il cereo viso della fanciulla chiuso dalle bende era incominciato già alle 7 del mattino. La madre è rimasta immobile a fianco della figlia fino all'ultimo. Alle 17 via Cesare Battisti, la strada dell'ospedale sulla quale si affaccia la camera mortuaria, è andata affollandosi. E' stato necessario l'intervento dei carabinieri.

Un paese in lutto

Erano presenti tutte le confraternite religiose: le Figlie di Maria, biancovestite, le iscritte della Compagnia dello Spirito Santo, in abito giallo, quelle della Compagnia dell'Azione Cattolica e quelle della Sacra Famiglia; poi le bambine della Prima Comunione e i bimbi degli oratori di Orbassano. Molte le corone tra cui quelle dei nonni e zii, delle compagne di scuola. Il Carluccio Caravelo, il bambino di due anni che Marisa custodiva. E molti fiori in mazzi anonimi che al cimitero si sono accatastati ai piedi del loculo.

La bara — dipinta di bianco, con maniglie di bronzo dorato e fregi dorati in rilievo — è stata presa a spalle dalle coetanee di Marisa iscritte come lei all'Azione Cattolica. Esse si sono poi alternate con i donatori di sangue che generosamente avevano donato il loro sangue alla morente. Il feretro era seguito dai familiari: la mamma, il padre e i due fratelli di Marisa: Lorenzo di 17 anni e Pierpaolo di 9.

Alle 18, il corteo si è mosso dall'ospedale. Ha percorso via Cesare Battisti, via Castellazzo, la circonvallazione, via Roma e di nuovo via Cesare Battisti. Un percorso circolare lungo circa 600 metri, colmo di folla che avanzava su dodici file, altra gente era ferma ai lati. Quando i primi sono giunti alla chiesa, gli ultimi erano ancora in attesa di muoversi. Tutti i negozi erano chiusi. Nel paese silenzioso, echeggiavano soltanto i rintocchi delle campane a morto e il brusio delle preghiere.

Dopo la cerimonia funebre il corteo è ripartito verso il cimitero: un altro chilometro di strada. La scena della tumulazione della bara è stata straziante. La madre di Marisa si è messa a urlare e a invocare il nome della figlia. Le amiche cercavano invano di calmarla. La donna si dibatteva, e urlava. Le sue grida passavano come gelo sulla folla che, muta, continuava ad affluire nel cimitero invadendone ogni sentiero. Più tardi, a fatica, la sventurata poteva essere accompagnata verso casa. La folla ha incominciato a lasciare il cimitero. Erano le 19,30.

A questo punto si è diffusa la notizia dell'arresto dell'assassino. La «voce» dilagava, rimbalzava di bocca in bocca. La gente ripeteva: «Hanno arrestato il bruto», «L'assassino è dentro», «Finalmente l'hanno preso», ma ognuno pronunciava quelle parole quasi con un senso di sgomento, tanto esse avevano per tutti, in quell'atmosfera di opprimente angoscia funerea, un significato enorme.

Molti si dimenticavano persino di chiedere chi fosse l'assassino, tanto erano storditi dalla notizia dell'arresto. Qualcuno si metteva a correre, andava a dare l'annuncio ai familiari, agli amici; chi correva da una parte, chi dall'altra. C'era tra la folla come un senso di sbandamento. Poi un gruppo si dirigeva verso la caserma dei carabinieri e qui si ammassava in breve una folla. Si levavano grida di gioia: «Bene», «Bravi», «Evviva i carabinieri». Molti battevano le mani. E fra la gente agitata, incominciava a circolare anche il nome dell'assassino: Antonio Francese, e l'indirizzo, via Milano 7. Chi diceva «Io conosco», chi domandava se fosse sposato, chi gridava di meraviglia e di orrore.

Siamo andati in via Milano 7 alle 19,45. Una strada che si stacca a destra della provinciale, duecento metri prima di arrivare in paese, per chi viene da Torino. Ci sono molte casette, con orticelli e giardini. In una di queste, a un solo piano, dipinta di bianco, abita la famiglia Francese. E' gente di Orbassano. Il padre, Giovanni, ha circa 70 anni e ha sempre coltivato terre come affittuario, insieme con la moglie Domenica Vittoria Peretti. Invece i figli, Angelo e Antonio, lavorano in città. Sono entrambi sposati. Da due anni hanno costruito la casa suddividendola in tre piccoli alloggi, uno per i genitori e uno per ciascuno di loro. Il padre attualmente va a giornata come bracciante e in questo periodo sta lavorando al nuovo ippodromo di Stupinigi. Era là anche ieri. Antonio, l'assassino, ha 30 anni ed è sposato da circa 6 con una giovane pure di Orbassano: Consolata Beretta. Hanno un bambino molto bello, Giampiero, di 5 anni. Antonio ha lavorato per molti anni nell'officina Mazzola, a Torino, poi, l'anno scorso è riuscito ad entrare alla Fiat. Lavorava nello stabilimento di Mirafiori. Sua moglie è occupata nello stabilimento Indes, di Orbassano. Era una famigliola felice, che non aveva bisogno di nulla.

In casa dell'assassino

Quando siamo entrati noi, in casa c'erano la madre dell'omicida, il bambino e la cognata. La moglie era al lavoro e sarebbe tornata alle 22; il padre doveva tornare di lì a pochi minuti. I carabinieri erano andati a prelevare Antonio Francese alle 17, mentre il paese si stava preparando per i funerali. E' la madre che ci racconta la scena dell'arresto: «Ero in giardino quando sono arrivati. Erano in tre. Mi hanno chiesto di mio figlio Antonio e io ho detto che era in casa. Sono entrata, l'ho avvertito e lui ha risposto che entrassero pure. Così sono venuti dentro, gli hanno annunciato che dovevano accompagnarlo in caserma per interrogarlo, poi hanno guardato in tutte le stanze e hanno trovato i pantaloni sporchi di fango che portava giovedì mattina, quando è andato a pescare ed è caduto fra i rovi sulla sponda del Sangone facendosi delle graffiature alla faccia».

La madre e la cognata non hanno ancora l'esatta percezione di quanto sta succedendo; collegano a fatica il prelevamento del loro congiunto con l'assassinio di Marisa. Chiedono a noi notizie più precise. Spieghiamo che si tratterà di accertamenti, vorranno sapere come mai Antonio si è graffiato al viso. «Ma è stato per una caduta — *ripete la madre affannosamente* —. Giovedì aveva il turno di lavoro dalle 14 alle 22. Al mattino ha preso la bicicletta per andare a pescare ed è tornato un po' dopo mezzogiorno. Era sporco e ferito al viso, ma appunto perché era ruzzolato giù per una ripa, fra gli spini. S'è cambiato, ha mangiato, ha riposato un po', poi è partito per Torino».

Il piccolo Giampiero corre festosamente per la cucina; stringe il cuore vederlo. Rincasa il padre di Antonio. La moglie gli racconta dei carabinieri, del figlio portato in caserma. Il vecchio si mette a sedere di schianto su una sedia. «Non può essere stato lui — *dice.* — Lo hanno preso per sbaglio. Quell'infame assassino che ha ucciso quella ragazzina avrebbero dovuto sorprenderlo sul fatto e ucciderlo sul posto, così adesso non ci sarebbero equivoci». *I due anziani coniugi si abbracciano, piangono, ma hanno molta speranza. Arriva a casa anche l'altro figlio. Rimane sbigottito quando gli dicono che Antonio è stato condotto via dai carabinieri.* «Ma è impossibile — *dice.* — Antonio è sempre stato una perla di ragazzo, bravo sotto tutti i punti di vista, come figlio, come marito, come padre».

Poco dopo giunge anche la moglie di Antonio. Qualcuno l'ha avvertita in fabbrica ed ha lasciato il lavoro anzitempo. E' affaticata: attende un altro figlio. Chiede cos'è successo, si mette a piangere. «Non è possibile — *dice anche lei,* — non è possibile». *La donna in questi giorni era in preda alla psicosi del bruto e di sera, alle 22, quando usciva dal lavoro, voleva che suo marito fosse ad attenderla per accompagnarla a casa.*

Ora entrano il capitano dei carabinieri Faccio e il maresciallo Tibo. Vengono per consolare i congiunti, convinti che conoscano già pienamente la verità, tanto più che fuori, nella strada, si sta già radunando parecchia gente. «Adesso che ha confessato sia meglio anche lui — *dice il capitano,* — non ne poteva più di tenere dentro di sé questo terribile segreto». *La madre urla;* «Ha confessato?» *e si accascia su un divano.*

Nella cucina si mettono a piangere tutti. Anche il bambino strilla, disperato. E' entrata d'impeto, con uno schianto terribile, la tremenda verità: Antonio è il bruto, è l'assassino, è l'uomo che lo stesso suo padre ha detto che avrebbe voluto veder morto. La madre piange, grida: «Poveri noi, che siamo sempre stati una famiglia onorata. Perché l'ha fatto, perché?». *La stessa madre di Antonio era amica fin dall'età giovanile della nonna di Marisa. Ora, fra i singhiozzi, ricorda questo ed altro. Poi ha un collasso. Accorrono due donne vicine di casa, portano una medicina per il cuore. E' sera e non c'è ancora nessuna luce accesa nella casa dell'assassino. Si sentono soltanto pianti, in ogni camera. Il padre piange in silenzio, da solo, seduto in un angolo, con la fronte appoggiata al muro.*

La notizia dell'arresto di Antonio Francese è stata portata anche ai genitori di Marisa, nella loro casa dove erano confortati dai parenti. Sono rimasti sbigottiti. Teresa, la madre della vittima, ha esclamato: «Ad Antonio avrei dato la mia figliola da custodire, tanto avevo fiducia in lui». *Anche il padre ha avuto parole di stupore:* «L'ho visto nascere e crescere. Molte volte, d'estate, abbiamo lavorato insieme per la trebbiatura nella cascina Bruera di proprietà d. mio suocero, dove c'è la "ghiacciaia". Avrei giurato che era proprio un uomo per bene».

Iniziato lo sciopero di 4 giorni

E' pericoloso da stamane usare apparecchi a gas

Gravi disagi per le famiglie - Preoccupazioni negli ospedali, inconvenienti nei ristoranti e in varie industrie - Urgente risolvere la vertenza

Dalle ore 0 della notte scorsa si è iniziato lo sciopero dei dipendenti dell'Italgas. L'agitazione ha carattere nazionale e riguarda tutte le aziende private erogatrici di gas. Se non interverranno fatti nuovi, lo sciopero durerà quattro giorni e si concluderà alla mezzanotte di sabato prossimo.

Da oggi — avverte un comunicato della Società — *gli utenti sono invitati ad astenersi dall'uso del gas: qualsiasi tentativo per accendere fornelli, cucine, scaldabagni ed ogni altro apparecchio a gas può essere pericoloso e dare luogo a gravi conseguenze.* Le organizzazioni sindacali, durante la giornata di ieri, hanno inviato «banditori» in tutti i mercati rionali: con megafoni e altoparlanti hanno ammonito le massaie a non usare il gas in questi giorni di sciopero, mettendole in guardia «*contro i gravi rischi che, più che in passato, potrebbero derivarne alle persone e alle cose*».

L'erogazione del gas — ha precisato ancora il direttore della Società dott. Salea — è stata praticamente sospesa, anche se, per ragioni tecniche e di sicurezza, viene mantenuta una certa pressione nelle condutture. Se gli impianti fossero abbandonati, nell'intera rete di distribuzione entrerebbe l'aria e si formerebbe una miscela esplosiva; per la regolare ripresa del servizio occorrerebbero poi mesi di lavoro. Le organizzazioni sindacali hanno perciò acconsentito a comandare al lavoro, nonostante lo sciopero, una forte aliquota di personale, indispensabile per tenere in efficienza le batterie di distillazione e sorvegliare la rete dei condotti, che hanno uno sviluppo di circa due milioni di metri. Sono anche all'opera, sia pure in misura ridotta, le squadre di pronto intervento.

Come sempre accade nei settori dei pubblici servizi, anche questo è uno sciopero ingrato. Gli effetti dell'astensione dal lavoro si ripercuotono, prima che sulle aziende contro le quali si intende esercitare un'energica pressione, sui privati cittadini, sulle famiglie. In ogni casa si dovrà sopportare una somma grave di disagi: avremo fornelli spenti per quattro giorni; niente acqua calda per il bagno, per la lavatura dei piatti, per il bucato? Si pensi anche agli ospedali, dove una parte essenziale dei servizi è basata sul gas. Né si dimentichino alberghi e ristoranti, costretti a servire pasti freddi. Molte industrie, larghe consumatrici di gas, saranno in difficoltà: fabbriche di lampadine e di apparecchi radio, grandi stabilimenti per la lavorazione del caffè, laboratori [illegible], studi dentistici, ecc.

La vertenza dei gasisti si trascina da tempo. Il 31 marzo scorso è scaduto il contratto nazionale dei dipendenti delle aziende private erogatrici e distributrici di gas. Finora non si sono potute iniziare le trattative per il rinnovo; i Sindacati chiedono, fra l'altro, l'applicazione della scala mobile delle pensioni, cioè la loro rivalutazione anno per anno in rapporto all'eventuale aumento del costo della vita. Di tale norma beneficiano, già da 13 anni, i dipendenti delle aziende municipalizzate. I rappresentanti delle società private hanno sinora respinto questa richiesta pregiudiziale. Anzi, poiché i parlamentari sindacalisti avevano presentato alla Camera un disegno di legge per la scala mobile delle pensioni, le società hanno rifiutato di iniziare trattative contrattuali, se il progetto non viene ritirato.

E' necessario che la situazione sia sbloccata senza ulteriori ritardi; tutte le vertenze, anche le più complesse, possono trovare un punto di conciliazione, purché ci sia dall'una e dall'altra parte un minimo di buona volontà.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +26,5
MINIMA +17,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +22,1; press. 741,8; umidità 58%. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Temper. in aumento. Temperatura a Caselle: mass. 25,8; min. +12,3; media +24,1.

Specchio dei tempi

E' dolce e decoroso morire per la patria... - «Il mio primogenito è stato assassinato dai fascisti - La disoccupazione intellettuale - Giovedì 14 luglio: nell'attesa della fine del mondo

Un lettore ci scrive:

«Al Parco della Rimembranza ho cercato inutilmente l'albero dedicato alla memoria di un mio fratello, caduto nella guerra 1915-18. All'ingresso mi fu detto che l'albero si trovava nel viale "Trincea delle Frasche" al n. 1813. Ma appena disceso di pochi metri sotto il piazzale della Vittoria tutti i cartelli indicatori dei diversi viali non sono più leggibili, poiché le parole sono cancellate dal sole e dalla pioggia.

«Nella parte bassa del Parco a quasi tutti gli alberi manca la targhetta di bronzo, con il nome del caduto... si sa che esse sono state rubate da una banda di sciacalli. Ma a molti di questi alberi manca pure il contrassegno numerico, dimodoché è ormai impossibile ai visitatori di poter trovare quella pianta dedicata al caduto che ci fu fratello in vita, o collega di lavoro, o compagno di trincea.

«*Dulce et decorum est pro Patria mori* insegnano nelle scuole: è dolce e decoroso morire per la Patria, ma non è decoroso che il Parco della Rimembranza di Torino sia così dimenticato».

Un ufficiale ex-combattente guerra '15-'18

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Un quotidiano "indipendente" quale ti professi, non può, e non deve cestinare la presente, altrimenti l'indipendenza diventa [illegible].

«Io sottoscritto, vittima dei fascisti solo perché colpevole di essere un onesto cittadino italiano, e perciò antifascista, ai primordi del nefasto regime e per mano dei suoi squadristi di trista fama, mi son visto distruggere il negozio, fonte di sudati sacrifici, ho subito manganellate a non dire e il confino. Nel gennaio 1945, la teppa nazifascista fucilò il maggiore dei miei figli colpevole soltanto d'essere io suo padre.

«Abbiamo perso tanti fratelli nella criminosa guerra voluta dai nazifascisti, altrettanti nella lotta della liberazione; abbiamo patito le peggiori nefandezze ed angherie, ed oggi se tutto ciò non bastasse, Genova, e tutto il popolo italiano, vengono insultati dai missini, voluti e tollerati. Noi ti domandiamo sino a quale traguardo intendono arrivare i nostri parlamentari. Ma è possibile che proprio costoro abbiano dimenticato il sangue versato dai nostri fratelli nel nome della Libertà? Ogni cittadino, sano, ed onesto, non si senta beffato, ed altrettanto colpevole, mantenendo colle tasse che paga, i fascisti in Parlamento?

«Tutto ciò come può essere tollerato ancora? Oh, signori governanti, il vostro letargo è preoccupante, sbagliare è umano, ma perseverare è delitto, e voi non dovete scordare i doveri verso gli elettori. Mi sento mortificato, e colpevole al cospetto dei figli, e se Roma continua a cullarsi beatamente nello spettacolo fascista, noi auspichiamo un altro 25 Aprile, con interessi composti».

Duilio Carbonetti

Un lettore ci scrive da Casale Monferrato:

«E' necessario ogni tanto riaccendere le discussioni sul grave problema della disoccupazione intellettuale, trascurata al massimo perché non ha trovato, sia qui, appoggi sindacali di sorta, mentre sarebbe bene che qualche corrente sindacale sposasse questa santa crociata per ridare lustro e prestigio ad una classe, che è caduta troppo in basso e continua a precipitare sempre più, a disdoro di tutta la nazione italiana. Da più parti, da uomini politici e di cultura, si va dicendo e scrivendo che l'Italia ha troppi analfabeti, per cui conseguenza immediata ne sono disoccupazione e miseria.

«Potrà anche darsi. Però all'uomo della strada non sembra possibile o quanto meno sembra un controsenso. Come spiegare, dunque, che decine e decine di migliaia di laureati e, più ancora, di diplomati non trovano di che occuparsi? Essi non sono certo degli analfabeti, anzi, hanno una qualifica professionale di prima qualità. Non si dica pure in giro che occorre qualificarsi: e i laureati e i diplomati sono, forse, manovalanza anonima o sterile bracciantato? Penso, quindi, che quello che si dice e si scrive fa a pugni con la realtà e lo afferma il sottoscritto, padre di un laureato in legge, che, per non finire nella cronaca nera, si adatta malamente a fare l'amanuense nel gruppo C di una pubblica amministrazione; l'altra figlia, maestra, viene sfruttata per poche migliaia di lire al mese in un impiego qualsiasi. Questo il ricavato di lunghi anni di studio e di indicibili sacrifici finanziari. Per non dire del crollo di tante giuste speranze di un avvenire migliore».

Un padre deluso ed amareggiato

Un lettore ci scrive da Veglio:

«Venerdì 1° luglio ho letto attentamente l'articolo riguardante l'Apocalisse. A nome di diversi amici con cui ho avuto occasione di parlare di detto argomento mi permetto di scrivere a "Specchio dei tempi" per dar notizia ai lettori de *La Stampa* dell'avvento di una nuova setta. In quattro e quattr'otto anche noi l'abbiamo fondata a Veglio: è la setta dei "Buongustai Vegliesi" e giovedì 14 luglio a mezzogiorno in punto tutti gli iscritti si metteranno a tavola brindando non alla fine del mondo, bensì all'amicizia ed al piacer di liete libagioni.

«Ci permettiamo di invitare quanti con la tremarella in corpo attendono l'avverarsi delle previsioni del dott. Bianca (pomposamente definito a definirsi fratello Emman). Siamo certi che in nostra compagnia la tremarella sparirà. Se poi qualche adepto dell'Associazione Spiritualistica volesse disertare da La Palud sappia che a Veglio (alt. 731) non troverà dei fratelli Emman ma tanti amici pronti a convertirlo».

Piero Pichetto

Stato civile del 4 luglio

MORTI — Cassvero Andrea, anni 64, nato a Bra, abitante in via Santhià 1; **Valsania Antonio**, a. 69, Treviso, fal., via Gaidano 136; **Brusatte Giacomo**, a. 84, Rivarossa, v. Bogino 16; **Allara Vincenzo**, a. 58, Grazzano, comm., via Levnì 53; **Raineri Margherita** v. Gianolio, a. 63, Torino, via Bricherasio 7; **Monticone Giovanni**, a. 66, S. Damiano Asti, via Cardinal Maurizio 34; **Staardi Francesco**, a. 74, Carmagnola, via Berthollet 19; **Messio Luigi**, a. 77, Alessandria, via Bussoleno 10; **Nappi Giuseppina** v. Natalicchio, a. 70, Stornara, via Cuneo 3 bis.

Deceduti in ospedali: **Gasella Francesco**, anni 27, Racconigi, mecc.; **Parino Rosa**, a. 73, Camerano Casasco; **Ellena Angelo**, a. 74, Torino; **Ricardi Mario**, a. 43, Gignese, vend. amb.; **Ravera Anna**, a. 81, Narzole; **Chiariglione Giacomo**, giorni 8, Lanzo; **Servelli Debora** in Novero, a. 50, Francolino; **Maffè Carolina** v. Rolfo, a. 89, Trino; **Barini Carlo**, a. 72, Ferrara; **Garrone Giuseppina**, a. 52, Torino, vend. amb.; **Moscara Piero**, mesi 1, Torino; **Earle Luigi**, a. 65, Torino; **Nizia Luigia** v. Marchino, a. 63, Torino; **Longo Vaschetti Agostino**, a. 51, Carmagnola, oper.; **Bauchi Angela** v. Donato, a. 77, Torino; **Cappellari Biagio**, giorni 3, Torino; **Rocci Gioachino** v. Suppo, a. 81, Bussoleno.

Libertà e morale

Sospetto di quanti non si dicono fautori della libertà, semplicemente, ma della «ben regolata libertà» o della «libertà di fare il bene o di asserire il vero».

Libertà è quella di asserire ciò che per altri, fosse pure per la maggioranza, è il male, è l'errore.

Detto questo, bisogna pur distinguere tra libertà di far propaganda di idee, libertà di operare, libertà di eccitare impulsi irrazionali.

E' la prima che va difesa, contrastando ad ogni limite che si tenti di imporle; perché è quella veramente feconda, che tutte le tirannie temono, assai più che le bombe ed i pugnali. E sempre il buon senso delle masse ha saputo distinguere tesi ardite e follie; le stravaganze, finché sono state soltanto come dottrine, non hanno mai trovato seguaci.

Una completa libertà di operare è impensabile; non c'è popolo né regime che non abbia un codice penale. Potrà essere liberale, considerare reato solo ciò ch'è nella coscienza di tutta una civiltà, od illiberale, e punire colpe che son tali solo per chi segue una certa dottrina politica od una fede religiosa; ma un codice penale non può mancare.

I pericoli maggiori vengono non dalle idee, ma dagl'impulsi irrazionali; un paese è esposto ad ogni pericolo quando i suoi cittadini non operano più mossi da idee, ma al suono di fanfare. Le ubriacature delle masse che marciano scandendo certi ritornelli, sillabando certe parole, per vie pavesate di giorno, trasformate da bengala accesi la notte, le ricordiamo. I fanatismi politici e religiosi non nascono dalle dottrine, ma sono esplosioni dell'irrazionale.

Non si può sostenere una libertà di coltivarli. Tutto il regno del sesso appartiene all'irrazionale; la morale sessuale, i precetti religiosi in materia, sono tentativi d'imbrigliare questo ambito dell'irrazionale, insopprimibile nell'uomo, elemento di conservazione della specie.

Sulla necessità di tale imbrigliamento tutti d'accordo; è anzi il lato dove atteggiamenti in ogni altro campo antitetici coincidono (non è strano che critici cattolici abbiano detto che negli ultimi festival del cinema i loro sguardi avevano riposato sui film sovietici, castissimi). Se sul finire del secolo scorso anarchici e socialisti parlavano di libero amore, intendevano con ciò combattere istituti che sembravano loro supporti della società borghese, ma non pensavano davvero ad uno scatenamento dei sensi. Bacchelli nel *Diavolo al Pontelungo* descrive la purezza della unione tra Bakunin e la sua Antonia; Martin du Gard ne *L'été 1914*, un socialista rivoluzionario, Meynestrel, che convive senza rapporti con la donna che ama. Esagerazioni letterarie, probabilmente; ma quando rievochiamo Turati e la Kulisciof, pensiamo a Filemone e Bauci.

Ed è su un terreno moralistico che tutti i detrattori di un regime o di una società, li hanno imputati di libertinaggio. L'accusa di sregolatezza nella vita sessuale è consueta nella polemica politica.

Ma non occorre molta finezza per distinguere l'accusa, anche pesante e massiccia, e l'erotismo che vorrebbe cercare una propria legittimazione assumendo di *castigare mores*; per sapere qual è il linguaggio della sentenza istruttoria che manda a giudizio l'imputato di certi reati, e quello del cronista che vuole turbare il lettore. Non occorre essere maestri della penna per dire tutto, anche le cose più scabrose, senza suscitare immagini impure; né critici acuti per riconoscere il narratore che veramente sente schifo ed orrore per il mondo che narra, che lo considera come l'inferno in cui è pauroso essere immersi, e quegli che lo mostra come il Venusberg, sicché s'ignora ciò che di gioia può dare la vita se non vi si è almeno una volta penetrati.

Volere che intorno a certi problemi si faccia il silenzio, è tartufismo: non giova ad alcuna struttura sociale. Ma chi li affronta, se pure debba penetrare in dati ambienti inquinati, non può lasciarsene assorbire. Non fariseo che passa turandosi il naso e sollevando il lembo della veste, farà sentire anche ai caduti, ai pervertiti, che sempre li considera fratelli; ma non potrà adottarne il linguaggio, confondersi con loro.

Se il suo è un apostolato, religioso o laico, deve muovere da un intento di sollevare, da una distinzione di alto e di basso, di caduta e di redenzione; sarebbe contraddizione assumere l'atteggiamento qualunquistico del «tutti eguali», che esclude in partenza l'idea di mutamento. E poi chi esce dall'anonimo per affrontare problemi morali o sociali o politici, ha il dovere di testimoniare per la sua causa. Se il rigorista è nella vita un peccatore, si profila la figura di Tartufo; ma se è peccatore che combatte certe leggi, pur in sé discutibili, che pongono limiti all'uomo, ognuno penserà ch'egli difenda non una regola di bene universale, ma la propria libertà di commettere quello che per i più è peccato.

Gli uomini di lettere, gli artisti che abbiano mosso anche solo il primo passo sulla via della rinomanza, non sono più turba; chi «vive in vetrina» ha obblighi peculiari di nettezza morale.

Al di sotto ed al di fuori dei comportamenti immorali c'è la scurrilità del linguaggio. Come la bestemmia è per me anzitutto una prova di maleducazione, così la scurrilità è una forma di sciatteria, di poca pulizia mentale. Dimostra che si ha un arsenale scarso di parole, che dietro ci sono solo immagini poco pulite, che non si dispone di altre cui attingere, volendo calcare la mano su un'affermazione, colorire una frase. Il linguaggio scurrile spontaneo è proprio solo degli strati inferiori, intellettualmente e moralmente. Ma c'è la scurrilità voluta od acquisita di certe cerchie di cosiddetti intellettuali.

Che possa essere usata come pennellata in un quadro, non lo escluderei; la moralità di un'opera, in particolare di un film, sta in definitiva nell'effetto che produce. Ho difeso *La dolce vita*, perché in ogni uomo normale lascia la nausea per la società dei gaudenti, desta il desiderio della ordinata vita operaia o piccolo borghese, della famiglia sana, del lavoro, della notte fatta per dormire. Ma guai quando la scurrilità diviene regola, quando l'artista abdica, e si rivolge solo alla parte più incolta e più rozza del pubblico per far ridere col lazzo plebeo: riso meccanico; ogni umorismo è assente.

Queste considerazioni non vogliono essere un elogio della censura. Resto avverso ad ogni censura.

Da quell'uomo privo di senso pratico, in particolare di senso politico ed economico, che sono, vorrei per il cinema un solo provvedimento: gli aiuti statali elargiti al termine di ciascun anno da una commissione di scrittori e critici (esclusi i funzionari ed i politici) che esaminasse la produzione di ogni casa attribuendo punti negativi ai film di cassetta, a quelli spettacolari, o privi di pensiero ed infarciti di lazzi plebei, punti positivi ai film d'arte ed a quelli che inducono a riflettere sui problemi religiosi, politici, sociali.

Non elogio della censura, ma eccitamento nello scrittore, nell'artista, del suo senso di responsabilità; invito al pubblico a non indulgere all'uomo che sta sulla ribalta, come se fosse sciolto dai legami imposti all'uomo comune, ma ad esigere da lui maggior rigore di vita.

A. C. Jemolo

— BREVE RIASSUNTO DI UNA LUNGA TRAVERSATA —

La Siberia presenta al viaggiatore un carattere radicalmente europeo

Asiatici ed europei vivono mescolati, ma è l'Europa che assorbe l'Asia, e conserva il suo vecchio stile - Le usanze degli emigrati rimangono integrali in questi luoghi, più che nelle terre originarie - Aspetti del pionierismo russo, privo di imprevisti, garantito e su binario fisso - Scuola e industria: i sovietici vogliono fare della Siberia un grosso centro scientifico e di produzione - Condizione dell'uomo nell'immenso paese

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 5 luglio.

Ho traversato la Siberia e l'Estremo Oriente sovietico; sono ritornato a Mosca. Penso ora che cosa rimane, di questo lungo viaggio, ad una persona come me, che non cerca soltanto atmosfere, impressioni liriche, ma constatazioni dirette, e contatti con uomini non soltanto come anime, ma nella loro attività.

Un paesaggio immenso, monotono; foreste di abeti e betulle, dove l'incendio, quando scoppia, dura per settimane e si arresta da sé più che per opera dell'uomo; steppe picchiettate di stagni; fiumi che scorrono impetuosi sotto lastre di ghiaccio e, sciolto il ghiaccio, diventano di un azzurro chiaro, cosparsi a perdita d'occhio di crestine bianche come le acque del mare; una fondamentale luce azzurrina, irradiata dal cielo, dalla neve, dalla foresta. Avvicinandosi al Pacifico, nell'Estremo Oriente, più colore, più varietà; da per tutto la semplificazione della vita dei cacciatori e dei pescatori di fiume, che si prolunga con i metodi antichi; ma io andavo su un altro binario, le città nuove, le industrie, le università, le dighe.

In questa vastità, non ho però mai colto il senso americano della fuga nell'irreale; ma piuttosto del casalingo, di un modo d'essere centripeto e non centrifugo, di una civiltà che converge tutta sul fatto umano, piuttosto che sfuggire verso lo smisurato della natura. Non è un terreno da cui nascono né le immaginazioni astratte né quelle mostruose. Nemmeno ho avuto, umanamente, il senso d'essere spaesato. La prima constatazione che si fa in Siberia è il suo carattere radicalmente europeo. Europei ed asiatici vivono mescolati, ma è l'Europa che assorbe l'Asia e conserva il suo vecchio stile. In certi casi, come spesso nelle emigrazioni, per esempio fra i coloni ucraini, le usanze si conservano più integrali che nelle terre originarie. Mi ha colpito sapere che, sul Pacifico, gli emigranti europei conservano perfino le loro abitudini alimentari da contadini di pianura, basate sulle carni ed i pesci fluviali, lasciando quasi interamente agli asiatici i prodotti del mare. La Europa, con la sua mentalità ed i suoi costumi, si stabilisce fermamente nella Asia protraendovi questo braccio di ferro, la Siberia, nel quale è travasata una parte sempre più cospicua della forza industriale e demografica dell'Unione Sovietica.

Questo grande teatro del pionierismo russo, la Siberia, contiene certamente molti segreti che ha rifiutato di svelarmi. Tuttavia mi ha lasciato scorgere i principali lineamenti. Il primo è il legame strettissimo di industria e di scuola. La città nuova sorge, o quella vecchia si sviluppa, intorno ad un'impresa industriale; ma immediatamente all'industria si affiancano quegli istituti colossali, destinati a fornirle i quadri. In un primo tempo le scuole sono esattamente tagliate sull'industria e le sue richieste. Ma, via via che i centri industriali si fanno più numerosi e complessi, nasce il bisogno di istituti in cui tutti i problemi e tutti i rami delle scienze convergono, costituendo il cervello della produzione. L'importanza, non di appendice, ma di centro che la Siberia è destinata a prendere nel mondo socialista è segnata da un fatto: gli istituti scientifici vi sorgono altrettanto vasti che a Mosca o a Leningrado; lo stesso personale scientifico, per quanto alto di grado, vi si insedia in maniera stabile, diventa insomma siberiano. Una percentuale di quelli che arrivano qui dall'Europa, operai, tecnici, dirigenti, ritorna indietro; questa percentuale però mi risulta bassa e lo spirito dell'emigrazione è di fissare le persone sul luogo.

Si ha così un pionierismo sui generis, avventuroso qualche volta se si guarda il disagio di folle di gente gettata a costruire città e dighe e a dissodare terreni nel cuore di foreste e steppe chiuse nella morsa del gelo per più di metà dell'anno; ma in fondo privo di imprevisti, garantito e su binario fisso. E' un pionierismo dove manca interamente la figura del cercatore di fortuna. Ho già scritto che lo studente, il quale fa pratica come operaio in una fabbrica in Siberia, in generale vi ritorna a studi finiti e vi compie l'intero corso della sua carriera; dove poi i lavori hanno un termine, come nel caso delle dighe, i più mentre li compiono si preparano già ad essere trasferiti ad un lavoro analogo. Questo spettacolo d'una emigrazione calcolata e pianificata, in territori così vasti e selvaggi, è certo una novità impressionante, e prende un colore paradossale per chi è avvezzo ad un altro metro. Ma impressionante soprattutto per la riflessione. Sono infatti scarsissimi gli elementi spettacolari, non si ha mai occasione di sbalordimento.

Non vi sarebbe argomento più interessante dell'analizzare, potendolo, come è moralmente composta la folla riversata di là dagli Urali. Vi si scorge la vecchia emigrazione dei tempi zaristi; vi esistono forti residui dei deportati sotto Stalin, trasformati da prigionieri in colonizzatori. Vi sono gli entusiasti, quelli che si fanno attrarre dalle paghe più alte, e quelli mandati a riabilitarsi di negligenze o infrazioni commesse, in un tempo in cui la riabilitazione mediante il lavoro sostituisce, nella maggior parte dei casi, la prigione per certe qualità di reati. Tutti questi motivi contrastanti e confusi creano poi un innegabile slancio e una grande forza d'urto.

Se riuscissimo a fare una radiografia delle nuove società che si formano in territori eccentrici, coglieremmo probabilmente il senso della vita sovietica e tutto ciò che essa mantiene di segreto all'osservatore. Ma queste sono analisi che si possono fare soltanto dall'interno; sono affidate ai Dostojevskij e ai Tolstoi del futuro. Molto più qui che nella Russia europea, dove esistono ancora tanti residui del passato, si può valutare la qualità e il limite della cultura sovietica, allo stato attuale, il tecnico e lo scientifico vi hanno un'immensa prevalenza.

Ricordo per esempio un dialogo avuto con un gruppo di operai a Novosibirsk. Sono stato colpito dalla loro preparazione su tutte le questioni sociali-economiche, dal modo colto ed educato con cui sapevano esporre i loro argomenti. Ognuno avrebbe potuto partecipare a un'assemblea politica, e passarvi per eloquente. Mi interrogarono sulle condizioni italiane, sempre con competenza, e si mostrarono informati sui casi nostri molto più di quanto potessi supporre. Poi passarono ad altre questioni. Volevano sapere da me perché scrivo; capii che si aspettavano la risposta d'obbligo, che lo scopo d'uno scrittore è quello di illustrare agli uomini le vie di un futuro migliore. Finalmente mi chiesero se in Italia si studia la storia russa come in Russia quella italiana, «da Spartaco all'imperatore Filippo». Io non feci domande; chi sia l'imperatore Filippo non lo saprò mai.

Ma l'impressione dominante di questo passaggio in Siberia è quella che ho dovunque nell'Unione Sovietica, qui resa anche più evidente. E' l'impressione d'una vita più collettiva della nostra, nel tempo medesimo, più personale della nostra; o, per dirla in altre parole, nella quale il comune e il personale sono diversamente registrati. Mai, come in questi viaggi, sono stato così preoccupato di me e costretto a pensare così intensamente a me stesso. La durezza di questa vita, la sua tensione, la mancanza di amenità, questa immensa provincia industriale e scolastica che della provincia non ha le dolcezze invischianti, fanno venire a galla tutti i pensieri che per solito restano sotto, come una medicina che copre la pelle di sfoghi.

I rapporti fra gli uomini che incontro sono anch'essi duri, intercalati di sfoghi comunicativi, si dicono verità spietate, più tardi si vezzeggiano, si raccontano i casi dell'intimità privata; ma il fondo è secco, esplicito. Nessuna menzogna pietosa, per esempio, come da noi, riveste il passaggio degli anni. Si è continuamente portati al bilancio, all'esame dei conti che non tornano, alla eliminazione dei riguardi illusori anche con la propria persona, all'evidenza dolorosa che la giovinezza è finita. Questo si assorbe dall'ambiente, dalle sue parole come dai suoi silenzi e dalle sue reticenze; il viaggio nell'Unione Sovietica si risolve per me nel modo che aspettavo meno, in una serie di stringenti tu per tu con me stesso da cui non riesco a difendermi. Lo noto qui perché anche questo mi sembra avere un certo valore obiettivo, e indicare un clima.

Guido Piovene



La sterminata distesa della Siberia sovietica fino alle coste dell'Oceano Pacifico

Allegro “suicidio„ della Loren



Un morbido strato di materassi accoglie Sophia Loren mentre si esercita a lanciarsi dalla balaustra di un falso ponte. Nel film «La milionaria», che l'attrice sta girando in Inghilterra, questa scena di suicidio apparirà molto drammatica (Tel.)

Invendute all'asta londinese le due gemme più preziose

Londra, 5 luglio.

(m. ci.) Una delle più attese aste della stagione si è conclusa con una sorpresa. Erano in vendita due diamanti di eccezionale bellezza e valore e si prevedevano cifre sensazionali. Ma le gemme sono rimaste invendute. Le offerte erano inferiori al prezzo minimo richiesto dal venditore.

I diamanti appartengono ad un «personaggio reale» di cui non è stato divulgato il nome (sembra si tratti di un membro della ex-famiglia reale albanese). Una delle pietre è di foggia ottagonale e pesa 28,89 carati. L'altra ha un peso quasi doppio — 49,03 carati — ed è considerata dagli esperti una delle gemme più incantevoli messe all'incanto su questo mercato.

IL PENSIERO DI JEAN ROSTAND SULLA EREDITARIETA'

Il progresso civile aggiunge nuovi rischi all'integrità biologica della razza umana

Le conquiste individuali non si trasmettono di padre in figlio - Fortuite mutazioni della cellula germinale possono invece creare esseri tarati - La radioattività degli esperimenti atomici, l'abuso dei raggi X, talune sostanze medicinali accrescono le probabilità di una discendenza degenere

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 luglio.

Il grande biologo Jean Rostand, accademico di Francia, nell'ultimo numero delle *Nouvelles Littéraires* pubblica un articolo di estremo interesse sui problemi, biologici e sociali, della ereditarietà. L'autorità dello scienziato, la sua eccezionale cultura anche umanistica, la vastità delle sue indagini dànno un particolare valore allo scritto, che riproduciamo nelle parti essenziali.

«Tutti i biologi — scrive Rostand — sono concordi nel riconoscere la vastità e la varietà delle modificazioni che l'*ambiente* porta nell'organismo umano: intendendosi con ambiente tutte le influenze che possono esercitarsi sull'individuo dall'istante del concepimento. A questo punto si presenta un grave problema: il meccanismo della ereditarietà trasmette quelle modificazioni, in tutto od in parte, alla discendenza? Ecco un soggetto che, con un metodico allenamento, ha sviluppato i muscoli delle gambe: i suoi figli nasceranno con gambe più muscolose, od almeno più atte a diventare muscolose attraverso l'esercizio? Ecco un altro soggetto che, educato nelle condizioni più favorevoli, ha raggiunto il massimo livello intellettuale consentitogli dalle sue virtualità ereditarie: i suoi figli nasceranno con uno spirito più sveglio, od almeno più adatto a far tesoro dell'educazione?».

Il problema che gli studiosi si propongono è questo: se le *acquisizioni* dell'individuo lascino una traccia nelle cellule germinali: cioè se queste vengano influenzate, anche di poco, dalle realizzazioni individuali. Molti lo hanno pensato, molti lo pensano ancora.

La certezza nella ereditarietà delle acquisizioni ha avuto una gran parte nel nostro passato intellettuale: se ne trovano le tracce un po' dovunque, in filosofia e persino in letteratura. Un grande scrittore come Sainte-Beuve, sempre interessato alla fisiologia, era fermamente convinto di dovere a trasmissione ereditaria il suo talento letterario: «Il gusto della lettura e della cultura, e la vocazione letteraria che si univa in me fin quasi dall'infanzia ad una tendenza alla fantasticheria, li debbo a mio padre. Non lo conobbi mai, perché morì prima della mia nascita; ma so che aveva fatto degli ottimi studi, e che in mezzo alle occupazioni amministrative, alle gravi distrazioni dell'età rivoluzionaria, non smise mai di coltivare le lettere con intenso amore... Aveva più di cinquant'anni quando sposò mia madre, e poté trasmettere a suo figlio le tracce acquisite di abitudini letterarie contratte da lungo tempo... Il punto cui era giunto, si trovò come fissato in me nel profondo fin dalle origini».

Jean Rostand, commentando questo passo, esprime la speranza che nessuno, oggi, creda possibile «alterare le cellule germinali annotando in margine le opere di Virgilio o di Senofonte»; ma riconosce che a conclusioni simili giunge, fatalmente, la tesi dell'ereditarietà dell'acquisito. Anche il filosofo Herbert Spencer riteneva che la pratica della virtù divenisse, alla lunga, un'abitudine trasmissibile, e che la consuetudine del bene, trasmessa ereditariamente di generazione in generazione, potesse condurre infine ad una umanità naturalmente virtuosa.

In queste convinzioni non c'è nulla di vero: «non sono fondate — afferma Rostand — su alcun dato biologico». «Le modificazioni apportate dall'ambiente e dalle circostanze (educazione, pressione sociale, terapia medica...) non si trasmettono dai padri ai figli. I cromosomi delle cellule della fecondazione sono indifferenti alla riuscita ed agli scacchi dell'individuo: nessuno di noi trasmette ai discendenti quello che ha ereditato dai genitori».

Da questa constatazione scientifica derivano delle conseguenze di estrema importanza. E' vano sperare che il miglioramento delle condizioni sociali (attraverso la medicina, l'igiene, il progresso delle leggi, l'educazione) provochi, sia pure a lunga scadenza, un miglioramento fisico, intellettuale, morale della specie umana. «Poiché non esiste trasmissione ereditaria dell'acquisito, bisogna rinunciare a questo ottimismo sociologico. Per questa strada non si può contare su alcun miglioramento *organico* dell'animale uomo». Ma ciò non significa che il patrimonio germinale sia al riparo da ogni modificazione!

«Esiste un'altra grande nozione biologica, quella di *mutazione*. Di tempo in tempo, nel patrimonio ereditario dell'uomo come di ogni specie vivente, intervengono delle modificazioni fortuite, prive di rapporto diretto con le condizioni dell'esistenza, nei geni, nei cromosomi. Questa variazione improvvisa, imprevedibile dell'apparato cromosomico di una cellula germinale è la sola forma di alterazione che il biologo conosca, e gli è provata dalle osservazioni e dall'esperienza».

Il mutamento può interessare un solo gene, o le proporzioni rispettive dei geni, la loro posizione del cromosoma, il numero dei cromosomi... Così compaiono — a partire da geni normali — i geni del daltonismo, dell'emofilia, della cecità, del sordomutismo. Così appaiono il mongolismo (dovuto alla presenza di 47 anziché dei 46 cromosomi normali), talune anomalie sessuali (imputabili alla presenza di un cromosoma sessuale eccedente) e via dicendo.

La mutazione è generalmente, per non dire sempre, un fenomeno indesiderabile: introduce delle anomalie, delle deficienze, delle tare. Un tempo, quando le condizioni di vita dell'uomo erano più dure, la selezione naturale faceva sparire gli esseri deboli o tarati. Oggi, con la filantropia ed i progressi della medicina e dell'igiene, questi esseri possono sopravvivere e generare. «La civiltà non soltanto non migliora il patrimonio ereditario umano, ma lo degrada; poiché lascia proliferare senza freno un cattivo materiale genetico, lavora contro la sanità genetica del genere umano». E Jean Rostand aggiunge ancora: «La civiltà, mentre aumenta senza sosta la *quantità* di vita umana, la massa di protoplasma umano esistente sul globo, ne riduce al tempo stesso la *qualità* biologica».

Nessuno pensa, com'è ovvio, ad un ritorno alla spietata selezione naturale dei vecchi tempi: il rispetto della vita è un ideale che nessuno intende combattere. Ma occorre avere le idee chiare sulle conseguenze biologiche dei progressi medici, igienici, sociali. E non soltanto è vero che tali conquiste implicano fatalmente un deterioramento del patrimonio ereditario dell'uomo: la fisica nucleare, negli ultimi anni, ha aggiunto i suoi «misfatti» a quelli della civiltà.

Gli elementi radioattivi delle esplosioni atomiche provocano una contaminazione durevole delle piante, e quindi degli animali erbivori di cui ci cibiamo; tutti i nostri alimenti, sia pure in misura minima, ne sono intossicati. Ora, questa radioattività artificiale non provoca soltanto casi di cancro e di leucemia; essa fa aumentare *certamente* la frequenza delle mutazioni genetiche. «Fin da questo momento il male provocato dalle esplosioni nucleari non è affatto insignificante: esso si tradurrà, entro due o tre generazioni, nella nascita di parecchie decine di migliaia di individui tarati o deficienti». Gli stessi esperimenti per l'impiego pacifico dell'energia atomica provocano qualche inquietudine nei biologi, almeno finché non sarà stato risolto il problema di eliminare i residui radioattivi...

Un'altra ragione di inquietudine è data ai genetisti dall'eccessivo impiego della radioscopia in medicina: eminenti medici già hanno messo in guardia il pubblico contro i rischi di un'utilizzazione troppo frequente dei raggi X. Ed anche parecchie sostanze chimiche, usate in medicina di uso corrente, possono provocare delle mutazioni genetiche nocive. «Fin d'ora dobbiamo badare al grave rischio che talune intossicazioni chimiche, professionali o susseguenti all'impiego di sostanze medicamentose possono far correre alla discendenza», ammonisce il prof. Lamy. E lo scienziato Jean Rostand conclude: «E' una frase che non sarà mai abbastanza meditata, in questa nostra epoca di orgiastico abuso delle medicine».

l. m.

La folla blocca e percuote un ladro sull'auto rubata

Un vigile sottrae il giovane all'ira dei passanti - L'episodio nel centro di Padova

Padova, 5 luglio.

Nel centro di Padova è stato arrestato in circostanze clamorose un giovane ladro di automobili, Angelo Andriolo, di 25 anni, di Barbona (Padova). L'Andriolo, dopo aver forzato la porta di una utilitaria parcheggiata in piazza delle Frutta, si era messo al volante, ma aveva appena fatto in tempo ad accendere il motore che accorreva il proprietario. Questi con le sue urla richiamava l'attenzione dei passanti che impedivano all'automobile, appena avviata, di proseguire la marcia.

Il ladro, saltato a precipizio dalla vettura, cercava scampo nella fuga, urtando e facendo cadere due donne che transitavano in bicicletta. Ma ben presto era raggiunto dalla folla e duramente percosso. Per fortuna interveniva un vigile, sottraendo il malcapitato all'ira della gente.

In questura è risultato che l'Andriolo era evaso il 23 giugno dalla casa di lavoro di Lonate Pozzolo (Varese), eludendo la sorveglianza delle guardie, mentre lavorava in un campo non recintato. Da quel momento si era spostato da un paese all'altro, rubando sempre utilitarie perché era pratico nella guida solo di questo tipo di vetture.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Modesto esordio di «Tintarella», spettacolo di varietà con Bramieri - Un documentario sul Risorgimento in Sicilia - Stasera si ripresenta «Sentimentale»

Mettere insieme una risata per la televisione è un'impresa pressochè disperata: l'abbiamo detto e ripetuto e non torneremo per l'ennesima volta sull'argomento. A parte la solita storia della censura, c'è sempre il timore di sconcertare o addirittura di far andare in bestia il pubblico con tentativi di novità. Perciò non siamo rimasti stupiti se dopo le incerte accoglienze riservate a «Souvenir» di Teddy Reno e al tartassatissimo e odiatissimo «Sentimentale», gli autori di «Tintarella» che ha debuttato ieri sera si siano mantenuti fedeli alle formule tradizionali e collaudate.

Dietro «Tintarella» fa addirittura capolino «Musica alla ribalta». Il fondo della trasmissione è praticamente un chiaro ricordo di «Musica alla ribalta» con i suoi balletti e i suoi numeri internazionali. In più c'è un legame fra i vari numeri costituito da divagazioni umoristiche e da scenette di cui è protagonista Gino Bramieri. Siamo, come si vede, nei confini della tradizione più ortodossa. Non c'è nessuna ricerca di originalità, nessuna pretesa, neppure accennata vagamente, di battere strade inconsuete.

Risultato? Uno spettacolo non sgradevole ma di levatura piuttosto modesta. Il testo dovuto a Leo Chiosso (noto comunemente come «il paroliere di Buscaglione»), a Italo Terzoli e a Bernardino Zapponi conteneva qualche buona battuta, qualche caricatura spiritosa: tuttavia nell'insieme ci è parso di una comicità troppo facile e scontata, da platea ultra-popolare. Bramieri è irruente, generoso, si impegna coscienziosamente al massimo: ma a volte esagera e strafà. Qui la fa da mattatore e s'agita, si dimena, strizza gli occhi e ridacchia dal principio alla fine. Il suo è un lungo monologo, un quasi ininterrotto primo piano. Si corre il rischio di stancare con un'esibizione così massiccia e insistita. Ieri ha anche cantato una canzoncina patriottico-zoologico-religiosa.

Sono tornati i balletti di Paul Steffen, con i nudi torsi dei danzatori e le ballerine prudentemente ricoperte. Non eccezionali i numeri. E' comparso un giovanotto dall'aria tanto per benino: Rocco Granata, l'autore di «Marina». Ha presentato la sua ormai celebre composizione, ma, dopo averlo ascoltato, riteniamo che gli convenga farla sempre cantare da altri.

Sono seguiti due documentari. Il primo ha illustrato con efficacia e nobiltà il contributo dato dalla Sicilia al Risorgimento Italiano. Peccato che non siano risultati chiaramente leggibili certi interessanti manifesti affissi dai rivoluzionari e brani di giornali antiborbonici.

Il secondo documentario aveva per tema un viaggio nei paesi dell'Africa Occidentale che di recente sono diventati stati liberi. Un servizio positivo, che annoverava parecchie immagini curiose e suggestive. Ne citiamo una: la visione, in Guinea, delle statue di colonialisti francesi rimosse dai piedistalli e accatastate contro un muro, nei pressi della porta di un museo.

Ha esordito nel pomeriggio una nuova serie di telefilm dedicati alle avventure dell'uomo invisibile. I telefilm sono stati inclusi erroneamente nel programma per gli adulti, mentre sono, tutt'al più, ingenui spettacolini per fanciulli non troppo esigenti.

Era la giornata dei debutti. Dopo l'uomo invisibile ecco «Carillon»: nient'altro che rapidi frammenti filmati di complessi musicali americani; comunque una trasmissione che avrà senza dubbio i suoi amatori.

Oggi alle [illegible] arrivo della tappa Pau-Luchon del giro di Francia. Alle 18,30 replica della commedia «Miss Mabel». In serata «Sentimentale», «Arti e Scienze» e «L'agricoltura in Italia».

u. bz.

Infondati secondo l'on. Tupini i timori di pesanti censure

Roma, 5 luglio.

Il ministro del Turismo e dello Spettacolo, sen. Tupini, in un'intervista concessa ad un settimanale ha detto tra l'altro, riferendosi al problema della censura sui lavori teatrali e cinematografici: «Lo Stato sarebbe ben lieto d'abbandonare l'esercizio di qualsiasi attività di controllo in questo campo se potesse contare su quell'autodisciplina e quell'autocontrollo delle categorie che mettessero al riparo la saldezza morale della Nazione dai sempre più numerosi pericoli che la insidiano».

Dopo aver osservato che i pubblici poteri non possono rimanere insensibili e inerti di fronte alle legittime istanze di coloro che si preoccupano del decadimento morale del costume, il ministro Tupini ha detto di comprendere ma di non giustificare le preoccupazioni di quanti temono in buona fede il pericolo di limitazioni alla libera espressione del pensiero e dell'arte: «Posso dare loro la più ampia assicurazione — ha affermato il Ministro — che mai si è pensato e mai si cercherà di porre un freno all'arte ed alle sue varie manifestazioni».

Vive proteste per il veto a «I fratelli Rosselli»

Roma, 5 luglio.

Il consiglio direttivo del Sindacato Nazionale Giornalisti cinematografici italiani ha votato all'unanimità un o.d.g. nel quale esaminando la decisione del comitato esperti per i cortometraggi, di negare la programmazione obbligatoria a «I fratelli Rosselli» di Nelo Risi, osserva che la motivazione del rifiuto («mancanza dei minimi requisiti tecnici ed artistici») è «clamorosamente contrastante con il giudizio unanime espresso dalla giuria dei nastri d'argento, la quale aveva infatti attribuito ai «Fratelli Rosselli» il nastro d'argento per il miglior documentario per il 1959, premio che fu consegnato personalmente e pubblicamente dal sottosegretario on. Magri».

"Romeo e Giulietta,, a Verona

Due giovani interpreti: Gian Maria Volontè e Carla Gravina



Romeo e Giulietta 1960 nel cortile di Castelvecchio

Verona, 5 luglio.

L'Estate teatrale veronese è iniziata stasera con la rappresentazione di «Romeo e Giulietta» di Shakespeare nel cortile maggiore di Castelvecchio. Il successo è stato vivissimo: il pubblico ha applaudito il regista Franco Enriquez ed i principali interpreti, fra i quali era, nel ruolo della dolce protagonista, Carla Gravina, per la prima volta impegnata in un personaggio classico.

All'inizio dello spettacolo il sindaco prof. Zanotto, ha consegnato a Renzo Ricci il «Premio Simoni» per la fedeltà al teatro, che nelle due precedenti edizioni era stato assegnato a Emma Gramatica e a Lucio Ridenti. Dopo aver ricevuto il premio, Renzo Ricci è salito sul palcoscenico e ha letto le parole dello «storico» con cui si apre la tragedia shakespeariana.

Lo spettacolo è stato diviso in tre parti, sfruttando per il completamento della scenografia alcuni particolari architettonici del cortile trecentesco.

Carla Gravina, la cui esile figura si attagliava al personaggio, è apparsa convincente negli impeti drammatici. Al suo fianco Gian Maria Volontè ha reso con appassionata evidenza il personaggio di Romeo. Un successo personalissimo ha ottenuto Giancarlo Sbragia come Mercuzio, mentre applausi sono andati a tutti gli altri: Aldo Silvani (frate Lorenzo), Ave Ninchi (la nutrice), Lola Braccini (Madonna Capuleti), Ottorino Guerrini (ser Capuleti), Michele Troisi (il principe di Verona), Tino Scotti (Sansone).

Le repliche della tragedia continueranno fino a lunedì.

Sempre in costume da bagno sotto il sole della Florida

Le candidate al titolo di Miss Universo sono affrante dal caldo e dalle sfilate

Il termometro a 38 gradi: svenute due concorrenti - Gli eccessivi impegni non lasciano tempo neanche per un bagno - L'italiana applaudita in un abito del Lazio

(Nostro servizio particolare)

Miami, 5 luglio.

Il concorso di Miss Universo, vero *tour de force* della bellezza femminile, è entrato nella fase cruciale. Il folto gruppo delle concorrenti si trova ora sotto la luce incrociata dei riflettori della critica e del pubblico, mentre si apprestano a sparare le batterie della giuria, l'unica, in effetti, che veramente conti.

La tensione nervosa delle reginette di bellezza è portata, in questo ore piene di gioiosa e trepida attesa, ad un culmine spasmodico molto vicino al punto di rottura dell'equilibrio psico-fisico.

Sintomi di questo stato d'animo generale possono essere lo svenimento di Miss Tunisia, Louise Marie Garrigues, durante un «incontro» con i fotografi, ed il malore accusato da Miss Luisiana, partecipante con altre 49 ragazze al concorso abbinato per l'elezione di Miss Stati Uniti.

E' il caldo. Il gran caldo dell'estate della Florida si è abbattuto tutto in una volta sul concorso e sulle sue reginette di bellezza, costrette ad un ritmo sempre più serrato nell'accavallarsi di prove, sfilate, ricevimenti, pranzi, parate e via dicendo. E' un caldo che stroncherebbe sul nascere qualsiasi iniziativa. Un caldo fatto per la «siesta», per le lunghe dormite all'ombra. Eppure, con il termometro a 38 gradi centigradi all'ombra, le novanta reginette di bellezza, imbellettate nei loro cosmetici stagionali, stanno dando prova di una resistenza di prim'ordine.

Davanti a loro si apre la distesa invitante e liscia dell'Oceano Atlantico e non si possono tuffare. Neppure i piedini scalzi possono immergere nell'acqua fresca ed azzurra, tanto intenso è il programma preparato per loro dagli organizzatori. A proposito di questi ultimi va segnalato qualche malumore da parte delle concorrenti le quali affermano, e pare a ragione, che il concorso, invece, si sarebbe potuto esaurire in quattro giorni al massimo. L'organizzazione, invece, avrebbe di proposito allungato lo svolgimento dello stesso sino a raggiungere i nove giorni perchè vede in esso una fonte redditizia. Ma sono malumori che scompaiono non appena le giovani appaiono davanti al pubblico, questo pubblico amico della stazione balneare che le applaude freneticamente, come è avvenuto ieri sera in occasione della entusiasmante «parata di battelli». In una pioggia fantasmagorica di colori le «misses» sono passate davanti al lungomare di Miami Beach, accolte da una ovazione che ha eclissato qualsiasi altra manifestazione mondana svoltasi in questo centro balneare dei mari del Sud negli ultimi dieci anni.

Sorridenti, le linee del corpo drappeggiate nei bath suits, di serie, le chiome mosse dal vento della corsa, le giovani rappresentanti della bellezza muliebre di tutto il mondo, hanno raccolto quello che per loro è il successo di un giorno, ma che per una almeno di esse varrà il successo ininterrotto per un intero anno.

Che le concorrenti, dietro la maschera del sorriso, siano pressochè stremate è dimostrato pure dalla risposta che la signora Maj Mandel accompagnatrice ufficiale di miss Colombia e miss Florida ha dato ai giornalisti che le chiedevano quali erano le attività extra concorso delle sue protette: «L'unica cosa che si riesca a fare è quella di andare da un luogo all'altro per i vari appuntamenti, ricevimenti, sfilate, ecc.». Gli stessi giornalisti e fotografi trovano il lavoro piuttosto pesante, dopo che gli organizzatori hanno tagliato a fondo nel tempo del programma dedicato alle sedute fotografiche ed alle interviste.

La fase finale del concorso non si è ancora preannunciata. Prima della «parata dei battelli» — una gimkana di motoscafi attraverso i palmeti marini di Miami Beach — le reginette di bellezza erano apparse ad un folto pubblico di circa 4000 spettatori vestite dei costumi tradizionali dei rispettivi paesi. E così l'austriaca, protagonista alcuni giorni fa di un incidente con i fotografi, poteva presentarsi alla platea con un grazioso costume tirolese e l'italiana Daniela Bianchi faceva onore alla sua origine romana indossando un costume del Lazio.

Dicevamo più sopra che il caldo opprime concorso e concorrenti. Con una sola eccezione, forse: miss Italia. La bionda romanina, infatti, ha sgranato tanto d'occhi in viso a chi le chiedeva se riusciva a sopportare tanta calura, esclamando: «Caldo? Beh, un pochino, ma non così tanto come dicono». Daniela Bianchi così come tutte le sue colleghe, ha un solo rimpianto, quello di non potersi tuffare nelle acque dell'Oceano ed in quelle delle lussuose e famose piscine di Miami.

Domani cominciano le sfilate di selezione per le «misses» provenienti dagli Stati della confederazione stellata, selezione che lascerà in campo le quindici finaliste tra cui i giudici dovranno scegliere «Miss Stati Uniti», ossia la giovane americana che rappresenterà gli Stati Uniti.

a. p.



La concorrente italiana Daniela Bianchi ha potuto rivestirsi in albergo con l'aria condizionata (Telefoto)

I migliori film di tutto il mondo presenti al Festival di oltre cortina

Bandiere di 44 nazioni a Karlovy Vary in Cecoslovacchia - Atteso l'arrivo di Laurence Olivier, di Tati, di Rossellini - Straordinaria popolarità di Giovanna Ralli

(Nostro servizio particolare)

Karlovy Vary, 5 luglio.

Bandiere di quarantaquattro nazioni pavesano le vie di Karlovy Vary per salutare il festival cinematografico che si aprirà domenica prossima, e si protrarrà fino al 24 luglio, in questa cittadina termale cecoslovacca, la vecchia Karlsbad cara agli ozi della nobiltà austro-ungarica. Altre ancora saranno forse issate prima dell'inaugurazione e fra esse il vessillo stellato degli Stati Uniti, la cui partecipazione è incerta, affidata come essa è alle altalenanti vicende della politica fra i due blocchi. Numerosi, ad ogni modo, saranno i paesi occidentali che, compresa l'Italia, prenderanno parte a questa pacifica competizione, nata del resto sotto il segno della coesistenza e della fratellanza fra i popoli.

Il festival, che lo scorso anno dovette cedere il passo alla concomitante manifestazione di Mosca, è giunto alla dodicesima edizione, forse la più imponente che Karlovy Vary abbia accolto in questi anni, sia per il numero di paesi partecipanti, sia per l'afflusso di ospiti e giornalisti stranieri che, secondo le previsioni, dovrebbero essere più di quattrocento. Fra essi nomi illustri: da Laurence Olivier a Jacques Tati, dai sovietici Bondarciuk e Gerassimov al nostro Rossellini, che presenterà il suo ultimo film «Era notte a Roma», e con il quale è attesa Giovanna Ralli, che in Cecoslovacchia gode di una straordinaria popolarità. Nella delegazione italiana sono anche annunciati l'avv. Eitel Monaco e il presidente della mostra veneziana, il discusso dottor Lonero, in caccia probabilmente di qualche «outsider» per arricchire il cartellone del Lido.

E' probabile che Lonero riesca ad assicurarsi alcuni «pezzi» interessanti, almeno per la sezione informativa della Mostra di Venezia. La maggiore curiosità infatti di questo festival è offerta dalla possibilità di fare e di rinnovare la conoscenza con le nuovissime cinematografie di paesi come l'Afganistan, la Corea del Nord, l'Etiopia, il Ghana, l'Indonesia, la Mongolia ed altre nazioni ai primi passi nell'industria cinematografica. Vedremo, ad esempio, il primo film di Cuba, alla cui realizzazione non deve essere stato estraneo Cesare Zavattini che nell'isola ha trascorso di recente parecchie settimane su invito di Fidel Castro, appunto per gettare le basi del nuovo cinema cubano.

Naturalmente il «Globo di cristallo» e gli altri premi in palio se li contenderanno nazioni cinematograficamente più progredite come l'Unione Sovietica, che aprirà il festival con l'idilliaca «Ballata di un soldato» già presentata a Cannes, o l'Italia, con il già citato film di Rossellini, o la Francia, la Polonia, l'Ungheria, la Germania, la Svezia per citare soltanto qualcuno dei paesi iscritti, oltre s'intende l'ospitante Cecoslovacchia, che scenderà in lizza con «La slittata» di Zbynek Brynyck.

Altre due manifestazioni di indubbio interesse completano il già nutrito programma (si prevedono infatti quattro-cinque film il giorno): una rassegna di disegni animati e di film di marionette e la «tribuna libera» che dovrebbe offrire ai cineasti di diversi paesi e tendenze la possibilità di un'ampia e spassionata discussione sui problemi ideologici e artistici del film. Se il dibattito rinnoverà le accese e davvero spregiudicate polemiche di due anni fa, permetterà di cavarne significative indicazioni sugli umori e gli indirizzi del cinema, e dell'arte in genere, d'oltre cortina.

a. bl.

Un'audace intervista con Brigitte Bardot

Parigi, 5 luglio.

Un settimanale francese ha posto a Brigitte Bardot alcune domande senza veli, alle quali l'attrice ha risposto schiettamente in questo modo:

— I miei genitori mi hanno sempre detto la verità sui misteri della vita.

— Quand'ero ragazza non sono mai stata innamorata di personaggi immaginari, della storia o dei romanzi, o di attori del cinema. Per me un uomo deve essere di carne ed ossa. Altrimenti non esiste.

— Non mi sono mai confidata con mia madre in fatto di storie di cuore. Mi piace avere dei segreti.

— In nessun momento ho avuto l'idea di farmi suora.

— Odio tutte le ipocrisie della vita. Molte signorine sono delle false signorine: bisogna avere il coraggio delle proprie opinioni e delle proprie azioni.

Il Festival di Berlino vinto da un film spagnolo

Berlino, 5 luglio.

La giuria del 10° Festival Internazionale Cinematografico di Berlino ha assegnato l'«Orso d'oro» al film spagnolo «El Lazarillo de Tormes», «L'Orso d'argento», secondo premio, è andato al film francese «Les jeux de l'amour» di Philippe Broca.

Gli altri premi sono stati assegnati: quello per il migliore attore all'americano Fredric March per la sua interpretazione dell'accusatore nel film di Stanley Kramer «Inherit the wind». Al francese Jean-Luc Godard il premio per la regia per il film «Un bout de souffle»; a Juliette Mayniel il premio per la migliore attrice per la sua interpretazione nel film tedesco «Krimes».

ECHI DI CRONACA

Aperta a Londra una mostra con 260 dipinti di Picasso

Londra, 5 luglio.

E' stata inaugurata oggi a Londra alla galleria «Tate» la più grande esposizione di quadri di Picasso che sia mai stata tenuta sino ad oggi. Sono esposte oltre 260 opere del maestro spagnolo. Pur rappresentando solo una piccola frazione della sua copiosissima produzione artistica, esse bastano a dare un'idea dell'evoluzione dell'arte di Picasso dalla fanciullezza ad oggi.

Le opere provengono da musei e celebri raccolte private di tutto il mondo.

TEATRI E RITROVI

Spettacoli di suono e luce Valentino (ingr. c. Moncalieri capolinea tram 14): Tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica: ore 21,30.
Teatro Mob. Piem. (p. Campanella): 21 «La bella d' Callanet».

La Bussola Mostra di fine stagione **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (p.za Solferino, t. 42-622): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius 5, e G. Galassi.
Castello di Cinzano (strada Gassino-Sciolze, tel. 951-718): Ristorante, Danze, Crémeria.
Chalet, Valentino: 21 Orc. Massari.
Gay Giardino (pista coperta) tutte le sere ore 21-2 Silvano Tortorella.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Lutrario: 21 Don Marino Barreto. Scuola danze moderne gratuita.
Pagoda: 21 finale Festival nuove canzoni. Orchestra Labardi.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Gran Baita: ore 22 Attrazioni.
Tavernetta (aria condizionata) ore 22-4 attrazioni internazionali.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Donne in attesa» di Ingmar Bergman con Anita Bjork, May Britt Nilsson. Vietato. Pl. 400.
Astor: «L'ultimo Zar» a colori, panoramico, con Edmund Purdom.
Corso: «Hondo» a col. con John Wayne e Geraldine Page.
Cristallo (locale fresco): «Alt alla delinquenza» Babilee, P. Roberts.
Doria: «L'arca di Noè» di Curtiz.
Ideal (locale freschissimo): «L'uomo senza paura» technicolor con Kirk Douglas e Jeanne Crain.
Lux: «Il forestiero» Gregory Peck, R. Squire, J. Griffiths tech.
Nepal (loc. fresco): «Svegliami quando è finito» sc. col., Ernie Kovacs, Margo Moore, J. Warden.
Romano (aria condiz.): «Sorrisi di una notte d'estate» di Ingmar Bergman con Jacobson. Pom. 400. Ultimo giorno.
Vittoria: «Gli evasi di Fort Denison» Aldo Ray, Heather Sears.

Ariston: «Duello all'ultimo sangue» tech., R. Hudson, D. Reed.
Arlecchino: «Quelle...» Kay Fischer, C. Holm. Viet. min. 16 anni.
Augustus: «Il caporale Sam» con Dean Martin, Jerry Lewis e Mona Freeman. Platea lire 300.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6, tel. 652-470): «Diga sul Pacifico» con S. Mangano, A. Perkins, R. Conte, scope technic. Ult. 22,30.
Nazionale: «L'amore di una geisha» Richard Long, Michi Kobi.
Torino: «La rassegna della risata» Charlie Chaplin, Stan Laurel, Oliver Hardy, Gloria Swanson Ap. 10

Alexandra: «Ragazze in uniforme» col. Romy Schneider, Lilli Palmer.
Alfieri: «In amore e in guerra» sc.ope. R. Wagner e D. Winter.
Capitol: «I vampiri del sesso» con Magali Noel, Robert Hossein.
Faro: «I vampiri del sesso».
Fiamma: «La vera storia di Rosemarie» con Belinda Lee.
Maffei: chiusura estiva.
Massimo: «La gatta graffia» con Françoise Arnoul, Horst Frank.
Principe: chiuso per restauri.
[illegible]: «Giungla del peccato» Marina Vlady, R. Pellegrin. Viet.

Adriana: «Safari nei tropici» tec.
Alcione: «Mostro della nebbia» e Riv. T. Nava, V. Perrelli 16,15-21,15.
Alpi: «Clandestino a Tahiti» tec. con Martine Carol.
La Perla: «Moglie sconosciuta» techn. sc., Sal Mineo, C. Carère.
Regina: «Destino sull'asfalto».

Asti: «Ragazza di Boemia» con Crick e Crock. Apert. ore 14.
Milano: «Segno del pericolo» e «Sergente d'ispezione». Apert. 10.
Olimpia: «Duello al Rio Bravo».
Po: «Figlio di Tarzan».
P. Nuova: «La gatta» e «Mondo è delle donne». Apert. ore 10.
S. Felice: «Sette ragazze innamorate» K. Grayson, Van Heflin.

Esperia: «Una storia del West» G. Roland, J. Mahoney. Cristal.
Giardina: «Veneri del peccato» Eva Bartok, Kay Fischer.
Italiano: «Impulsione omicida» con Alan Ladd.
Mirafiori «Storie amore proibite».
S. Rita: «Capo della gang» Ford.
Vinaglio «Diavolo nello specchio» O. De Havilland, D. Bogarde.

Eliseo «Quantrill il ribelle» tech.
Fréjus: «Il segno del falco» tec. sc. S. Poitier, J. Hernandez.
Nuovo: «Sfida al tramonto».
S. Paolo: «Cole, il fuorilegge» tech. Scope, Frank Lovejoy.

Belgio: «Il ruvido e il liscio».
Corallo: «Piccole donne» E. Taylor, J. Allyson, M. O'Brien.
Eridano: «Come sposare una figlia» tec. sc. Harrison, Kendall.
Grapa: «Marito latino» technic.
Radium: «Guerrieri alce azzurra» V. Veneto «Pistola nuda» Taylor.

Astra: «Ragazzi dei Parioli».
Bernini: Tua pelle brucia. Quinn.
Cibrario: «Italiani sono matti».
Arena, «Terrore Golden West».
Ellos «Tom e Jerry 2o round» tec.
Europa «Mostruoso uomo nevi».
Excelsior: «Stalingrado» Hansen.
Massaua: «Sposi in rodaggio» Dirk Bogarde, Susan Stephen.
Odeon: «Isola delle vergini».
Star: «Roulotte e roulotte» col. A. Lane, A. Cifariello. Vietato.

Adua «Caltiki mostro immortale».
Aurora: «Vedova elettrica» D. Darrieux, Alberto Sordi.
Barca: «Strada della violenza».
Brescia «Sicari di Hitler» Addams.
Eri-Dan «4 ragazze in gamba».
Fortino: «Il figlio Alì Babà» col.
Lanieri «Giustizieri del Kansas».
Maior: «Strategia di una rapina» H. Belafonte, Shelley Winters.
M. Rosa (Brandizzo 65, all'aperto) «Nuvola nera» tech. B. Crawford.
Nord: «Uomini e nobiluomini».
Palermo: chiuso per restauri.
Sociale «Salomone e la regina di Saba» colori, Gina Lollobrigida, Yul Brynner. Or. spett. 19,15-22.
Zenit: «Storia gen. Custer».

Baretti: «I figli del deserto».
Cabiria: «Frusta amazzone» tech.
Colosseo: «La casa dei 7 falchi» Robert Taylor, N. Maurey.
Continental: «La casa dei fantasmi» V. Price, C. Ohmart.
Flora: «Ultima notte d'amore» Marta Toren, Amedeo Nazzari.
Italia: «Strategia di una rapina».
Moderno: «Non voglio morire» e «Fucilieri mari della Cina».
Nizza Mia vita comincia Malesia.
Piemonte: «Agguato nei Caraibi» Audie Murphy, Eddie Albert.
S. Carlo: «4 ragazze in gamba».
Spezia «Villaggio uomo bianco» John Hall. Apert. ore 19.

Diana «Clandestini Tahiti» tech.
Dora: «Isola delle vergini».
Roma: «Giovani arrabbiati».

Alba: «Beatrice Cenci» technic.
Ambra: «Fine del mondo» H. Belafonte, Mel Ferrer, Stevens.
Apollo: «Kitty» tech. Schneider.
Cafasso: «Il pistolero dell'Utah» segue comica a col. Tom e Jerry.
Edera: «Vizio e la notte».
Lucento «Orrori del museo nero».
Lutrario: «Rinnegati Wyoming».
Splendor: «Cavaliere tempesta».

Riduzioni E.N.A.L.: Ambrosio, Augustus, Alfieri, Lux, Adriano, Asti, P. Nuova, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora, Ambra, Spettacolo suono e luci (biglietti ridotti all'Enal).

I programmi TV e radio

TELEVISIONE - Ore 9,55: «Rivista militare», ripresa diretta da Roma-Fiumicino della parata in occasione della festa della Guardia di Finanza. Telecronista Luciano Luisi.

16: Tour de France, in collegamento Eurovisione, ripresa diretta dell'arrivo della tappa Pau-Luchon. Telecronista Giuseppe Albertini.

17: Per i ragazzi: a) «Disneyland», favole, documenti ed immagini di Walt Disney: «L'uomo e la luna», b) «L'albero dalle mele d'oro», cartoni animati; 18,15: Telegiornale.

18,30: «Miss Mabel», commedia in cinque quadri di Robert C. Sherriff. Registrazione. Miss Mabel è una candida e cara vecchia signorina che vive con la sorella che è invece irascibile e cattiva. Improvvisamente la sorella muore e il suo testamento sorprende tutti in quanto vi sono lasciti per opere benefiche e per aiuti a persone bisognose, cosa che il cattivo carattere della defunta non faceva certo pensare. Nasce di qui il dubbio nel notaio e nel medico, avvalorato da alcune frasi della candida miss Mabel. La verità verrà fuori, naturalmente, ed anche se miss Mabel dovrà pagare il suo errore, la sua bontà avrà raggiunto lo scopo. Interpreti principali: Evi Maltagliati, Lucilla Morlacchi, Luigi Cimara, Tino Carraro, Raoul Grassilli, Alberto Lionello. Regia di Sandro Bolchi.

20,15: «Alla Mostra d'Oltremare», servizio di Carlo Guidotti sulla III Fiera nazionale della casa, dell'arredamento e dell'abbigliamento di Napoli; 20,30: Tic-Tac. Telegiornale; 20,50: Carosello.

21,05: «Sentimentale», varietà musicale di Ciorciolini, Nicolai e Verde presentato da Riccardo Garrone, Cristina Gajoni, Lelio Luttazzi e la sua orchestra. Stefano Sibaldi, Mina e Nicola Arigliano. Regia di Anton Giulio Majano.

22,05: «Arti e scienze», rubrica di cronache di attualità realizzata da Nino Musu; 22,35: «La agricoltura in Italia», situazione e problemi presentati dal prof. G. Dondi. Sesta ed ultima puntata dal titolo: «Cooperazione e mercati»; 22: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: Per gli scolaretti in vacanza; 11,30: Voci vive; 11,40: Musica operistica; 12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio.

13,30: La musica dei giovani; 14: Giornale radio; I complessi della musica leggera; 17: Giornale radio; 17,40: Civiltà musicale d'Italia; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Danze, preludi e balletti; 19: Cifre alla mano; 19,30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e rivista; 20,30: Giornale radio.

21: Trent'anni di allegria; 21,40: Il convegno dei cinque; 22,25: La risata; 23,15: Giornale radio; Assegnazione del Premio Strega; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: L'ombrellone; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Canzoni al sole - La collana delle sette perle - Fonolampo; 13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella Polare - Il discobolo; 14: Motivi di lusso.

14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Un solista al giorno: Roger Williams; 16: Bixio e le sue canzoni; 16,20: Fantasia di motivi; 16,40: New York 1890; 17: Cantiamo a quattro voci; 17,30: «Silenzio, [illegible]», piccolo viaggio negli studi radiofonici; 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi; 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera.

20,35: Il Lobbia, rivista di C. Manzoni; 21,35: Radionotte; 21,50: Crepuscoli di libertà, romanzo di Neera; 22,15: Quasi un concerto; 23,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE — 8-8,30: Benvenuto in Italia; 10: Mattino musicale; 10,45: La cantata sacra; 11,10: Concerto diretto da Paul Angerer; 12,30: Sonate brevi; 12,45: Virtuosismo pianistico; 13: Antologia; 13,25: Aria di casa nostra; 13,30: Musiche di Stamitz, Schubert e Bartok; 14,30: Il romanticismo e la musica strumentale; 15,30: Musiche di balletti.

TERZO PROGRAMMA — 17: Musiche di A. Gabrieli e G. Gabrieli; 18: La rassegna; 18,30: Le sei sonate bibliche di Johann Kuhnau; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera.

21: Il giornale del Terzo; 21,30: Marchands de tableaux; 22,20: L'opera di Leos Janacek; 23,05: Libri ricevuti; 23,20: Piccola antologia poetica; 23,50: Congedo.

Deluse le aspettative degli "spiritualisti,, del dottor Emman

Ieri sul Monte Bianco hanno atteso invano i segni premonitori della fine del mondo

Secondo misteriose rivelazioni ultraterrene il Monte Saxe doveva "tremare come una foglia,, nel fatidico martedì 5 luglio - Ma la montagna se ne è rimasta ferma e bella sotto il sole - Domenica scorsa è mancato un altro annuncio del cataclisma: doveva staccarsi la vetta del Chetif che invece è ancora al suo posto

Fantasie non rare già descritte da Freud

Molti giornali italiani, tra cui *La Stampa*, hanno dato notizia del singolare raggruppamento, sul Monte Bianco, di numerosi individui, convintissimi che il 14 luglio, alle 13,45, ci sarà la fine del mondo. Parecchi hanno sorriso, altri hanno fatto scongiuri, qualcuno si è veramente allarmato. Pensiamo perciò che valga la pena non soltanto di «rassicurare gli sgomenti» (che non saranno poi tantissimi), ma anche di spiegare quale sia l'origine psicologica di certe idee apocalittiche, press'a poco simili a quella degli appartenenti alla «Comunità del Massiccio Bianco».

E' stato più volte osservato in sede clinico-psicologica che le fantasie di «fine del mondo» sono proprie di individui più o meno seriamente disturbati nella loro sfera psico-affettiva. Secondo Freud, che ha scritto al riguardo pagine lucidissime, l'idea che il mondo stia per finire è in relazione anzitutto con la perdita, vera o presunta, di cose o persone molto importanti per il soggetto. Questi, per così dire, «sente in pericolo» il mondo delle proprie immagini, dei propri oggetti interiori. Egli può tradurre in un primo tempo questa sensazione dicendo di provare una impressione di svuotamento interno, di crollo di ogni valore e di ogni interesse. In un secondo tempo, il soggetto esternalizza, ossia «proietta», le fantasie della propria fine psicologica, e immagina il crepuscolo del mondo, anziché quello della sua stessa personalità.

E' interessante notare, a questo proposito, che il capo della «Comunità del Massiccio Bianco» ha cominciato ad avere, e a diffondere, le sue idee sulla fine del mondo in seguito alla morte della propria sorella. Siamo esattamente, ben lo si vede, nelle coordinate psicologiche indicate da Freud, che come abbiamo ricordato pone una «perdita» grave all'origine delle fantasie in discorso. E' possibile che il soggetto abbia poi sviluppato le proprie idee fantasiose in due direzioni. Da un lato, l'inaccettazione emozionale della scomparsa della sorella sembra averlo portato su posizioni spiritistico-medianiche (i giornali hanno infatti pubblicato che il protagonista di tutta questa strana vicenda è convinto di aver avuto «comunicazioni» sia dalla sorella defunta, sia da Leopardi, Carducci, D'Annunzio e Lao-Tse, sia, infine, dall'Arcangelo Gabriele e persino dal Logos).

D'altro lato è lecito immaginare che le fantasie della fine del mondo corrispondano a moti distruttivi inconsci (forse dovuti, in questo particolare caso, a un risentimento impotente per la morte immatura della sorella?). Questi moti sarebbero stati generalizzati, e resi addirittura universali. Vari psicoanalisti, fra cui Theodor Reik e William J. Spring, hanno infatti osservato che nelle fantasie relative alla distruzione del mondo si manifesta, oltre alla proiezione del timore della propria fine, anche un desiderio distruttivo inconscio verso qualcosa o qualcuno. Tale desiderio, universalizzandosi, si spersonalizza, e diviene più accettabile. L'individuo che non oserebbe coscientemente pensare di «avercela a morte» con qualcuno in particolare può tranquillamente supporre che in un dato momento, un'immane catastrofe distruggerà il 99 % dell'umanità, lasciando beninteso indenne chi ha immaginato l'ecatombe, e pochi altri eletti...

Molto notevole è, in questo come in altri casi, il fatto che fantasie del genere possano far presa su un certo numero di persone, e non siano necessariamente circoscritte a chi le ha avute per primo. Ciò rientra peraltro pienamente negli schemi e nelle nozioni di psicologia delle masse. Esistono «fenomeni di risonanza» collettivi, che possono essere scatenati, in certe condizioni, quale che sia il contenuto del credo, o del messaggio. La propagazione delle leggende, delle superstizioni, dei miti di guerra, delle dicerie anche le più incredibili, è ben nota agli studiosi di demopsicologia e di analisi dei gruppi e delle folle. Nella recente storia dell'umanità, non abbiamo forse assistito al propagarsi di credenze e di mitologie non molto meno assurde di quella dell'imminente fine del mondo? (e questo, a parte il fatto che di «fini del mondo», da molti secoli a oggi, ne sono state annunziate, e regolarmente smentite, a diecine e a centinaia...).

Ci troviamo dunque, verosimilmente, dinanzi alla formazione di una piccola, provvisoria «folla psicologica», agitata e tenuta insieme da un tema fantastico, originato nella mente inconscia di una persona singola notevolmente «problematizzata». Non c'è dunque di che allarmarsi. Il 14 luglio, visto il sole splendere come sempre sul Monte Bianco, il «profeta» tornerà alla sua sede abituale, e i «seguaci» scenderanno anch'essi a valle, con un ultimo sguardo alla olimpica, inalterabile serenità del cielo e delle vette.

Emilio Servadio



Il capo della setta, dottor Bianca, prega rivolto verso la vallata di Entrèves

Arrivano nuovi aderenti alla comunità che dovrebbe scampare all'apocalisse del 14 luglio

Affittano locali con piccole caparre e dicono: "Pagheremo il resto a metà mese,,



Il dott. Elia Bianca sulla soglia del «Pavilion»

(Dal nostro inviato speciale) Courmayeur, 5 luglio.

Giornate nere per gli «spiritualisti» che aspettano, appollaiati sul Monte Bianco, la fine del mondo prevista dal loro sommo sacerdote per le ore 13,45 del 14 luglio. Due profezie che — se sono sincere le rivelazioni ricevute dall'al di là — avrebbero dovuto avverarsi puntualmente l'altro ieri ed oggi, quasi ad aprire la strada all'Apocalisse, chissà per quale inciampo non si sono avverate. Mezza Italia parla della catastrofica certezza di questa stravagante setta pseudo-religiosa, e segue divertita i movimenti degli adepti: crediamo quindi opportuno fornire ragguagli sulla situazione.

Il capo della «Comunità del Massiccio Bianco», il milanese dott. Elio Bianca, medico pediatra venerato dai proseliti con il nome mistico di «Fratello Emman», tempo fa aveva annunciato che l'Apocalisse sarebbe stata preceduta da due segni premonitori: domenica 2 luglio un grosso pezzo di roccia si sarebbe distaccato dalla punta del Mont Chétif, all'imbocco della valle di Entrèves, e martedì 5 luglio il Mont Saxe, dirimpetto al Chétif, avrebbe tremato come una foglia, per un sintomatico terremoto d'avvertimento. Gli «spiritualisti», evitando di dare nell'occhio dei turisti che ormai non li perdono più di vista, si erano posti in paziente attesa dei segni. Ma domenica il sasso non è caduto ed oggi la montagna è rimasta ferma. Visi scuri, fronti aggrondate, bocche chiuse ad ogni commento: la «Comunità» ha incassato il colpo con dignitosa compostezza.

Sono diventati la favola dei villeggianti di Courmayeur. In tutto, compresi i bambini (molti adepti si son trascinata dappresso l'intera famiglia), arrivano ad una novantina. Buona parte hanno preso alloggio, un po' allo stretto essendo lo spazio scarso, nell'ex-rifugio del Pavilion, che da alcuni anni il dott. Bianca affitta. Fra di essi vi sono due ragazze giovani, graziose e sconosciute, oltre a «Fratello Emman» ed alle alte gerarchie della setta: dalla «Referendaria del Detto Divino» (signora Adelaide Bianca, madre del pediatra), a «Fratello Divus» (il perito industriale milanese Aldo Buraschi, impiegato in una ditta che fabbrica tubi al neon e che riveste qui la duplice importante carica di presidente della «Comunità» e di futuro segretario del Regno dello Spirito), a «Fratello Korem», vale a dire — nel loro linguaggio arcano — «Colui che parla con la voce di Dio» (al secolo signor Roberto Diotti di Milano).

Più in basso, in una casetta a La Palud, abitano provvisoriamente una ventina di torinesi. Si conosce soltanto il nome di uno, il capo della sezione di Torino, rag. Gianfranco Regaldo, trentunenne, sposato, padre di due bimbi. I torinesi hanno affittato dal valligiano Ernesto Rey la casa che, di solito, serve agli alpinisti del Cai-Edelweiss. Per la locazione Rey aveva chiesto 60 mila lire, una somma ragionevole, ma non ne ha ottenute che 10 mila: «E' una caparra, la consideri un anticipo — gli ha detto il segretario della sezione, un giovanotto che faceva il rappresentante di commercio e che s'è licenziato in vista della fine del mondo. — Le altre 50 mila lire dell'affitto gliele verseremo dopo il 15 luglio», cioè dopo il cataclisma. E qui la faccenda diviene curiosa, poiché gli adepti hanno firmato il contratto soltanto sino al 15 luglio: «Se l'Apocalisse ci sarà — sembra abbiano ribattuto alle obiezioni — è inutile pagare per nulla; e se non ci sarà, il giorno dopo la data fatidica lasceremo libera la casa e scompariremo». Dove non si sa.

Ma essi si proclamano convinti che l'Apocalisse avverrà come previsto e nell'ora stabilita. Sono pronti al grande evento. Hanno rifornimenti per qualche settimana (il dottor Bianca è partito da Milano col padre, segretario alla Procura della Repubblica, la madre, la sorella e due autocarri pieni di vettovaglie e di stufe), hanno accaparrato indumenti pesanti in modo da sopportare i rigori dei 37 gradi sottozero profetizzati da «Fratello Emman». Ed hanno trasformato il rifugio al Pavilion — accanto al quale campeggia la scritta «Questo è il monte di Sion» — in una specie di arca di Noè: dentro c'è di tutto; mancano soltanto le bestie. Ma sembra che l'al di là abbia avvertito che gli animali sono superflui, bastano gli uomini nel luogo dove il caos tellurico e nucleare non seminerà la strage.

Il mondo di domani, se per paradosso dovessero aver ragione questi mattacchioni, sarà completamente privo di bestie: paragonare quindi «Fratello Emman» con il patriarca Noè è perlomeno ingiusto. Anche perché Noè — scrive la Bibbia — prima di salire sull'arca e affrontare il diluvio abbandonò alle sue spalle ogni cosa; invece il pediatra di Milano si è dimenticato di dare la disdetta dell'affitto del suo alloggio di via Casati 4. Una st'ana dimenticanza, per uno che è sicuro che l'Apocalisse si sta avvicinando inesorabile a grandi passi.

Gino Nebiolo

La tragedia di un motociclista

Cade di notte in una scarpata ritrovato al mattino muore

Mondovì, 5 luglio.

Un giovane operaio di Corsaglia, padre di due bambini in tenera età, Pierino Griseri di 23 anni, è deceduto la scorsa notte all'ospedale per le conseguenze di una paurosa caduta dalla moto. Sabato notte, mentre rincasava in motocicletta percorrendo la strada sul fondo della Val Corsaglia, a causa di una buca usciva dalla carreggiata, precipitando in fondo ad una scarpata. Soltanto al mattino un automobilista lo aveva soccorso.

Un giovane svaligia la chiesa dove a giorni doveva sposarsi

Bottino: 2 milioni - L'idea gli era venuta andando a fare le pubblicazioni: era stato attratto dai molti «ex-voto»

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 5 luglio.

Un giovane di Ottaviano, Francesco Bifulco, ha completamente svaligiato la chiesa in cui fra alcuni giorni avrebbe dovuto sposarsi, realizzando, fra ex voto e oggetti d'oro e d'argento offerti per «grazie ricevute», un bottino di quasi due milioni.

Il giovane sarebbe forse rimasto sconosciuto se non fosse stato arrestato a Pompei da due carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, mentre insieme a un amico — il sardo Salvatore Mureddu, diciottenne — tentava di forzare lo sportello della macchina di alcuni turisti che si erano recati a visitare gli scavi.

I due, arrestati in flagrante ed interrogati separatamente, confessavano di essersi associati per compiere tutta una serie di furti, sempre riusciti finora e senza mai essere scoperti.

Il Mureddu, ingaggiato come inserviente dal Circo Orfei durante un giro in Sardegna, giunse a Napoli. Avendo constatato che la vita ed il lavoro del circo erano troppo duri per lui, abbandonava la troupe e si stabiliva a Ottaviano ove trovava nel Bifulco un complice per le imprese ladresche.

La prima idea di compiere un furto venne al Bifulco, allorché insieme alla fidanzata Antonietta Di Benedetto — del tutto ignara dei propositi e dell'attività del suo promesso — si recò dal parroco della chiesa di Santa Maria di Montevergine, a Ottaviano, per curare le pubblicazioni del matrimonio. Durante l'attesa, prima di essere ammesso in sacrestia, il Bifulco notò che intorno all'altare vi erano vari quadri contenenti cuori, mani, piedi e monili in metalli preziosi. Studiato il colpo, insieme al Mureddu salì sul campanile e di lì i due riuscirono a entrare nella chiesa deserta, ove fecero bottino sia degli oboli contenuti nelle cassette, che dei vari ex voto.

L'indomani, visto il parroco, il Bifulco mostrò di dispiacersi molto dell'accaduto e gli offrì anzi la propria collaborazione per rintracciare i colpevoli. Successivamente i due, con la stessa tecnica, saccheggiarono una seconda chiesa — Santa Maria delle Grazie, a S. Gennariello, borgata di Ottaviano — ripetendo poi i loro colpi in due istituti di suore, pure di quella frazione. Nell'interrogatorio il Bifulco e il Mureddu hanno fatto i nomi dei ricettatori che acquistarono la refurtiva. Entrambi i responsabili sono stati tradotti al carcere di Poggioreale.

c. g.

Una cittadina degli Stati Uniti trasformata in campo trincerato

Violentano in 13 una ragazza alla vigilia delle nozze solo i carri armati riescono a salvarli dal linciaggio

Tutti gli uomini di Leominster avevano giurato di far giustizia sommaria dei teppisti come ai tempi della colonizzazione - Mezzi corazzati e truppe in assetto di guerra scortano gli imputati dalle carceri al Tribunale - L'aggressione nei boschi alla presenza del fidanzato

(Nostro servizio particolare) New York, 5 luglio.

A ricordo d'uomo mai nello stato del Massachusetts si era visto un simile spiegamento di forze militari e di polizia per proteggere dei criminali dalla furia popolare.

La cittadina di Leominster sembrava un campo trincerato quando con due autofurgoni sono stati trasportati al Palazzo di Giustizia 13 giovinastri i quali devono rispondere di avere congiuntamente abusato di una ragazza di 19 anni che il giorno dopo la brutale aggressione avrebbe dovuto sposare un giovane del luogo.

Le eccezionali misure di precauzione adottate dalle autorità, le quali sono ricorse alla guardia nazionale ed ai suoi mezzi corazzati, trova una piena giustificazione in quanto era accaduto venerdì scorso.

Quel giorno, infatti, quando i 13 imputati venivano condotti dalle carceri al Palazzo di Giustizia vi era stato un vero e proprio tentativo di sottrarre i colpevoli alla custodia della polizia e farne giustizia sommaria.

Oltre duemila persone: giovani e uomini adulti dietro ai quali gruppi di donne li incitavano e li sostenevano, avevano teso una imboscata ai due cellulari che traducevano i 13 giovani ed avevano aggredito i poliziotti e lo sceriffo nel disperato tentativo di impadronirsi dei colpevoli dell'efferato crimine e di linciarli. Solo il sangue freddo dello sceriffo, che aveva immediatamente chiesto rinforzi e chiaramente fatto intendere che avrebbe sparato sulla folla, aveva consentito di tradurre i 13 imputati al Palazzo di Giustizia per la formale incriminazione di violenza carnale nei confronti della ragazza.

Il comportamento della popolazione di Leominster, decisa a far giustizia come ai tempi della colonizzazione si spiega col fatto che l'ignobile gesto ha sollevato una ondata di indignazione in tutta la comunità. Della ragazza che essi hanno brutalmente aggredita non sono state fornite ovviamente le generalità. Si sa però che è la figlia di un noto professionista della città la quale il giorno successivo avrebbe dovuto sposarsi con un giovane del posto.

I tredici teppisti, la maggior parte dei quali sono residenti in altre località, avevano teso una imboscata alla giovane che in compagnia del fidanzato e di altre due persone si stava recando ad una festa in una zona un po' fuori mano.

Gli aggressori, scesi da alcune auto, bloccarono le vittime in prossimità di un bosco e, dopo avere picchiato violentemente il fidanzato e le altre persone, approfittarono a turno della fanciulla, nonostante le sue grida e le sue disperate invocazioni perché la risparmiassero. A seguito della brutale aggressione la ragazza è tuttora ricoverata in ospedale per una grave forma di choc.

Sulla base delle descrizioni degli amici della sventurata nel giro di pochi giorni i 13 delinquenti venivano assicurati alla giustizia.

Oggi le autorità non hanno voluto farsi prendere alla sprovvista, come venerdì scorso ed hanno chiesto l'intervento della guardia nazionale che ha scortato con propri mezzi corazzati i due cellulari, durante il trasferimento dei 13 imputati dalla prigione al palazzo di Giustizia. Il fosco corteo è passato tra due fitte ali di popolo che alzava i pugni e profferiva minacce contro i teppisti.

Il palazzo di Giustizia era stato trasformato in un campo trincerato, difeso da soldati della guardia nazionale in pieno assetto di guerra, con elmetti e baionette innastate, che sbarravano gli accessi dietro ad una teoria di automezzi posti a protezione dell'edificio. I 13 giovani sono stati fatti scendere dal cellulare fra due file di militari e di poliziotti, mentre al pubblico veniva vietato di accedere al tribunale.

Tutto questo spiegamento di forze non ha impedito tuttavia ad alcuni giovani di salire su gli alberi e sui tetti per gridare minacce e lanciare sassi contro i 13 detenuti quando sono scesi con il terrore negli occhi dai cellulari per essere condotti di fronte al magistrato. Alcuni amici della ragazza che avevano tentato di aprirsi un varco a forza fra i soldati sono stati arrestati. E' probabile che la difesa chieda che il processo si svolga in altra sede per legittima suspicione.

a. p.

Sostenitori di Singman Rhee processati per brogli a Seul

Seul, 5 luglio.

Si è iniziato oggi il primo di una serie di grandi processi contro 80 imputati accusati di reati di vario genere commessi negli ultimi giorni del regime del presidente Singman Rhee.

Nel primo di questi giudizi sono comparsi di fronte al tribunale distrettuale di Seul 30 esponenti del passato regime e del partito liberale i quali sono accusati di brogli elettorali in occasione delle elezioni presidenziali dello scorso 15 marzo.

Nei pressi del tribunale gli studenti hanno inalberato un grande cartello con la scritta: «Chiediamo severe condanne contro i traditori della democrazia».

I primi cinque imputati accusati di avere svolto un ruolo preminente nel falsificare le elezioni sono: l'ex ministro degli Interni Choi-In Kyoo, l'ex vice ministro degli Interni Lee Sunkwo, l'ex capo della polizia nazionale Lee Kang-Kak, l'ex direttore degli Affari provinciali al ministero degli Interni, Choi Buyng-hwan e Han Hisuk che aveva organizzato la campagna elettorale a favore di Rhee.

La maggior parte dei trenta imputati sono accusati di vari reati che vanno dalla violazione della legge elettorale, alla violazione del codice penale e della legge tributaria.

Oltre ai cinque succennati sono comparsi sul banco degli accusati tredici membri del comitato direttivo del partito liberale di Singman Rhee e nove ex ministri ed un banchieri.

Choi ed alcuni altri potrebbero essere condannati sino ad un massimo di 20 anni di reclusione. Gli altri ad un massimo di 4 anni.

Oltre un migliaio di agenti della polizia nazionale e 300 agenti della polizia militare sono stati mobilitati per presidiare il palazzo di giustizia ed impedire eventuali disordini.

Iniziato dai lavoratori del gas lo sciopero generale per quattro giorni

Le principali città colpite sono Roma, Firenze, Milano, Torino, Napoli, Novara, Venezia ed Alessandria - Un appello alle massaie perché sorveglino i fornelli - Se non si giungerà ad un accordo, l'astensione dal lavoro proseguirà anche nella prossima settimana

(Nostro servizio particolare) Roma, 5 luglio.

Un centinaio di città, fra piccoli, medi e grandi centri, saranno da stanotte senza gas, a causa dello sciopero indetto dai dipendenti delle aziende private. Lo sciopero durerà quattro giorni, ma a Roma ed a Firenze ha avuto inizio con un anticipo di dodici ore.

L'Associazione Nazionale Industriali del Gas ha reagito a questa inattesa decisione con un comunicato in cui si parla di «un fatto di particolare gravità» che avviene «nello stesso momento in cui il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro ha riconosciuto che l'esercizio del diritto di sciopero debba essere condizionato, fra l'altro, ad un preavviso minimo di 48 ore».

Le principali città colpite dallo sciopero, oltre a Roma e a Firenze, sono: Milano, Torino, Napoli, Bari, Novara, Messina, Alessandria, Venezia, Ferrara e Civitavecchia.

In seguito allo sciopero si registrerà una progressiva riduzione del flusso e quindi, anche se il gas durante il primo giorno non mancherà, è necessario che gli utenti sorveglino i loro fornelli. Si potrebbe, infatti, verificare una improvvisa e totale sospensione del flusso, con spegnimento della fiamma e subito dopo una ripresa, che determinerebbe delle venefiche esalazioni, ove i fornelli rimanessero aperti e spenti.

Sembra che le organizzazioni sindacali dei lavoratori abbiano l'intenzione a proclamare per la prossima settimana uno sciopero ancor più massiccio, qualora nel frattempo non si giunga a un accordo con i rappresentanti degli industriali. Le posizioni delle due parti sono per adesso notevolmente distanti. Mentre i sindacati rivendicano l'applicazione della «scala mobile» come condizione per l'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, gli industriali respingono decisamente tale richiesta, sostenendo che per i dipendenti delle aziende private esista già un trattamento di pensione e di quiescenza così favorevole da poter essere considerato fra i più progrediti del settore industriale.

g. fr.

Sciopero dei ricercatori del Centro nucleare di Ispra

Roma, 5 luglio.

L'assemblea dei ricercatori del Centro di studi nucleari di Ispra, riunitasi in seduta straordinaria, ha deciso di effettuare uno sciopero di protesta nei giorni 11 e 12 corrente mese.

Secondo un comunicato del Consiglio nazionale ricerche nucleari, gli scopi che i ricercatori si prefiggono sono:

«1) Segnalare all'opinione pubblica che nuovamente la ricerca nucleare si trova in uno stato di gravissima carenza finanziaria;

2) chiedere che si proceda con urgenza all'immediata approvazione di una legge di finanziamento almeno biennale per l'attuale comitato;

3) che venga finalmente deciso l'avvenire del Centro di Ispra, la cui incertezza paralizza tutto il programma nucleare italiano;

4) chiedere che, sanata con provvedimenti urgenti la grave carenza finanziaria, si arrivi finalmente all'approvazione di una legge nucleare organica, e non del solo stralcio del capo primo della legge Colombo».

I dirigenti del Consiglio nazionale ricerche nucleari hanno precisato che i 5 miliardi versati al Cnrn nel corso dell'esercizio 1959-60, sono soltanto la metà del finanziamento approvato a suo tempo. Gli altri cinque miliardi necessari per completare il programma furono previsti dal governo nell'esercizio 1960-61, ma il ministero dell'Industria precisò che avrebbe messo il Comitato «in condizioni di poter disporre di tali somme nel corso dell'attuale esercizio», vale a dire di quello chiusosi il 30 giugno u.s. Ciò non è avvenuto.

Le proposte del Consiglio dell'economia per regolare il problema degli affitti

Proroga di tre anni, con aumento del 30 % ogni anno - Esclusi i locali subaffittati, i negozi, gli uffici e gli appartamenti di lusso - Quali sono gli alloggi che dovrebbero avere fitto libero dal primo gennaio 1960

Roma, 5 luglio.

La Commissione tecnica del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro ha concretato in sette punti le sue proposte per la nuova disciplina delle locazioni in Italia:

1) proroga del blocco dei fitti per tre anni;

2) aumento del 30 per cento per ogni anno in modo da raggiungere nel 1963 una maggiorazione complessiva del 120 per cento rispetto all'attuale situazione;

3) esclusione dalla proroga dei locali subaffittati, dei negozi e degli uffici;

4) esclusione degli appartamenti di lusso;

5) validità dei patti liberi o possibilità di risolvere anticipatamente un contratto bloccato, qualora il proprietario di un alloggio ne offra uno analogo all'inquilino, impegnandosi a concorrere nella spesa per il trasporto e nell'eventuale spesa per maggiore affitto fino alla scadenza della proroga;

6) attribuzione al Pretore della competenza per tutte le controversie che insorgessero in seguito all'applicazione delle norme in deroga alla vigente legge sulle locazioni;

7) esortazione al governo ad attuare un'efficace politica nel settore dell'edilizia popolare ed economica con particolare riferimento a quelle città — come Napoli, Milano, Roma, Trieste, Venezia, Palermo, ecc. — dove sono tuttora elevate le percentuali degli affitti bloccati e della densità di abitanti per stanza.

La Commissione tecnica si riunirà nuovamente domani e lunedì prossimo per approvare il testo della relazione che, ancora oggi, non era stato definitivamente elaborato.

Nel corso dell'odierna discussione sulle conclusioni, gli esperti hanno accolto il principio — nonostante il parere contrario a suo tempo espresso dai rappresentanti della proprietà edilizia — che l'esclusione dalla proroga degli appartamenti di lusso debba avvenire sulla base delle caratteristiche indicate nel decreto ministeriale 7 gennaio 1960, inteso in senso lato. Cioè, a partire dal 1° gennaio 1961, dovrebbero essere lasciati alla libera contrattazione gli affitti, attualmente bloccati, per i seguenti tipi di abitazione:

a) case costruite nelle aree di piano regolatore, destinate a ville signorili e parco privato;

b) case circondate da giardino o parco o area scoperta della superficie di oltre sei volte l'area coperta e composte di uno o più piani costituenti unico alloggio padronale con superficie utile complessiva superiore a mq. 200, esclusi dal computo terrazze, balconi, cantine, soffitte e scale;

c) case con tre o più piani i cui appartamenti abbiano per almeno 2/3 del loro numero una superficie utile netta complessiva superiore a mq. 200, esclusi dal computo terrazze, balconi, cantine, soffitte e scale;

d) case e singole unità immobiliari, anche se di superficie utile non superiore a mq. 200 che abbiano oltre cinque caratteristiche particolari elencate in apposita tabella (ascensore, riscaldamento, scala di servizio, montacarichi o ascensore di servizio, ecc.).

Il raccolto del grano probabilmente inferiore al '59

Roma, 5 luglio.

Non è ancora possibile avanzare fondate previsioni sulla entità del raccolto granario, dato che in questi ultimi giorni nuovi «fenomeni di stretta» si sono avuti nel Meridione e nella Val Padana, modificando le previsioni fatte qualche settimana fa.

I dati dell'indagine campionaria, condotta dagli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura, non sono ancora pervenuti all'Istituto Centrale di Statistica da tutte le zone d'Italia, specialmente dalla Sicilia, dove il lavoro è stato ritardato dal recente sciopero del personale degli Ispettorati. Quindi, sino ad oggi, non è neppure possibile indicare cifre attendibili in base a tale indagine. Tecnici dell'Istat sono partiti ed altri si accingono a partire per le varie zone, col compito di procedere ad un accurato controllo sugli ultimi risultati del raccolto.

Secondo notizie pervenute sino ad oggi nel Piemonte si prevede una scarsa produzione; in certe zone essa sarebbe inferiore di circa il 20 per cento a quella dello scorso anno. Anche in Lombardia il raccolto risulterebbe minore rispetto a quello dell'anno precedente in misura del 10 e del 20 per cento, secondo le zone. Le cause di questa riduzione vengono attribuite alle condizioni sfavorevoli in cui si trovava il terreno al momento della semina, ed al fatto che molti agricoltori hanno destinato ad altre colture, specialmente foraggere, le aree riservate alla semina di cereali. Nelle sole province lombarde, quindi, si calcola che il raccolto potrebbe essere inferiore di un milione e mezzo di quintali rispetto a quello dello scorso anno, che fu di 8 milioni e 533 mila quintali.

In Toscana si teme una flessione di circa il 25-30 per cento rispetto al raccolto dell'anno precedente, a causa del cattivo andamento stagionale. Nel Veneto, l'insistente piovosità durante il periodo invernale e la rilevante siccità in primavera hanno provocato gravi danni alle colture granarie. Specialmente nel Veronese il raccolto sarebbe dimezzato rispetto a quello del 1959. In media, per tutte le province venete, la produzione granaria raggiungerebbe una cifra inferiore di circa il 20 per cento a quella della totale produzione raggiunta nello stesso anno.

Particolarmente disastrosa si presenta la situazione in Puglia, specialmente in provincia di Foggia.



ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, più l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» *ed in* «Stampa Sera». *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTASI occasione gru sbraccio metri 20-30 rapido montaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2220 — Torino».

ACQUISTASI N.R 30 occasione lavorazione plastica. Farfex, Boncharon 8.

ACQUISTO occasione trafila per metallo. Telefonare 872-884. A59342

AFFIDASI lavori forniture ad artigiani. Telef. 751-044. A61520

ALBERGATORI pensioni, collegi campeggiatori, per coperte di lana rivolgetevi Altera, corso Peschiera 165.

ARREDAMENTI bar, sedie, tavolini, poltrone, camerette albergo, grande assortimento. Corso Vercelli 97, Bento.

BOBINE cartone diametro massimo cm. 38, per cavetti e trafilati gomma. Telefonare 703-525. A60334

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori, compra vende Cacciotto via Montesanto 6. Telefonare 890-754.

[illegible] torni frontali, paralleli, piallatrice, limatrici, trapani vendo. Via Bava 41. A61512

DISPONENDO grandi magazzini con annesso tettoia, autotrasportatore con due camion, disposto deposito trasporto merci varie, esaminerebbe combinazione. Telefonare 660.275. A61445

IMPIANTO acciaieria completo funzionante forno elettrico Tagliaferri cinque tonnellate et carrello elevatore gru a ponte [illegible] tonnellate con paranco ausiliario [illegible] tonnellate vendesi. Scrivere cassetta 1451 Il Sip Genova. 25710

MOTOCOMPRESSORE Diesel nuovissimo, primaria casa americana, aspirazione litri 4500 circa, vendesi. Sirac, corso Dante 53, telef. 682-232. A60972

OCCASIONE vendo caldaia vapore e colorante per tintoria. Rivolgersi in Chieri, via Albussano 26, Bena Michele.

PASTICCIERI per presentare vostri prodotti rivolgetevi da Bava, via Barletta 19. A60334

SCOPO réclame offriamo caffè extra lire 1700 al kg. Campioni gratis. Telefonare Palto 399-502. A61707

[illegible] edicola giornali in ferro. Fassetta, Cumiana (Torino). 52812

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

[illegible] diplomato con laboratorio assume lavori in genere. Massima puntualità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4151 — Torino». A59672

RIMODERNAMENTO completo alloggi, pavimentazioni, piastrellamenti, sistemazioni murarie. Impianti idraulici elettrici, riscaldamento, infissi, decorazioni. Telefonateci [illegible] A62031

[illegible] abilissima taglia prova vestiti, prezzi miti. Telefonare 686-237.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbassato interesse prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte, Genova senza partecipazione datore lavoro. Prestiti a proprietari di immobili redditizi. Finanziamenti su autovetture alle migliori condizioni. Ilma, via dei Mercanti 18. Telef. 40-879. 440

[illegible] centralissima pasticceria, 45 mila giornaliere, cedesi, permutasi alloggio. Pizzorno, Garibaldi 5. 571

ABBIAMO commestibile arredatissimo 1.400.000; salumeria 1.200.000 solo licenza 800.000; bar 2.000.000 licenza trasferibile 1.600.000. Urrec, Cavour 25.

A abbastanza bassi interessi, concediamo crediti immediati, rimborso 10-15 mesi, a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni [illegible] su [illegible] (anche ipotecate alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fin-Co-Ter, piazza Statuto 21 angolo S. Donato. Tel. 47-346

ADATTA ambosessi cedo azienda facile lavoro. 1.500.000. Telefonare 656-649.

AFFARONE bar superalcolici, attrezzatura moderna, trasferibile cedesi, 2 milioni. Telefonare 41-078. 463

AFFARONE bar superalcolici, incasso 40.000 giornaliere, cede, causa salute, 7 milioni, sufficienti 2.000.000 contanti, rimanenza dilazionati. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

AFFARONE cedesi bar angolare 40.000 giornaliere parziale permuta alloggio. Telefonare 554-629. A62158

AFFARONE cedesi, cessazione attività magazzino tessuti, ottima organizzazione vendita diretta consumatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4258 — Torino».

AFFARONE commestibile drogheria centralissima, licenza trasferibile, frigo grande, pasticcera nuova, [illegible] Telef. 44-303.

[illegible] Genova ristorante bar giardino cedesi 8.000.000, eventualmente vendo muri. Cassetta 1460 M. Sip. Genova. 25843

AFFARONE Riviera vendo causa espatrio cinema (muri compresi). Biondi, casella postale 42. Sanremo. 25812

[illegible] salumeria drogheria frutta verdura esercizio unico 4 vetrine posizione rara (collina) 7.800.000 compreso muri negozio alloggio. Condizioni pagamento. Disarino, Sant'Anselmo 18

AFFIDASI gerenza tabaccheria centrale redditizia cauzione. Affarone. Quirico, Garibaldi 3. 254

AFFIDO negozio di maglieria e biancheria in gerenza. Corso Vigevano 50, telefonare 251-058. A60348

ALASSIO cedesi o affittasi bar tavola calda o fredda, nuova costruzione, centrale, sul mare. Agenzia Stella, Partigiani 18, 40-602. 25811

ALASSIO cedesi o affittasi per motivi di salute bar ristorante sul mare centralissimo. Agenzia Stella, Partigiani 18, telefonare 40-602. 25611

ALIMENTARI frutta verdura mercerie redditizio buon lavoro 2.000.000. Telefonare 511-401. A60951

ATTENZIONE extra occasione urge cedere bar centralissimo moderno 35.000 giornaliere anche prova 7.800.000 dilazionabili, oppure gerenza, causa decessi famigliari. Balme, Sacchi 34. 35

ATTREZZATISSIMA piccola azienda ceramica, vasta clientela, espandendo cedo 1.200.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4268 — Torino». A61720

ATTREZZATO magazzino vini ingrosso cedo oppure seria combinazione. Telefonare 673-848. A61769

AUTORIMESSA avviatissima, capienza 150 auto 80 moto forte autoriparazioni cedesi, via Monginevro 53. A61447

AUTORIMESSA capacità 110 autovetture 60 moto officina riparazioni cedo convenientemente eventualmente solo gerenza. Telefonare [illegible] A62086

AUTORIMESSA centrale 70 macchine completa affitto mite cede 3.000.000. Gabetti, Carducci 132. A62713

AVVIATA officina meccanica, cerca per sviluppo attività, finanziamento o socio finanziatore. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7132 — Torino».

AVVIATISSIMO bar centrale superalcolici biliardo 6.500.000 cedesi. Telefonare pasti 596-773. A62066

AVVIATISSIMO negozio e laboratorio ottica fotografia cittadina provincia [illegible] turistica cedo ragioni salute. Telefonare 703-845. A61728

BAR angolare grande sviluppo buon incasso cedesi. Telef. 690-509.

BAR avviatissimo angolare biliardo 40 mila giornaliere cedesi eventuale permuta alloggio. Telef. 766-702.

BARBIERE avviato cedesi per ritiro attività. Contanti. Gennaro parrucchiere, Alassio. 25811

BARBIERE vendo causa malattia redditizio sicuro retro alloggio. Tel. 293-514.

BOUTIQUE con negozio tessuti arredamento nuovissimo cedesi Genova centralissimo. Accettansi anche offerte compartecipazione. Scrivere: cassetta 1482 L, SIP. Genova. 25790

CAMBIAVALUTE avviatissimo centrale Riviera Fiori cede gerenza metà causa riposo, Casella postale CDO 14. Sanremo.

CARTOLERIA centralissima da aprire senza arredamento. Posizione eccellente, sicuro successo, fronte uffici, cede 1 milione 200.000. Gabetti, XX Settembre 17.

CARTOLERIA giocattoli, semicentrale, utili elevati 3.500.000 merce compresa. Telefonare 41-078. 462

CAUSA decesso cedesi tipografia centrale artigiana. Telef. [illegible] ore 9-12.

CAUSA decesso proprietario cedesi o gerenza con cauzione centralissima birreria rinomata 33 anni medesimo proprietario, fortuna sicura. Tel. 683-225

[illegible] malattia urge cedere drogheria incasso 75.000, minima richiesta. Telefonare 558-097. A59775

CAUSA sfratto cedo licenza commestibili trasferibile frigo bilance. Tel. 652-187.

CAUSA trasferimento cedo avviata rivendita laminati plastici, [illegible] Valprato 25 b al mattino. A60956

CEDESI azienda avviata, dintorni Torino, lavorazione legno, speciale produzione compensati, macchinari moderni, eventuale società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2163 — Torino». A62105

CEDESI bar trattoria periferia Torino. Telefonare 661-716. 463

[illegible] direttamente, motivi salute, avviata pensione centralissima 11 vani. Telefonare 515-855. A60964

CEDESI negozio ferramenta colori bazar avviatissimo causa vecchiaia. Telefonare 290-361. A61705

CEDESI o affittasi forno 900 produzione kg. 250 giornalieri. Rivolgersi da Bedolo Gianni, Campora, Vallemosso (Biella).

CEDO autorimessa centralissima forte lavoro lavaggio officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7103 — Torino».

CEDO avviata officina fabbro e ferramenta prezzo e fitto mite zona Vanchiglia. Telef. feriali 88-583. A60283

CEDO urgente tintostiroria forte lavoro buona posizione. Telefonare 753-715.

CERCASI gerente latteria alloggio cauzionando. Racca 8, Tommaso 6. Telefonare 527-068. A61411

CERCO autorimessa da avviare. Arianno, Cavour 5. Torino, Telefonare 43-521.

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

CONTANTI cercasi occupazione indipendente acquistando gestendo aziendina adatta coniugi anziani. Dettagliare telefonare 491-054. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2161 — Torino». A61161

COPISTERIA avviata, buon reddito, cedesi 1.550.000. Telefonare 43-837 ore ufficio. 229

DISTRIBUTORE benzina nafta forte utile cedo causa salute, Tel. 44-836.

DROGHERIA angolare [illegible] avendo causa malattia, incasso dimostrabile, Telefonare 585-962. 376

FORTUNA assicurata cedo commestibile lavoro quattro persone. Periferia Torino. Scrivere: Abellonio Lucia, via Aosta, Regina Margherita, Grugliasco. A61933

GARAGE avviatissimo, causa salute cedo, annesso distributori, alloggio, mai pretese. Per informazioni telef. 201-257.

GERENZA rivendita pane con drogheria affido a coniugi realmente pratici. Esclusi mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2218 — Torino».

LATTERIA gelateria analcolici Toscalcio, forte incasso, cedesi motivi famigliari, miglior offerente, Tel. 86-209.

LATTERIA pasticceria drogheria gelateria vicinissima Torino cedesi 4.000.000. Telefonare 741-382. A61345

[illegible] maglieria attrezzatissima unica nella zona urge vendere. Telefonare 393-967. 665

MEDICI associamo per importante esercizio combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6013 — Torino». A62111

MERCATO coperto cedo pollame, pasticceria dolciumi, ottimo lavoro. Telefonare 663-097. A59774

MOTORIMESSA centralissima 70 moto, riparazioni 150.000 mensili cede 1 milione 300.000. Cauzionando coerede anche gerenza, Gabetti, Giulio Cesare 55.

NEGOZIO giornali centralissimo avendo 2.000.000; altro adatto famiglia. Casalegno, S. Ottavio 47. 876

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti ricerca socio disposto modesta cifra per sviluppo organizzazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4268 — Torino».

PANETTERIA vicino Torino forno moderno cedesi occasione. Urat, Giolitti 10.

PANETTERIA 250 chili negozio fortemente aumentabile cede Urat, Giolitti 10.

PANETTERIA 400 chili negozio buona posizione cede Urat, Giolitti 10. 20877

PANIFICIO vicinanze Chivasso, cedesi causa malattia 2 milioni trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4150 — Torino». A59502

PETTINATRICE vende negozio avviatissimo elegantemente arredato. Telefonare 621-794. A59810

PICCOLA industria quarantennale, lavorazione speciale legno, cedesi [illegible] attività causa vecchiaia. Miti pretese. Scrivere: Pubblimen. Casella 31 A. Alessandria. [illegible]

POSSEDENDO piccolo capitale, buona cultura, amo, 32enne celibe, serio, rilevare serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4255 — Torino». A61756

PRATICI cauzionando cercano gerenza bar bottiglieria (scopo acquisto). Telefonare 41-078. 463

PRESTITI a bancari, impiegati, operai residenti Piemonte, Genova. Rimborso 10 rate senza partecipazione datore lavoro, Ilma, via dei Mercanti 18. Telef. 40-879.

PRESTITI a acquirenti, possessori auto alle migliori condizioni. Ilma, via dei Mercanti 18. Telef. 40-879. 440

PRESTITI immediati personali rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immobiliari su autovetture [illegible] alta valutazione! Serietà, correttezza, segretezza, Fin-Co-Ter, piazza Statuto 21 angolo S. Donato. Telef. 47-346

RADIO-TV elettrodomestici macchine cucire e maglieria elettriche, gas, importante centro del Cuneese forte reddito, causa trasferimento cedesi 2.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7166 — Torino». A61471

RITIRANDOMI attività cedo atelier confezioni camiceria lingeria, oppure parte mobilio arredamento. Telefono 695-913.

RIVENDITA pane 200 chili alloggio cedesi convenientemente. Urat, Giolitti 10.

RIVIERA cedesi associasi affittasi bar gelateria centralissimo, nuovo. Scrivere: Ratone Pubblicità 21, Sanremo.

SPOTORNO avviatissimo negozio mode, mercerie, affitti, cedesi motivi salute. Briasili, Spotorno. A61936

TABACCHERIA bar ottima posizione commerciale forte reddito cedesi occasionissima. Urrec, Cavour 25 141

TABACCHERIA centrale, arredatissima, 690.000 levata, cedesi 10.000.000, Ferraro, Vanchiglia 13. A60331

TABACCHERIA centrale redditizia cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2173 — Torino». A62375

TABACCHERIA rileverei direttamente anche provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6004 — Torino». [illegible]

TINTOSTIRERIA avviatissima, affitto mite, zona nuova, vendo. Telef. 377-010.

URGE cedere o gerenza esportazione centralissima lavoro tre persone locale attrezzatissimo, incasso 60.000, motivi famigliari. Bertagnolio, Barbaroux 38.

URGEMI prestito 200.000 rimborsabile tre mesi garanzia. Telefonare 311-293

VENDESI in Milano bar. 16 milioni trattabili, oltre 50.000 giornaliere, dilazioni pagamento, Casella 223 M, Sip. Milano. 25813

ZONA industriale cedesi verniciatura forno adatta piccola carrozzeria. Telefonare 673-818. A61769

300.000 [illegible] cedere negozio tintoria merceria maternità. Telef. 654-603. A62457

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Elip», corso Re Umberto 3. 16645

A contanti privato acquista alloggio centrale. Telefonare 651-865 ore pasti.

ABITABILI subito vendiamo via Luini 104 panoramici alloggetti signorili camera tinello cucinino, volendo affittati alto reddito mutuo. Dumas, Garibaldi 39. Telefonare 511-050. 20911

ACQUISTAPI autorimessa mura semicentrale Torino. Pagamento immediato. Telefono 47-357. 529

ACQUISTASI casa anche affitti bloccati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 30 — Torino». 304

ACQUISTASI terreno mq. 400 zona San Paolo officina silenziosa. Tel. 353-175.

ACQUISTEREI muri negozio zona commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 29 — Torino». 301

[illegible] per sede grandi aziende, uffici, rappresentanze importanti, in nuova centralissima costruzione [illegible] corsi (Re Umberto - Matteotti) vendonsi grandiosi locali qualsiasi superficie. Posizione indicatissima campo ceramiche. Prezzi miti. Simoncini, Re Umberto 8.

ADIACENZE Porta Nuova via Baretti vendesi alloggio 3 camere, cucina, termo centrale libero fine anno. Tel. 531-302.

AFFARONE terreno industriale 55.000 mq. strada Leyni 2 km. dazio vendo lire 1600 mq. anche lotti da 5000. Telefonare 50-848. 465

AOSTA Valle. Costruzione alberghiera 60 camere cucine [illegible] per ente, adattissimo comunità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 40 — Torino». 278

APPARTAMENTO cinque camere cucina doppi servizi, sesto piano, grande terrazzo. Vendiamo, zona Crocetta, via Pigafetta 27. Telefonare 53 912. 537

APPARTAMENTO corso Abruzzi, adiacentissimo, 2 camere cucina servizi conveniente vendesi. Telefonare 511-400.

APPARTAMENTO piano rialzato, due camere, tinello cucinotto doppi servizi grandi cantine (Crocetta) via Pigafetta 37 telef. 53-912. 350

[illegible] 4 angolo corso Peschiera vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino pronti settembre, visite cantiere. Telefonare 683-228. 460

ASTI metri 12.000 terreno adatto industria metri [illegible] stazione vendonsi. Telefonare Torino 556-026 ore ufficio.

ATTENZIONE, vendo casa zona Nizza 34 camere, 6 garages, costruzione recente reddito 7%. Massaglia. Vittorio Amedeo 13. 23120

BRAMANTE 45-45 bis alloggi 2-5 camere moderni signorili pronti subito. Mutuo trentennale. Facilitazioni pagamento vendo I.F.I.T. Telef. 53-000. 465

CENTRALISSIMO alloggio S. Quintino 30 4 camere, entrata, cucina, bagno, termo centrale, vendesi libero. Trattasi direttamente. Telef. 576-283. A59575

CHIVASSO periferia, casetta moderna 5 camere, ripostiglio, 1000 mq. giardino cintato vendesi 2.900.00. Scrivere Vesco Nicola (50), Ivrea. 25848

CITTA' Giardino vendo 3000 metri terreno, occasione. Telefonare 273-571

COLLINA Moncalieri vendesi terreno fabbricabile panoramico mq. 2500 circa. Gennero, Costalunga 3. Moncalieri.

COMBINAZIONE: vendesi alloggio due camere tinello cucinotto servizi cap. 6 zona Francia. Tel. 758-028 ore 9-12, 15-20. A61727

CONDIZIONI vantaggiose vendesi terreno Valsalice, posizione incantevole. Telefonare 80 551. A61092

CORSO Giulio Cesare 30 vendesi alloggio primo piano nuova costruzione. Telefonare 353-112. [illegible]

CORSO Peschiera 283 vendonsi alloggi 1-2-3 camere cucina liberi e occupati, visita pomeriggio. Telef. 650 070

CORSO Re Umberto angolo Matteotti, in nuova signorile costruzione, vendonsi alloggi doppi, tripli servizi da 4 a 10 camere, grandiosi saloni, abitabili subito. Prezzi convenienti. Simoncini, Re Umberto 8. 203

CORSO Rosselli [illegible] corso Orbassano privato vende [illegible] nuovo ultimato pronto settembre. Tel. 535-492 ore pasti. A61011

CORSO Tassoni vendonsi alloggi signorili 3-4 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 742-752. A52716

[illegible] Vittorio 209 alloggi signorili mutuati S. Paolo vende I.F.I.T., telefono 53-000. 535

COSTRUTTORE acquista terreno semicentrale Torino per costruire 60 camere, altro fino 100, possibilmente progetto approvato. Telefonare 47-327. 529

DIANO Marina, S. Bartolomeo, alloggetti, camera, tinello, cucinino, ascensore, trenta metri dal mare, vendonsi 1 milione 600.00 più mutuo. Tel. 597-840, 503-052. 320

DIRETTAMENTE vendiamo due camere tinello cucinino servizi, silenzioso, decorato, abitabili subito, a buona famiglia, facilitiamo. Telefonare 369-051.

DIRETTAMENTE vendesi 12 km. Torino terreno industriale altro panoramico residenziale. Telefonare 950-468.

ERIDENO signorile palazzo Tirreno angolo Goppo vendonsi alloggi, negozi, magazzini. Per trattative, prenotazioni acquisti telefonare 595-349. A62210

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 985-080. 31476

[illegible] 27 moderni alloggetti mutuo S. Paolo vende I.F.I.T. facilitando pagamento. Telef. 53-000.

I.F.I.T. vende i più razionali alloggi alle migliori condizioni, S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 21166

IMPRESA vende alloggi 1-3 camere tinello, ampio cucinino, via Arnaldo da Brescia angolo Rosario [illegible] Fè. Telefonare 396-498. A59745

[illegible] acquisterebbe terreno autostrada Torino-Milano pagando immediatamente. 50.000-100.000 mq. Amministrazione Gilette, telef. 47-387. 529

INVESTIMENTO, reddito 8%, vendesi L. 10.000.000 locale commerciale zona semicentrale. Gabetti, XX Settembre 17.

LAIGUEGLIA piccolo appezzamento terreno vicinissimo spiaggia, panoramico, mq. 120 adatto costruzione [illegible] vendesi. Scrivere: Dipasquale Maria, via Accinelli 11, Genova. 25843

[illegible] Piemonte vendo ultimi appartamenti pronti subito. Osella, [illegible] Antonelli 11. Telefonare 86-449. A61121

LOCALE seminterrato mq. [illegible] luminoso [illegible] annesso 4-6 camere, piano terreno uso ufficio per industria silenziosa o laboratorio vende I.F.I.T. Tel. 53-000.

LOTTI terreno, progetto approvato nuovo piano regolatore, zona corso Agnelli, vendo. Telefonare 683-603. A61385

LOTTINO mq. 1155 divisibile urgenti vendere facilitando, Moncenisio 44, Leuman. A62159

MANUTENZIONE, pulizia caldaie, bruciatori refrattari, pompe trasporto acque. Telefonare 595-580. 535

MEDICO acquisterebbe cascina massimo 50 giornate provincia Torino, Cuneo, pagamento immediato. Telef. 47-387.

MURA night-club pressi Porta Nuova mq. 300 più seminterrato vendesi 34.000.000. Telefonare 507-751. 20265

MURATORI ang. Leonardo da Vinci alloggetti 2-3 camere razionali pronti ottobre 1960 vende I.F.I.T. Tel. 53-000.

MURI negozio S. Paolo, casa nuova 3 milioni 600.000 compreso mutuo. Telefonare 383-554. A62303

MUTUO ipotecario concederei fino 10 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4150 — Torino». A50502

[illegible] due aperture con soppalco indipendente via tranquilla centralissima vendesi. Geometra Baralis via Nota 7.

NOTARA vendesi casa ottima posizione due piani fuori terra 18 vani con terreno annesso fabbricabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7107 — Torino».

OCCASIONE liquidiamo Principe Amedeo 20 per scioglimento Società negozi alloggi magazzini [illegible] e liberati. Massime facilitazioni. Visite ore 17-19. Tel. 53-000. 535

OCCASIONE vendesi casetta 4 vani rustico terreno zona panoramica. Telefonare 52-63 Castelnuovo. 25703

OCCASIONE vendesi cinque camere, stalla, garage accessori terreno 15 km. Torino. Telef. 90-603. A60358

PORTA Nuova vendesi negozio libero subito, Telefonare 842 616. A59555

PERIFERIA metà proprietà 8 camere doppi servizi, termo, orto, [illegible] vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6009 — Torino». A60342

PIOSSASCO frazione vendo casetta campagnola luogo tranquillo. Tel. 293-789. Torino. A61046

PORTA Nuova privato vende alloggio 2 camere cucina termo bagno ascensore, libero subito. Telefonare 853-616.

PRENOTIAMO in costruendo stabile via Saluzzo ang. via Berthollet negozi, uffici, magazzini, alloggi. I.F.I.T. Telefonare 53-000 535

PRIVATO acquista casa semi-centrale bloccata fino [illegible]. Telef. 281-198, amministratore. 529

PRIVATO vende alloggio casa vecchia costruzione 3 camere entrata cantina 1.500.000 trattabili. Telefonare 398-661.

PRIVATO vende Santa Rita via Barletta alloggio quattro camere cucinotto doppi servizi, nuova costruzione. Telefonare 294-617. A61708

[illegible] in eccezionale posizione panoramica appartamenti signorili 2-7 camere; doppi, tripli servizi, mutuo San Paolo, massime facilitazioni. Tratta I.F.I.T. Telef. 53-000. 535

SANREMO Rebaudi, Matteotti 60, vendesi causa partenza estero villa moderna signorile 12 vani termobagni giardino garage. 25812

[illegible] vendesi appartamento panoramico vista mare mq. 410 cinque grandi camere, due minori, tripli servizi eccezionalmente signorile, giardino, garage, 23.000.000. Casella Postale CDO 14, Sanremo. 25612

SOTTOCOSTO Riviera privato vende alloggio signorile (1951) otto ambienti giardino 4.500.000 trattabili. Scrivere: casella Pubblimen 210, Asti. 25812

STATUTO alloggi: tre camere cucina; altro due, salone, stanzino, cucina, comfort vendo Telefonare 553-075. 357

STRADA antica Grugliasco vendesi terreno mq. 900, permesso costruzione 64 camere. Telefonare 53-232. A61085

[illegible] civili, industriali corso Orbassano-Forinei, lotti 2000, 4000, 10.000, 20.000, 40.000, serviti strade, acqua, forza. Telefonare 518-473 ore 9-12.

TERRENO corso Vercelli [illegible] mq. zona verde adatto deposito vendo 700.000. Telefonare 50-848. 465

TERRENO fabbricabile a palazzina mq. 484, zona ridente Orbassano, vendesi 1.200.000, Poletti, tel. 596-607, 597-774.

TERRENO industriale barriera Milano 1300 mq. volendo 6000 mq. vendo. Telefonare 273-571. 552

TERRENO industriale civile [illegible] Fiat Mirafiori paese Nichelino radiale lotti 2500-5000-10.000 prezzi 2700-6500 tutte comodità. Telefonare 651-118. A59516

TERRENO industriale grandi mercati mq. 2000-4000 vendonsi. Telef. 44-036.

TERRENO industriale [illegible] Francia (Leumann) 9000 metri vendesi. Telefonare 553-464. A60084

TERRENO mq. 750 uso industriale o magazzino con annessa casetta vendesi zona Mirafiori. Telef. ore pasti 780-228.

TERRENO mq. 13.000 via Bottirelli vendonsi esclusi intermediari. Telefonare 44-938. 368

TERRENO mq. 16.000 intero-frazionato vendesi, eventualmente con costruzione nuovo a tre piani. Telef. 44-977.

TERRENO radiale Moncalieri vendesi lottizzando esclusi intermediari. Telefonare 44-935. 368

VALSALICE vendo, cambio terreno con progetto approvato. Telefonare [illegible].

VENDESI alloggio signorile 2 camere, tinello, cucinino, servizi. Tiziano 23. Telef. 602-570. A60371

VENDESI autorimessa centrale recente costruzione [illegible] capacità 100 macchine completa stazione servizio Emanuel et officina riparazioni, forte lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7137 — Torino». [illegible]

[illegible] casetta 30 da Torino frutteto acqua luce servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2178 — Torino». A53325

VENDESI Genova, ragioni familiari, lussuosa villa padronale, libera, zona residenziale, prospiciente corso Italia, vani 30, vasta area Boreale, prezzo 240 milioni trattabili. Scrivere [illegible] Pubblimen 206, Genova. 25794

VENDESI in Pragelato (Sestriere) villa a 2 piani nuova costruzione libera subito, eventuale permuta alloggio Torino. Telefonare 01-216-827 [illegible] 333

VENDESI moderno appartamento Riviera Ligure [illegible] levante [illegible]. Cassetta 1484 L. Sip, Genova.

VENDESI negozio con retro [illegible] commerciale corso Regina Margherita, Giardini reali, Scrivere: «Pubblicità Stampa 7137 — Torino». A61356

VENDESI o affittasi San Quintino 23 negozio mq. [illegible]. Telefonare 518-089.

[illegible] terreno fabbricabile posizione panoramica 34 km. Torino. Pannoco Capriglio (Asti). 25756

VENDESI villa collinare, 18 camere, doppi servizi, 2000 mq. terreno cintato, nuova costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2192 — Torino». A62305

VENDESI zona semicentrale alloggio tre camere cucinetta, bagno, garage, accuratamente rifinito, costruzione recente. Telefonare 751-594. A61428

VENDIAMO piazza De Amicis in angolare posizione commerciale negozi alloggi signorili 4-5 camere perfette finizioni, abitabili settembre 1960. Tratta I.F.I.T. Telef. 53-000.

VENDITA prenotazioni graziose villette o lotti collinari fabbricabili. Tel. 366-596.

VENDO alloggio nuovo, affittato 260.000, 3 camere, servizi. Tel. [illegible]

VENDO casetta panoramica giardino km. 20. Telefonare 490-930 ore 15-20.

VENDO palazzina precollinare frutteto km. [illegible] Torino. Tel. 769-033, Carella.

VENDO terreno industriale mq. 1200 con vani 11. Telefonare 721-737. A61080

VENDONSI [illegible] negozi, Tel. 396-498.

VENDONSI alloggi nuovi panoramici, terrazzi. Arma di Taggia. Tel. 20-772.

VENDONSI alloggi palazzina 2-8 camere, zone diverse. Telefonare 511-877. [illegible]

VIA Luisa del Carretto alloggetto camera tinello servizi 3.500.000. Tel. 511-877.

VILLA Bra regione collinare San Michele solida costruzione tutte comodità parco, giardino, circa 5000 metri cintati vendesi libera sei milioni. Massime agevolazioni pagamento. FIX-VAI 527-410 527-411. Torino, Monte Pietà [illegible]

VILLA, cascina ammobiliata mq. 3000 coltivati frutteto giardino, Strada Mongreno eredi vendono causa divisione. Telefonare [illegible] 460

VILLA collinare stupenda posizione 8 vani servizi grande soggiorno termosifone telefono villetta custodi, lavanderia garage tennis giardino ecc. vendesi. Telefonare 44.010. A59551

VILLA precollinare signorile finitissima prospiciente corso 7 camere doppi servizi, [illegible], garage. vendesi. Telefonare 44-435. 200

VILLA precollinare 13 vani, completamente arredata, bel giardino [illegible], frutteto, 15 minuti da Porta Nuova vendesi 8.650.000, occasionalissima. Telefonare 42-663. 354

VILLA stupenda posizione panoramica abitabile tutto l'anno 12 km. Torino vendesi. Telefonare 880-303. A59551

VILLA 12 camere servizi libera giardino garage vendo. Telef. 852-575. 421

VILLETTA montagna vende privato 3 camere servizi garage terreno. Telefonare 586-562. A61481

VILLETTA nuova 4 camere giardino garage cintato privato vendesi vicinanze Borgo S. Mauro, escluso intermediari. Telefonare 241-495. A61485

ZONA Cibrario, via Galvani 8, vendesi direttamente alloggi 2-3-4 camere servizi, finitura accurata, pronti ottobre. Rivolgersi cantiere pomeriggio. 643

ZONA Statuto vendonsi alloggi 2 a 4 camere e accessori, finitura accurata, facilitazioni. Telef. 774-520.

2.500.000 vendesi San Quintino 22 alloggi 2 camere, cucina, Telef. [illegible]

[illegible] Andora Marina, [illegible] villa 8 camere servizi, tre alloggi, nuova. Rivolgersi Bazzi, Andora. A62109

A bassi prezzi vendiamo alloggi [illegible] piazza Rivoli 2 camere, servizi palazzo lussuoso 1.260.000 vano, affarone. Angiolo, Nizza 9. 633

A S. Mauro vendo villa 8 camere servizi 500 metri terreno. Telef. 273-571

ABBIAMO da vendere negozi magazzini adatti diversi generi, pagamento rateale, visitali cantiere via Fréjus 13.

ABBIAMO Madama Cristina 61, alloggi termo bagno liberi, occupati. Facilitazioni. Visita 17-19. 20346

ABBISOGNAMMI locali adatti industria deposito qualsiasi zona ampiezza. Telefonare 580-727. 602

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi signorili nuova costruzione via Bellini 33.

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi signorilissimi via Lombriasco angolo via Fréjus composti di 3-4-5 camere, servizi, mutuo, rateazioni. Rivolgersi in cantiere.

ABITABILI [illegible] vendiamo via Virgilio angolo via Botta (Barriera Milano) bellissimi alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinetto mutuo rateazioni Dumas, Garibaldi 39 Telefonare 511-050

ABITABILI subito vendiamo [illegible] Lanzo 94-96 alloggi signorili 1-2 camere servizi mutuo lunghe rateazioni. Dumas, Garibaldi 39. 20911

ACQUISTASI terreno oppure lasso fabbricato centrale mq. 1000-3000 pagamento massimo prezzo; sborso fino 100 milioni. Telefonare 47-287.

[illegible] Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggetti 750.000 a 1.500.000, case, terreni. A60510

ALLOGGETTI altamente signorili, eccezionalmente spaziosi, pronti subito, corso Siracusa 57, altri [illegible] mutuo, garages. Pomeriggio. 478

ALLOGGETTINI 2-3 camere moderni, comodità pagamento bloccanti, permuta; [illegible] Robassomero 5. Ore 15-17.

[illegible] camera tinello cucinino servizi Piazza Sabotino vendo L. 3 milioni 600.000; altro nuovo [illegible] 2.100.000. Telefonare 50-848.

ALLOGGETTO camera tinello servizi reddito 15.000 mensili. Corso Moncalieri vendesi. Telefonare 689-860. [illegible]

ALLOGGI nuovi camera, tinello, [illegible], comfort. Liberi ed affittati, vendo 2.200.000. Telefonare 653-975. 357

ALLOGGI spaziosi, signorili, pronti subito 1-2 camere servizi vende direttamente impresa, via Saliceto 11 (Stadio Comunale). Tel. 303-106. A59565

ALLOGGIO pronto due camere cucina vendesi zona Monginevro. Tel. 20-048.

ALLOGGIO signorile corso Raffaello, 2 camere tinello terrazzo vendo. Telefonare 50-791. [illegible]

ALLOGGIO tre camere cucina servizi: 4.000.000 eventualmente cambio camera meno. Telefonare 885 062

ALLOGGIO 5 camere servizi uso ufficio vendo via Valeggio, Buzzi, telef. 50-791.

AMPIO locale industriale uffici magazzini alloggio vendesi Grugliasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5492 — Torino».

CASA adiacenze piazza Bengasi, 17 camere, bagni, cucinini, 2 magazzini, senza termo, costruzione 1954 reddito 1 milione 200.000 annuo vendesi 13.500.000 Telefonare 42-683. 354

CASA centralissima importante, negozi, cento locali saloni, eredi vendono ottimo affare. Giletta, portici Barbaroux 4.

CASA nuova [illegible] 28 redditizia, mutuo vendiamo, Carabelina, Di Nanni 61.

CASA ottima tranquilla posizione Mauriziano, 23 camere, termo centrale, bagno, scala marmo, buon reddito [illegible] vera occasione vendesi. Tel. 563-860.

CASA palazzina 56 camere termo bagni precollinare comodissima. Sibona, telefono 679-409. A63077

CASA 16 camere 2000 mq. terreno posizione commerciale San Mauro urge vendere. Telef. 392-987. 665

CASCINA giornate 100 solo appezzamento irrigua libera anche parte chiuse vendo Ferrero, Po 32, Torino. 429

CASCINA zona del Barolo vendesi, permutasi con muri negozio autorimessa. Telefonare 760-703. A61520

CASETTE campagna km. 35 Torino acqua luce vendonsi. Telef. 44-936. 535

CAUSA partenza vendo 1.700.000 sei mensile terzo piano affittate 23.000 mensili. Carabelina, Di Nanni 61.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Vendonsi locali centralissimi (negozio) adatti aziende silenziose oppure affittasi. 274

[illegible] villa con parco in Torino e dintorni, Telefonare 792-192. A61117

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi abbisogna alloggetto qualunque zona cauzionando, referenze. Tel. 46-411.

A sposini referenziati occorrono una [illegible] camera servizi. Telefonare 53-067.

AFFITTEREI villa 6-7 camere doppi servizi giardino riscaldamento centrale. Telefonare Isola 572-120 dal 5 luglio ore 10-17. A60318

AFFITTO 4 camere cucina corso Ferraris, Umberto, Settembre. Tel. 83-638.

CAMICERIA cerca affittare mq. 300 luminosi, trifase, riscaldamento. Telefonare 47-140. A61105

CERCASI alloggetto da affittare due camere servizi zona Gran Madre, Valentino, corso Fiume. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2191 — Torino». A63419

CERCASI locale 250 mq. officina meccanica possibilmente con ufficio luce forza. Tel. 680-392. A62154

CERCASI 1-2 camere possibilmente servizi qualsiasi zona. Telefonare 46-420.

CERCO alloggio nuovo 4-5 camere servizi ripostiglio primo, secondo piano, possibilmente box, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7174 — Torino». A61408

CERCO alloggio tre quattro camere terrazzo abitabile fine settembre. Telefonare 391-089. 36975

CERCO cascina paraggi Torino. Scrivere Farina, G. Gianni 10, Sangano.

[illegible] per settembre ottobre alloggio quattro vani più servizi anche casa non nuova zona Matteotti, Boringhieri, Crocetta, Palestro. Scrivere dettagliando Actis, Matteotti 38. [illegible]

CERCO 2 camere cucina zona piazza Madama Cristina. Telefonare 653-479 dopo 18. A62297

DIPENDENTE Fiat piemontese cerca alloggio due camere tinello cucinino zona Santa Rita Unione Sovietica, comodità tram 9, 10, 8 agosto-settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7164 — Torino».

DUE sorelle anziane cercano 2 camere cucina termo zona Borgo Po. Tel. 871-227

GRANDE invalido cerca camera, tinello, servizi, termo, piano rialzato, [illegible] portone carraio, cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7104 — Torino».

[illegible] due [illegible] cerca due camere, cucina, servizi, zona Gran Madre, Gabetti, Crimea. Telefonare ore pasti 275-930. A62466

PIEMONTESE con famiglia affitterebbe cascina rurale con stalla poiché vicinanze Torino. Tel. 90-637, 90-609.

REFERENZE privato cerca 2 camere tinello cucinino, bagno. Telef. 230-948.

SETTENTRIONALE cerca 1-2 camere servizi San Paolo dintorni. Telef. 31-213.

SPOSI piemontesi [illegible] affittare Lingotto camera tinello accessori. Telefonare 604-190. [illegible]

SPOSI piemontesi parastatali cercano alloggetto primi settembre. Telef. 560-650.

SPOSINI piemontesi urge alloggetto zona S. Paolo. Telefonare 356-131.

[illegible] cerca 3 camere, servizi con pulizia scale paraggi Racconigi, Robilant. Telef. 374-[illegible] A60391

STATALE piemontese cerca tre camere, cucina, termo pronte subito, massimo primo settembre. Telef. 551-530.

(Continua a pag. 11)

Una proposta di legge presentata dall'on. Ferrarotti

Esentare dalle tasse le somme erogate dalle aziende per la ricerca scientifica

Anche i fondi destinati, a titolo di liberalità, a favore del personale dipendente dovrebbero essere defalcati, fino ad un certo livello, dall'imposta di ricchezza mobile - Il denaro pubblico non può, da solo, far fronte a tutte le necessità per sviluppare gli studi secondo le esigenze moderne

(Nostro servizio particolare) **Roma, 5 luglio.**

Una proposta per esentare parzialmente dalle imposte quelle aziende che destinano somme alle ricerche scientifiche è stata presentata dal deputato piemontese Ferrarotti dopo aver studiato a lungo il sistema cosiddetto delle «foundations» in America. Negli Stati Uniti infatti viene esentata dalle tasse quella parte dei redditi che privati cittadini e aziende destinano, attraverso istituti specializzati e università, a ricerche di carattere scientifico o culturale. Anche altre spese, documentate, destinate ad iniziative varie non vengono considerate dal fisco americano. E' per questo che negli Stati Uniti d'America i grossi industriali creano presso le varie università le «foundations» legate al loro nome. Inoltre oltreoceano la progressività dell'imposta è ferrea cosicché accade che per fruire di aliquote più basse, i privati destinano ad iniziative varie una parte del loro reddito.

La proposta presentata dall'on. Ferrarotti alla presidenza della Camera consta di tre soli articoli e prevede, in sostanza, che siano esentati dalla imposta di ricchezza mobile, fino alla concorrenza massima del 15 per cento del reddito dichiarato, le somme erogate dalle imprese per ricerche scientifiche, non direttamente inerenti alla produzione, e quelle erogate a titolo di liberalità in favore del personale dipendente. Della stessa esenzione dovrebbe fruire chiunque eroghi in favore di enti, istituti, associazioni legalmente riconosciuti somme per la ricerca scientifica, l'istruzione, l'assistenza sociale, il culto e la beneficenza.

La proposta Ferrarotti prevede inoltre che siano detraibili dall'imposta sul reddito gli oneri derivanti da somme erogate, a titolo di liberalità per la stipulazione di contratti di ricerca con università, istituzioni scientifiche o centri di ricerca operanti nel campo universitario, e fino alla concorrenza del quindici per cento del reddito dichiarato.

La proposta di legge è stata ispirata anche da altri criteri. Uno dei fondamentali è questo: lo stato della ricerca scientifica in Europa e particolarmente in Italia, sia nel campo delle ricerche naturali sia in quello delle scienze storico-sociali, è sempre a breve scadenza; riguarda problemi circoscritti, di utilità immediata, manca, in altri termini, uno schema concettuale comprensivo che consenta di stabilire una scala di priorità fra i temi di ricerca e che nello stesso tempo offra una prospettiva organica, essenziale per una efficiente organizzazione delle attività scientifiche in genere. Occorre invece, uno schema di lavoro che preveda ricerche non immediatamente utilizzabili, a largo respiro, ossia ricerche come si suol dire «di base». Ancora oggi, per tali ricerche, non si pensa che al denaro pubblico, mentre è fin troppo chiaro che non è possibile far fronte a tutti i bisogni di ricerca scientifica di un paese moderno attingendo soltanto al denaro pubblico.

v. s.

Il dibattito alla Camera sul bilancio dell'industria

(Nostro servizio particolare) **Roma, 5 luglio.**

Stamane alla Camera è proseguito il dibattito sul bilancio dell'industria e commercio. Il socialista Castagno — sebbene abbia riconosciuto un incremento nel reddito nazionale ed un aumento della produttività in questi ultimi anni — ha tuttavia lamentato la mancanza di un'adeguata politica di investimenti industriali, malgrado l'accresciuta liquidità monetaria e le facilitazioni fiscali.

Il comunista Vacchetta ha detto che l'incremento produttivo ha fornito vantaggi solo ai gruppi monopolistici, mentre i salari sono aumentati soltanto del 5 %. Delle Camere di commercio si è occupato diffusamente l'on. Sangalli (dc), che ha chiesto l'adozione sollecita di una legge che dia al settore un definitivo riassetto.

Per i liberali l'on. Trombetta ha esaminato tutti gli elementi che consentono di giudicare il momento economico italiano in un'alta fase di congiuntura. Il comunista Natoli ha chiesto la nazionalizzazione delle aziende elettriche. Il liberale on Francantonio Biaggi si è invece soffermato sull'importanza della diffusione del «possesso azionario» in una società moderna.

Dei problemi legati all'energia si è occupato anche il dc Battistini che ha esaminato i dati dello sviluppo dei consumi; dal momento che prima del 1970 sarà difficile ottenere energia nucleare a costi competitivi, l'oratore ha chiesto l'istituzione di un Comitato nazionale per l'energia.

Si è così conclusa la discussione generale. Il ministro Colombo replicherà in una prossima seduta, forse giovedì.

Poi è ripresa la discussione sulla proposta del socialista Luzzatto di riforma della legge elettorale per i Consigli provinciali. L'on. Resta (dc) si è espresso per il mantenimento della legge attuale, salvo a correggerla con l'introduzione di un «quorum» che la renda più proporzionale. L'on. Matteo Matteotti (psi) si è dichiarato, a nome del suo partito, a favore di una proporzionale non corretta che consentirebbe a ciascuna parte politica di presentarsi al corpo elettorale con la propria fisionomia e senza ibridi collegamenti che raggiungono il solo risultato di disorientare l'elettore.

e. a.

La relazione del dott. Costa all'assemblea degli armatori

Roma, 5 luglio.

Questa mattina ha avuto luogo a Roma l'11ª assemblea della Confederazione Italiana degli armatori liberi, presenti 111 delegati rappresentanti aziende armatoriali con circa 2 milioni e 500 mila tonnellate di stazza lorda.

Il Presidente della Confederazione, dr. Angelo Costa, ha aperto i lavori trattando della crisi dei noli. «Si sente spesso affermare — egli ha dichiarato — che la crisi colpisce navi vecchie, superate tecnicamente, e si vuol fare con questo un appunto agli armatori italiani per non avere sufficientemente rinnovato il proprio tonnellaggio.

«Se navi nuove potessero essere esercite ai noli attuali coprendo interamente i loro costi di esercizio, che ovviamente comprendono l'ammortamento e l'interesse sul capitale, noi saremmo di fronte ad una crisi di invecchiamento, ed i possessori di navi ormai superate non potrebbero far altro che prenderne atto. In fatto non è così, con eccezione per navi di grande portata destinate a carichi liquidi ed a carichi secchi alla rinfusa; attualmente le navi nuove, conteggiando interessi ed ammortamenti, perdono in misura maggiore di quanto perdano navi vecchie che, per il loro basso prezzo, non devono praticamente conteggiare né interessi, né ammortamenti.

«In altri termini: una nave vecchia, che può eseguire trasporti a costi più bassi di una nave nuova (sempre compresi interessi ed ammortamento), non è un oggetto superato economicamente e non si può perciò fare appunto al suo armatore che non l'ha eliminata. Se un appunto si dovesse fare alle categorie armatoriali dovrebbe, se mai, essere quello contrario, e cioè quello di aver rinnovato troppo rapidamente le loro flotte creando un'esuberanza di tonnellaggio».

Circa il problema delle nuove costruzioni il Presidente degli armatori liberi ha rilevato che in Italia potrebbe sussistere una Marina Mercantile efficiente anche se non esistesse un'industria cantieristica, ma non c'è dubbio che l'esistenza di un'efficiente industria cantieristica è certamente di grande aiuto per una Marina Mercantile e particolarmente per quei settori che necessitano di navi nuove o di recente costruzione. «Gli armatori italiani hanno, però, pagato le navi, nonostante i contributi governativi, un prezzo più elevato di quello al quale avrebbero potuto acquistarle da cantieri esteri».

Definita antieconomica la costruzione di navi, quando ne esistono più del necessario, il dr. Costa ha aggiunto che il problema dei cantieri presenta in Italia un grave pericolo per l'armamento, e cioè che, in mancanza di altro lavoro, aziende statali costruiranno navi in proprio per dare lavoro ai cantieri. «Attraverso questa via si può risolvere un problema contingente, ma si pregiudica gravemente l'avvenire della Marina Mercantile e dei cantieri».

Affermato che gli armatori non domandano noli di favore, né preferenze il Presidente è passato a trattare della situazione sindacale, rilevando fra l'altro il peso eccessivo degli oneri previdenziali.

Le condizioni dell'on. Simonini vanno nettamente migliorando

Roma, 5 luglio.

Le condizioni di salute dell'on. Alberto Simonini, che è stato colpito nei giorni scorsi a Strasburgo da broncopolmonite, secondo notizie pervenute stamane alla direzione psdi, sono nelle ultime ore migliorate. Stamane è partito da Roma alla volta di Strasburgo il prof. Condorelli.

La Callas sul lussuoso panfilo di Onassis partita per la crociera verso le isole greche

Tra gli ospiti vi saranno Churchill e la moglie - Il vecchio statista incontrerà Kruscev ad Odessa?



La soprano Maria Callas, accompagnata da Onassis, sul motoscafo che la porta a bordo del «Christina» (Tel.)

(Nostro servizio particolare) **Montecarlo, 5 luglio.**

(m. r.) Con un breve anticipo sul previsto, il *Christina* ha salpato le àncore per la sua crociera mediterranea, che lo condurrà a Venezia e poi alle isole greche e forse ad Odessa.

Per evitare la curiosità del pubblico e della stampa, stamane il panfilo si è portato al largo e verso le 13 uno dei motoscafi di Onassis ha condotto a bordo undici invitati per una breve crociera di dodici ore lungo la Costa Azzurra, che terminerà a mezzanotte. Lo stesso motoscafo è poi tornato in porto, con a bordo l'armatore, per imbarcare Maria Callas, che attendeva tutta vestita di bianco e con un mazzo di fiori fra le braccia.

Il celebre soprano, che si trovava a Monaco da due giorni, ha cenato ieri sera con i principi di Monaco e con Onassis in un ristorantino fuori mano al Cap Ferrat (i principi sono in lutto). A bordo del *Christina* si trovano anche i bambini di Onassis, Alessandro, di 12 anni, e Cristina, di 10 anni.

Stanotte, al ritorno dalla gita in mare, gli undici ospiti sbarcheranno e rimarranno a bordo soltanto l'armatore, la Callas e i bambini. Il panfilo si dirigerà a Venezia, dove imbarcherà Churchill e la moglie.

Secondo il *Paris Presse*, Sir Winston sarebbe tra qualche giorno ospite di Nikita Kruscev, ad Odessa. Il giornale, afferma che il panfilo sarebbe diretto nel Mar Nero ove giungerebbe proprio nei giorni in cui Kruscev vi andrà a trascorrere un periodo di riposo. Crociera quindi — aggiunge il giornale — eminentemente politica, che dovrebbe consentire ai due «grandi» di incontrarsi indisturbati sulle sponde del Mar Nero e di passare in rassegna i problemi internazionali del momento. Lo scopo del viaggio, aggiunge *Paris Presse*, non è stato smentito né confermato a Londra negli ambienti vicini all'ex-*premier* britannico.

Improvvisa fuga di gas da una «pila» atomica

Parigi, 5 luglio.

Una improvvisa fuga di gas dalla pila atomica G 2 a Marcoule ha fatto pensare questa sera a gravi conseguenze, che tuttavia sono state scongiurate. In seguito alla rottura di un apparecchio, una grande quantità di gas ad alta pressione ha invaso un lato degli impianti atomici di Marcoule. Dato l'allarme, la zona è stata immediatamente abbandonata, ma il commissariato dell'energia atomica ha dichiarato poco dopo che non vi era alcun pericolo per le persone, essendo esclusa la possibilità di irradiazioni in misura apprezzabile.

La pila G 2 è attualmente ferma, ed una inchiesta è in corso per accertare le cause dell'incidente.

Di notte, lungo una strada campestre in Sardegna

Quattro banditi armati di mitra e mascherati bloccano due auto e sequestrano i passeggeri

Complici erano appostati sulla collina - Uno dei rapiti è riuscito a fuggire; altri due sono stati rilasciati ieri notte - Nelle mani dei fuorilegge resta un commerciante di Nuoro: il solo che essi cercavano

(Dal nostro corrispondente) **Cagliari, 5 luglio.**

Il commerciante Pietrino Crasta nativo di Berchidda e residente da moltissimi anni a Nuoro, è stato sequestrato ieri notte insieme a due operai da una banda di fuorilegge, nell'azienda agricola San Martino di proprietà dell'industriale Guiso Gallisai, che il Crasta tiene in affitto. Si tratta di una vastissima proprietà dove sono stati eseguiti imponenti lavori di bonifica ed alla quale si accede attraverso una strada di penetrazione agraria che a diciotto chilometri da Nuoro si biforca dalla nuova strada Nuoro-Siniscola.

Il Crasta — come faceva abitualmente — aveva trascorso l'intero pomeriggio nell'azienda, dalla quale si era mosso poco dopo le 20,30 per rientrare a Nuoro: guidava la sua «1100» ed aveva a bordo Severino Cosseddu, un giovane trattorista di Orani anch'egli residente a Nuoro. A poca distanza seguiva una «belvedere» nella quale avevano preso posto altri due operai, il dorgalese Ignazio Saghedda, di 28 anni, ed un giovane di Muravera, Salvatore Boi, d'anni 22, il quale era arrivato il giorno prima con una imballatrice. La prima macchina aveva percorso appena tre chilometri quando, al centro di una curva, dovette improvvisamente arrestarsi dinanzi ad uno sbarramento di grossi sassi e di frasche: contemporaneamente sbucavano sulla strada quattro banditi che, in un primo momento, si limitarono a chiedere: «Dov'è l'altra macchina?». Ma non si riferivano alla «belvedere» che sopraggiunse subito dopo e che seguì la sorte della «1100».

I quattro fuorilegge erano di statura media e indossavano tute blu. Avevano come copricapo dei berretti a visiera calati sopra un lato della rozza maschera di panno che nascondeva loro il viso: erano armati di mitra, di moschetto e di pistola. A distanza sulla vicina altura, si scorgevano distintamente altri due banditi, i quali evidentemente erano di guardia per evitare sorprese. Uno dei rapitori ripeté la domanda: «Dov'è la macchina nera?», alludendo senza dubbio all'autovettura dell'industriale Guiso Gallisai che appunto in quello stesso pomeriggio si era recato a San Martino. Ciò fa ritenere che i fuorilegge si proponessero di compiere un colpo assai più grosso; a meno che non siano ricorsi allo stratagemma per mascherare il vero scopo dell'agguato, cioè il sequestro del Crasta a scopo di estorsione.

Il trattorista Cosseddu rispose che non sapevano nulla della macchina nera; allora due banditi salirono sulla 1100 e due sulla «belvedere», prendendo posto sui sedili posteriori ed ordinando perentoriamente ai sequestrati di non voltarsi. Nella zona di Valverde, e cioè quasi alle porte di Nuoro, imposero che le macchine imboccassero una stradicciola campestre che s'inerpica per un centinaio di metri sulle pendici del monte Ortobene; i conducenti fecero notare l'impossibilità di transitare attraverso l'angusto sentiero. Fu allora che uno dei rapitori scese dalla 1100 per controllare lo stato della strada e di quell'attimo cercarono di approfittare il Crasta ed il Cosseddu per fuggire: il tentativo riuscì a quest'ultimo che si mise a correre precipitosamente, nascondendosi poi dietro un folto cespuglio, mentre fallì al Crasta il quale venne immobilizzato dal bandito rimasto a bordo dell'auto.

Per oltre tre ore uno o due dei fuorilegge perlustrarono la zona nella quale si era dileguato il Cosseddu; alla fine, convintisi dell'inutilità delle ricerche, si allontanarono. Intanto l'industriale Guiso Gallisai, informato dell'insolito ritardo del Crasta e del Cosseddu, inviava una sua macchina a S. Martino per vedere cosa fosse successo. Alla vista dell'autovettura dell'industriale il Cosseddu uscì dal suo nascondiglio e, salito a bordo, fece proseguire la macchina per Siniscola, informando qui le autorità di polizia giudiziaria. Imponenti forze di carabinieri e guardie di P. S. hanno iniziato immediatamente una vasta battuta.

A tarda notte, due dei tre sequestrati sono stati rilasciati; rimane sempre nelle mani dei fuorilegge il Crasta.

p. f.

Una mozione antifascista del consiglio comunale di Novara

Novara, 5 luglio.

Il Consiglio comunale di Novara è stato convocato questa sera in seduta straordinaria per discutere un ordine del giorno presentato al sindaco dal prof. Piero Fornara, primo prefetto della Liberazione, a nome del Consiglio federativo della Resistenza della provincia di Novara e fatto proprio dalla Giunta. In apertura di seduta il sindaco, riepilogati i fatti di Genova, ha dato lettura dell'ordine del giorno che dice:

«I recenti avvenimenti di Genova hanno confermato alla coscienza antifascista della popolazione della nostra città che l'esistenza di un partito il quale si richiama nei suoi atteggiamenti, nei simboli, nelle persone fisiche dei suoi rappresentanti, nel linguaggio al disciolto partito fascista, non è compatibile con il disposto dell'art. 12 delle disposizioni transitorie della Costituzione. Il Consiglio comunale di Novara chiede alle massime autorità dello Stato di prendere iniziative e provvedimenti che soddisfino le aspettative di quanti vedono nel rinascere di movimenti di questa natura una minaccia per le istituzioni e per l'ordinamento democratico del nostro Paese».

Hanno preso quindi la parola i rappresentanti del psi, del pci e del psdi che si son detti favorevoli all'accoglimento dell'ordine del giorno. Il rappresentante democristiano ha presentato un ordine del giorno del suo gruppo, sostanzialmente uguale all'altro ma più ampio e che condanna ogni forma di totalitarismo e di violenza. Il consigliere liberale, annunciando la sua astensione, ha detto: «Non saremmo liberali se impedissimo di parlare ai nostri avversari politici».

Dal pubblico a questo punto si son levate invettive all'indirizzo del consigliere liberale, che ha sfidato i suoi antagonisti a farsi avanti. Il battibecco è durato pochi minuti, poi si è avuta la votazione dell'o.d.g. presentato dalla Giunta, che è stato approvato a maggioranza, da socialisti, comunisti e socialdemocratici (astenuti democristiani e liberali); l'ordine del giorno presentato dai democristiani è stato votato dai soli consiglieri di quel gruppo (astenuti tutti gli altri). I due consiglieri comunali del msi non si sono presentati: uno di essi ha inviato una lettera nella quale giudica illegale la convocazione del Consiglio comunale.

Il corridore Gismondi migliora ma non è ancora fuori pericolo

Ieri ha ripreso conoscenza ed ha potuto scambiare qualche parola con la moglie - Anche la signora Giulia Occhini è accorsa al suo capezzale - Nuovo consulto di illustri professori



Il corridore Michele Gismondi, nel letto dell'ospedale, assistito dalla moglie

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 5 luglio.**

Le condizioni del corridore Michele Gismondi, ricoverato all'Ospedale civile nella camera n. 9 del padiglione «Principessa di Piemonte», pur permanendo gravi, hanno fatto registrare in giornata un lieve miglioramento. Il paziente ha riacquistato la sua lucidità ed ha potuto scambiare qualche parola con la moglie, che è al suo capezzale. Ovviamente, i medici non hanno permesso che il corridore ricevesse visite di estranei, in quanto qualsiasi movimento potrebbe essergli fatale.

Stamane alle 3,30 vi è stato un consulto, cui hanno partecipato il prof. Giulio Cesare Dogliotti, il prof. Manai e il prof. Calvetti dell'Ospedale di Alessandria. Gismondi è stato visitato attentamente e la prognosi di estrema gravità permane. Si tratta ora, ha spiegato questa sera il prof. Manai, di far sì che la circolazione del sangue si normalizzi, cosa che potrà avvenire in un periodo di tempo relativamente breve. La degenza dovrà comunque protrarsi per qualche tempo ancora. Non è escluso che l'aggravamento improvviso di ieri sia dovuto ad una qualche imprudenza commessa dal corridore il quale proprio ventiquattr'ore fa avrebbe dovuto far ritorno a casa sua a Novi. Qualche movimento involontario può aver provocato la formazione dell'embolo sfociato nel polmone destro.

Il corridore, che deve alla robustezza della sua fibra se ha potuto superare la grave crisi, deve ora rimanere in uno stato di assoluta immobilità, e viene nutrito con iniezioni endovenose. Come abbiamo detto, si attende ora che la coagulabilità del sangue normalizzi la circolazione, e solo allora Gismondi potrà essere dichiarato fuori pericolo. Ieri sera la signora Giulia Occhini era accorsa al capezzale dell'infermo che fu amico intimo e gregario di Fausto Coppi. Numerose sono state oggi le persone che hanno chiesto notizie dello sportivo. Innumerevoli sono anche i messaggi augurali pervenuti.

c. m.

Con la nuova moda gonne un po' più lunghe

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 5 luglio.**

L'inverno prossimo le signore eleganti non mostreranno più le ginocchia. Le prime indiscrezioni sulla moda parigina 1960-61, che verrà presentata il 26 luglio, sono a questo proposito tutte concordanti.

Pierre Cardin, che fu il primo, 3 anni fa, a scoprire il ginocchio, e Yves St.-Laurent che l'inverno scorso ne seguì l'esempio, hanno deciso di allungare le gonne. Benché questo punto di vista sia condiviso da John Dessès, Heim, Virginie alias Maria Jeanne Hurst, e dalla maggior parte dei grandi sarti, sembra tuttavia da escludersi che l'allungamento possa superare i due o tre centimetri. Appena quanto basta cioè per dare un'impressione nuova.

Una prima impressione la si può comunque ricavare dalla scelta delle indossatrici. E' selezionando i loro *mannequins* che i grandi sarti lasciano meglio trasparire le loro intenzioni. Ora, le ragazze che presenteranno le collezioni d'inverno appartengono generalmente molto di più al «tipo sportivo» che al «tipo romantico».

Non meno sintomatiche sono queste parole di Yves Saint-Laurent: «Spero di dimostrare che una moda molto giovane, molto semplice, di linea classica, è una necessità. Potrei benissimo inventare qualche "bomba", ma sono certo che la parigina non la gradirebbe».

John - François Crahay, modellista di Nina Ricci, è stato altrettanto preciso: «La donna — ha detto — non attende un travestimento, ma una maniera nuova d'esser se stessa».

Salvo sorprese dell'ultima ora, dunque, le eccentricità dovrebbero essere bandite.

Altre indicazioni sono state fornite dalle consegne dei tessuti nuovi. Prevalgono i crespi neri trasparenti (Dior, Balmain, Heim, Maggy-Rouff) destinati a fasciare il corpo, la mussolina delle Indie (Dessès), il lamé d'oro (Nina Ricci).

v.

Venti balenotteri avvistati nelle acque di Portofino

Genova, 5 luglio.

Un gruppo di balenotteri è stato avvistato questa mattina poco dopo le nove presso la punta del promontorio di Portofino: si trattava di una ventina di piccoli cetacei che procedevano verso est e che si sono dileguati in pochi minuti all'approssimarsi di una motobarca di pescatori, subito rientrati dal porticciolo di Camogli.

Già ieri due grosse balene erano state avvistate al largo della spiaggia di Prà: tre pescatori, Pietro e Silvio Bignone e Giovanni Feraldo, si trovavano sul piazzale del mercato del pesce, a Prà, e osservavano il mare quando a circa due miglia dalla costa videro emergere due cetacei; non vi erano dubbi di sorta sulla loro natura, poiché si trattava di mammiferi lunghi circa venti metri e dotati di sfiatatoi, attraverso i quali gettavano i caratteristici zampilli d'acqua alti oltre una decina di metri.

I due mammiferi procedevano verso Pegli a distanza di circa cento metri l'uno dall'altro: ad un tratto i tre pescatori scorgevano una barchetta avvicinarsi ai due cetacei e già stavano per mettere la loro motobarca in mare per correre al soccorso, quando le due balene mutavano improvvisamente direzione puntando verso il largo e scomparendo.

Un vecchio invalido muore nella carrozzella che ribalta

Una ruota è rimasta presa nella rotaia del tram - La tragedia sotto gli occhi del figlio che lo accompagnava

Milano, 5 luglio.

Una pietosa sciagura stradale è avvenuta, stamane poco dopo le 7,20, all'angolo di viale Zara con viale Marche. L'invalido Dante Casalini, di 72 anni, abitante di via Jenner 72, che si recava al lavoro (gestiva un posteggio di biciclette alla Stazione Centrale) a bordo del suo carrozzino motorizzato, si è ribaltato e ha battuto violentemente la testa sulla cordonatura del marciapiede. Ricoverato immediatamente all'Ospedale Maggiore il poveretto è morto poco dopo malgrado le cure prodigategli dai sanitari.

Nell'abbordare una curva, una delle ruote del motociclo è finita nella scanalatura di un binario del tram: la carrozzella si è capovolta, scaraventando a terra il vecchio. La vittima è stata adagiata su un'auto dal figlio Sergio che l'accompagnava. La salma è stata, poi, trasportata all'obitorio.

Dante Casalini, un ex-operatore cinematografico, quattro anni fa era stato colpito da una grave forma artritica che gli aveva immobilizzato le gambe. Costretto a stare immobile, l'ex-operatore era ingrassato molto fino a superare i cento chili. Ogni mattina alle 7, Dante Casalini andava al suo posteggio accompagnato dal figlio Sergio, di trent'anni, che si recava a riprenderlo alle 19. Stamane, come tutte le mattine, Sergio accompagnava il padre al lavoro. Nulla ha potuto fare per scongiurare l'incidente.

Interrotta una ferrovia da una frana di lava

Napoli, 5 luglio.

La ferrovia per le Calabrie e la Sicilia è rimasta interrotta da una grossa frana nel tratto Santa Maria La Bruna-Torre Annunziata. Fortuna ha voluto che nessun convoglio transitasse nel momento in cui massi di pietra lavica sono rovinati sui binari, che in quel tratto corrono in una trincea. Il fatto è avvenuto alle ore 3,40 del mattino al km. 19 da Napoli. La massa lavica franata si calcola intorno ai 20 metri cubi, su un fronte di una quindicina di metri.

Fino a questa sera le comunicazioni ferroviarie con il Sud avvengono via Cancello-Nocera Inferiore oppure Cancello-Caserta. In serata uno dei binari è stato riattivato.

CRONACHE DELLO SPORT

Brillante prova dei ciclisti italiani sulle prime salite del Tour

Nencini conquista la maglia gialla a Pau nella tappa dell'Aubisque vinta da Rivière

Secondo in volata è giunto il corridore toscano - A Battistini, classificatosi terzo, il successo sul traguardo del Gran Premio della montagna - Massignan e Baldini in ritardo di circa 2' - Anglade morsicato da un cane - Oggi seconda tappa pirenaica con le scalate ai colli del Tourmalet (m. 2144), Aspin (m. 1480) e Peyresourde (m. 1563)

(Dal nostro inviato speciale)

Pau, 5 luglio.

Gastone Nencini ha raggiunto di nuovo l'obiettivo, il corridore toscano con una prova entusiasmante di generosità è riuscito a riconquistare la maglia gialla sul traguardo della Mont de Marsan-Pau, prima tappa dei Pirenei. Diciamo subito che, come quasi sempre è successo finora in questo Tour, le gioie vanno a braccetto con i dolori: stasera siamo logicamente lieti dell'impresa di Gastone, brillantemente «doppiata» dalla vittoria di Battistini sulla vetta dell'Aubisque, ma una vena di preoccupazione scuote la fiducia del *clan* italiano: la tappa, infatti, l'ha vinta Roger Rivière, e Nencini, arrivando secondo, ha perso, per il giuoco deg. abbuoni, mezzo minuto nei riguardi del suo più pericoloso rivale, che adesso, in classifica generale, lo incalza a 32".

Rivière sta correndo con grande intelligenza e, di giorno in giorno, sfrutta l'irriducibile slancio del nostro capitano: e noi, sinceramente, pensando che Gastone ha già nelle gambe un Giro d'Italia durante il quale non si è certo risparmiato, mentre Rivière viene da un principio di stagione quasi di assoluto riposo, temiamo l'attimo della resa dei conti, già ora la resistenza alla fatica del toscano è semplicemente miracolosa. La gioia della riconquista della maglia gialla, comunque, per stasera consiglia di non esagerare le preoccupazioni in vista del futuro e la cronaca della tappa di oggi, da cima a fondo dominata dagli italiani, sembra fatta apposta per aiutare la speranza che anche la fortuna intervenga al momento buono per dare alla compagine di Binda quella piccola spinta che davvero ci sembra meritare.

A dire proprio la verità, la sorte, già stamattina all'alba, si è ricordata di noi durante il lungo trasferimento da Bordeaux a Mont de Marsan. I corridori viaggiavano a bordo di 4 pullman, il primo dei quali ospitava gli italiani ed i belgi. Un tratto di strada stretta, una curva, un camion in senso contrario. Il primo autobus frenava e continuava poi la sua marcia, gli altri tre automezzi si fermavano in modo piuttosto brusco, cioè uno contro l'altro. Bilancio: un massaggiatore francese ferito allo stomaco e Rivière con un colpo molto leggero a una gamba. Lo stesso Rivière però rassicurava quanti si erano spaventati per lui, si trattava di una cosa da nulla, assolutamente da nulla. Gli italiani nemmeno s'erano accorti dell'incidente. Glie lo raccontarono in albergo, e Baldini, Massignan e Defilippis, che avevano sofferto di stomaco durante i 150 chilometri di trasferta supplementare, si rasserenarono subito pensando «oh, stava peggio di [illegible]».

Si partì nell'afa e sotto un cielo carico di nuvole basse, ci fu qualche fuga, controllata di urgenza, quindi francesi italiani e belgi, con accordo unanime, impedirono a chiunque di prendere il largo e il gruppo si mise a pedalare a 30 all'ora di media. Soltanto Busto volle rompere a più riprese la cortina, e gli andò sempre male, sinché al 123° chilometro si decisero a scappare con lui Marigil, Rostollan, Pauwels, Battistini e Van Est. I sei, insieme, attaccarono l'Aubisque e qui, sulla rampa che incomincia secca, poi si addolcisce in un falsopiano, torna a diventare dura verso il Soulor, offre quindi un altopiano selvaggio e deserto, per terminare infine con 6 chilometri di salita senza respiro, Battistini, tra la sorpresa di molti, si tolse il gusto di offrire un «recital» personale.

Il ragazzino si liberò dei suoi compagni di fuga e, mentre parecchi tecnici aspettavano con mal dissimulata ansia un crollo, che sarebbe servito per dare un volto nuovo alla tappa, continuò di ottima lena, passò in testa sulla cima del Soulor, si spinse sempre da solo sull'ultimo *tourniqué*, transitò al comando in vetta all'Aubisque — il cielo nel frattempo s'era fatto scuro, nuvole basse sfioravano le montagne — facendo registrare all'attonita carovana discreti distacchi: Rostollan, considerato buon scalatore seguiva infatti a 1'20", Manzaneque veniva a 1'30" e Nencini a 2'45" precedeva di 5" un drappello con tutti i migliori che non si erano dati battaglia e tra i quali era rientrato pure Anglade, che, poveretto, aveva perso del tempo per colpa di un cane, che, lungo il Soulor, lo aveva morsicato ad una gamba.

Nencini aveva dunque 5" di vantaggio sugli altri Assi. Quei 5' dovevano rappresentare il trampolino di lancio per il toscano che, come venne la discesa, si buttò a corpo morto giù per la china. Ottanta di media, controllati ai contachilometri della nostra vettura. Pure, due uomini ebbero il suo identico coraggio e lo seguirono, ruota a ruota: uno era Rivière, l'altro era Planckaert. Al fondo valle, dopo una ventina di chilometri di autentiche acrobazie su due ruote, Nencini Rivière e Planckaert, filando come tre pazzi, erano a pochi secondi da Battistini, Rostollan e Manzaneque, che si erano riuniti. Quattro colpi di pedale e l'inseguimento veniva portato a buon termine. Pau era distante sì e no un'ora di corsa.

Davanti, Nencini e Battistini davano l'anima, scatenati in un'azione di impressionante violenza, ma lo spagnolo non tirava un metro ed i due francesi, dopo le tante critiche ai metodi italiani, li stavano adottando alla perfezione, nemmeno loro tiravano, davano soltanto i cambi senza spremersi, esclusivamente pensando al successo di tappa. Il loro gioco, intendiamoci bene, era ineccepibile, Rivière disputa il Tour guardando a Nencini, per lui quindi l'interessante era giungere più fresco all'arrivo e soffiare al toscano il minuto di abbuono, Nencini, invece, pensava alla maglia gialla. Adriaenssens lungo la discesa era rimasto indietro e dava la caccia, in compagnia di Anglade, Mahé, Geldermans e Massignan. Cronometrammo il suo distacco: aveva mezzo minuto, forse sarebbe riuscito a conservare il primato. Ma, nonostante l'aiuto di Anglade e di Planckaert, fermato d'autorità dal commissario tecnico dei belgi, Andriaenssens perse il *match*, tra la sua pattuglia e la pattuglia di Nencini c'era al traguardo un varco di 2'1", Gastone diventava' così maglia gialla.

Per il successo di tappa, poco da tentare da parte italiana: Rivière si imponeva con la disinvoltura del più furbo. Nencini finiva al secondo posto, Battistini al terzo e fu questo un fiero colpo di sfortuna, perché il ragazzino aveva ancora energie da vendere e, se non fosse stato danneggiato nello sprint, probabilmente sarebbe riuscito a spuntarla. Gli altri due capitani italiani, Massignan e Baldini, giungevano praticamente con Adriaenssens, obbedienti alle esigenze delle circostanze. Entrambi però sono apparsi in buone condizioni: quel che ci vuole per domani, dal momento che la Pau-Luchon di 161 chilometri, ha addirittura tre colli, il Tourmalet, l'Aspin e il Peyresourde. E, dalla vetta del Peyresourde all'arrivo, il percorso è breve, 15 chilometri e mezzo. Sarà la giornata di Massignan? Oppure la conquista della maglia gialla da parte di Nencini verrà a legare lo slancio dello scalatore veneto?

Gigi Boccacini

Ordine di arrivo: 1) Rivière, 225 chilometri in 6 ore 38'45", media 34.302 (tempo con l'abbuono 6 ore 37'45"); 2) Nencini (tempo con l'abbuono 6 ore 38'15"); 3) Battistini; 4) Manzaneque; 5) Rostollan, tutti col tempo di Rivière; 6) Geldermans a 1'55"; 7) Massignan a 1'58"; 8) Delberghe a 2'01"; 9) Nietaco; 10) Damen; 11) Baldini; 16) Anglade; 17) Junkermann; 18) Moroño; [illegible] Pambianco; 22) Andriaenssens, tutti con il tempo di Delberghe; 39) Defilippis a 7'27"; 40) Falaschi in 6 ore 48'56"; 62) Graczyk a. 1.; 65) Ferlenghi 6 ore 52'13"; 91) Casati 7 ore 35"; 95) Fabbri 7 ore 5'23"; 96) Bruni; 98) Baffi; 100) Brandolini, tutti col tempo di Fabbri; 111) ed ultimo Morel in 7 ore 5'30".

Al corridore italiano Battistini è stato attribuito il premio per l'azione più combattiva della tappa.

Classifica generale individuale: 1) Nencini 53 ore 17'3"; 2) Rivière a 32"; 3) Adriaenssens a 1'10"; 4) Planckaert a 7'08"; 5) Junkermann a 7'19"; 6) Battistini a 7'27"; 7) Rohrbach a 11'10"; 8) Anglade a 11'23"; 9) Graczyk a 11'41"; 10) Pambianco a 11'50"; 17) Baldini a 16'13"; 18) Massignan a 16'15"; 30) Defilippis a 21'51"; [illegible]) Falaschi a 29'26"; 48) Sabbadin in 53 ore 49'16"; 76) Baffi in 53 ore 5'9"; 78) Casati 53 ore 5'20"; 81) Bruni 53 ore 14'4"; 102) Ferlenghi 53 ore 21'55"; 104) Brandolini 53 ore 31'24"; 111) ed ultimo Schleunigger 53 ore 47'20".

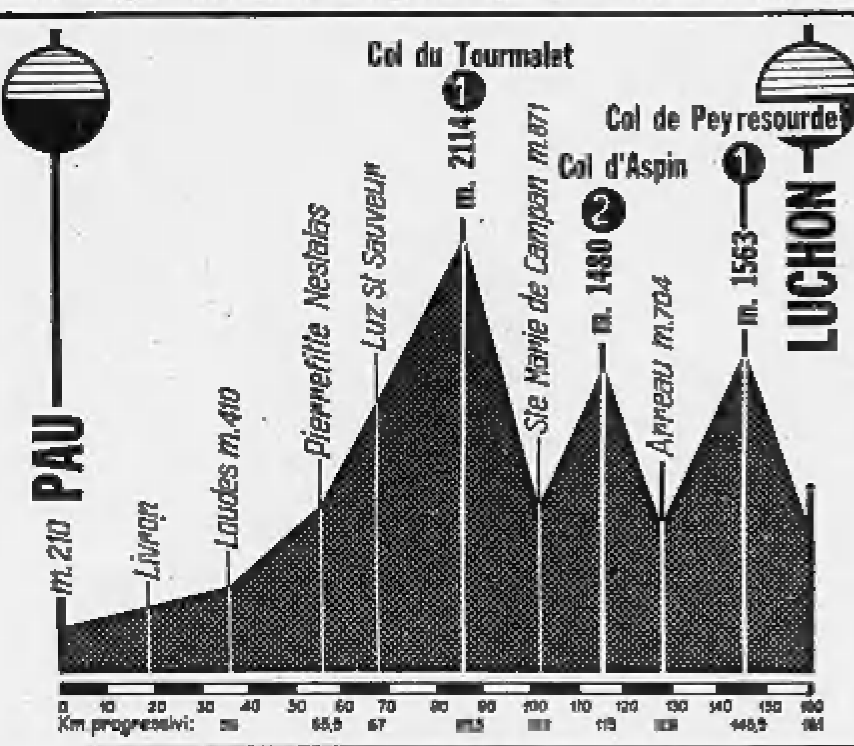
Premio della Montagna: Passaggio sull'Aubisque: 1) Battistini p. 10; 2) Rostollan 9; 3) Manzaneque 8; 4) Nencini 7; 5) Rohrbach 6; 6) Planckaert 5; 7) Pavard 4; 8) Rivière 3; 9) Massignan 2; 10) Adriaenssens 1.

Classifica a squadre: 1) Francia 19 ore 57'25"; 2) Italia 19 ore 57'52".

Classifica generale a squadre: 1) Francia 156 ore 10'35"; 2) Italia 156 ore 30'5".



Lo scatto di Rivière che sul traguardo di Pau ha battuto gli italiani Nencini (a destra) e Battistini (Telefoto)



Il profilo della difficile tappa odierna Pau-Luchon con i tre severi colli pirenaici

La posa della prima pietra del Palazzo dello Sport

La posa della prima pietra del Palazzo dello Sport di Torino che sorgerà nella zona del Parco Ruffini in borgo San Paolo a cura della Commissione Sportiva del «Comitato Italia '61», è avvenuta ieri pomeriggio, alla presenza del cav. Alisio, assessore allo Sport, al dott. Umberto Agnelli presidente della Commissione d'Italia '61, dell'ing. Catella delegato regionale del Coni e dell'on. Enzo Giacchero in rappresentanza di «Italia '61» e altre autorità cittadine.

Con una cerimonia semplice quasi familiare è stato dato il via simbolico a un'opera destinata ad esercitare un'influenza notevole sullo sviluppo dell'attività sportiva nella nostra città e che rimarrà un ricordo permanente del Centenario dell'unità nazionale.

La nuova costruzione avrà una capienza di 5000 posti, aumentabili a 8000 e dispone di una pista adatta per tutte le competizioni che si svolgono al coperto come pallacanestro, hockey a rotelle, bocce, lotta, scherma, boxe e ginnastica.

Nove cavalli rimasti iscritti al «Principe Amedeo» di galoppo

Nove cavalli sono rimasti iscritti dopo i ritiri di ieri mattina alla prova più importante della riunione di galoppo all'ippodromo torinese, il premio Principe Amedeo (lire 10.500.000, m. 2400), in programma domenica.

I partenti della corsa dovrebbero essere: Santa Severa (56 Gabbrielli), della scuderia del Levante; Justice (56 X), di Clifford Nicholson; Fils d'Eve (58 Fancera), del comm. Tagliabue; Clock's Court (58 C. Panici), del dott. Vittadini; Caorlina (56 Parravani), della scuderia Mantova; Certaldo (58 Bonvini), della razza Ticino; Tiziano (58 Camici), della razza Dormello Olgiata; Rosmerta (56 Renzoni) e Dana (56 X), della razza del Soldo.

Al Torneo degli Assi di bocce le partite del 5° turno, disputate ieri sera al Michelotti, hanno dato i seguenti risultati: Sis b. Zerboni 13-4; Fiat b. Lancia 13-1; Gobetti b. Graziano 13-6.

Angelo Conterno si è sottoposto ad esami presso l'ospedale Maria Vittoria dopo la caduta effettuata domenica a Como: gli sono state riscontrate fratture alla clavicola, alla scapola ed alla mano destra. Il corridore della Carpano dovrà [illegible] un lungo riposo.

Inghilterra-Italia di tennis per la «Davis» si disputerà a Wimbledon dal 14 al 16 luglio.

Oggi alla Televisione l'arrivo della Pau-Luchon

La Televisione francese effettuerà oggi, con inizio del collegamento alle ore 16, la prima trasmissione diretta in Eurovisione sul Tour de France. E' in programma l'arrivo a Luchon.

Si disputano a Torino i campionati europei di bocce

Venerdì sera 8 luglio avrà inizio alla Palestra Prochia il 6° Campionato Europeo di bocce. Alla competizione prenderanno parte i giuocatori di sei nazioni: Belgio, Francia, Italia, Marocco, Monaco e Svizzera. La prova si svolgerà con la formula della Coppa Davis di Tennis, vale a dire che gli incontri fra le singole squadre si baseranno su quattro partite individuali e una a coppie.

Si auspica che Morando rinunci a dimettersi

Numerose attestazioni di simpatia pervenute ieri al presidente del Torino che rappresenterà la società venerdì a Milano nella riunione dei dirigenti calcistici

Venerdì prossimo ha luogo a Milano l'assemblea di categoria della Lega professionale calcistica. Al mattino si riuniscono i rappresentanti della serie A e nel pomeriggio quelli della B. Gli esponenti delle società calcistiche professionistiche raggiungeranno però la capitale lombarda nel pomeriggio di giovedì ed è pertanto prevedibile che numerose trattative in corso (circa la campagna acquisti e vendite) saranno portate a termine.

Al «raduno» dei dirigenti di serie A (che avrà luogo in un grande albergo del centro) prenderà parte anche il presidente del Torino, Luigi Morando, che sarà accompagnato da due membri della «commissione acquisti» del sodalizio granata, Daldola e Rossi e dal direttore sportivo Ugolini. Questa la notizia di maggior interesse per i sostenitori ed i simpatizzanti del Torino, in ansia — dopo l'assemblea dei soci di lunedì sera — per le sorti della squadra.

Il presidente Morando, intervistato ieri sera, ha tenuto a precisare che è suo intendimento cercare di concludere positivamente alcune trattative di compra-vendita prima di rientrare a Torino nella serata di venerdì. In questa stessa serata verrà convocato il consiglio direttivo del sodalizio granata e durante questa riunione a carattere ristretto Luigi Morando, confermando quanto ha dichiarato lunedì sera all'assemblea dei soci, presenterà le dimissioni.

Per tutta la giornata di ieri intanto sono giunte a Luigi Morando continue testimonianze di stima e di simpatia da parte delle più disparate categorie di persone, uomini noti nella vita sportiva torinese (come ad esempio il comm. Novo ed il comm. Zublena), tifosi ed appassionati sconosciuti, il «gruppo fedelissimi granata» ed altri ancora. In seguito a questo succedersi di incitamenti e perorazioni affinché non abbandoni il Torino in un momento così difficile, il presidente Morando — pur riconfermando il suo proposito dimissionario — porterà a compimento il suo incarico nel migliore dei modi: rappresenterà cioè la società granata al grande raduno dei presidenti di serie A.

Dal canto suo il vice-presidente Barera, riconoscendo di essere forse intervenuto con troppa foga nel corso dell'assemblea dei soci, ha dichiarato di essere pronto a rinunciare all'incarico in caso le sue dimissioni possano portare ad una composizione dei contrasti in corso.

L' «oriundo» Siciliani acquistato dalla Juventus

Giunge notizia da Rio de Janeiro che la Juventus ha acquistato il calciatore italo-brasiliano Carlo Bruno Siciliani, soprannominato «Bruno» negli ambienti sportivi locali. L'annuncio della firma del contratto relativo alla cessione tra il Botafogo e il club torinese è pubblicata da alcuni giornali brasiliani fra cui il *Diario da Manha* e *A Noite*.

Il giocatore che è centravanti della nazionale olimpica brasiliana sarà probabilmente impiegato dalla Juventus come una pedina di scambio con altre società, essendo la squadra bianconera al completo quanto «stranieri» e «oriundi».

La temperatura sulle spiagge

Roma, 5 luglio.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera — Temp. 25,2, cielo sereno, vento assente, mare calmo.

Sanremo — Temp. 25,3, cielo sereno, assenza di vento, mare calmo.

Alassio — Temp. 27, cielo sereno, vento assente, mare calmo.

Rapallo — Temp. 28, cielo sereno, leggera brezza, mare calmo.

Viareggio — Temp. 26, cielo quasi sereno, vento leggero da ovest, mare calmo.

Venezia — Temp. 25,6, cielo variabile, vento debole da sud est, mare leggermente mosso.

Cesenatico — Temp. 23,5, cielo poco nuvoloso, vento [illegible] da scirocco, mare mosso.

Rimini — Temp. 24, cielo nuvoloso, brezza da nord-ovest, mare poco mosso.

Riccione — Temp. 25,5, cielo coperto, leggera brezza da sud-ovest, mare leggermente mosso.

Cattolica — Temp. 24, cielo poco nuvoloso, leggera brezza da sud-ovest, mare calmo.

Cervia — Temp. 23, cielo poco nuvoloso, vento leggero da sud-ovest, mare leggerm. mosso.

Senigallia — Temp. 24,2, cielo variabile, vento legg. da scirocco, mare leggermente mosso.

Capri-Ischia — Temp. 27, cielo variabile (5/10 coperto), vento debole 10 km. da ovest, mare calmo.

Catania — Temp. 27, cielo poco nuvoloso, vento da est moderato, mare mosso.

Le previsioni del tempo

Sul Veneto, sulle regioni dell'alto e medio versante adriatico graduale aumento della nuvolosità con possibilità di locali rovesci. Sulle altre regioni in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli o moderati settentrionali. Mari poco mossi con moto ondoso in aumento su Alto Adriatico.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	17,3	26,5	Pescara	18	26
Bolzano	9	28	L'Aquila	11	23
Verona	15	29	Roma	16	28
Trieste	17	27	Campob.	13	23
Venezia	20	24	Bari	17	25
Milano	14	28	Napoli	16	27
Genova	17	24	Potenza	12	22
Bologna	16	29	Reggio C.	20	27
Firenze	15	27	Messina	22	28
Pisa	16	27	Palermo	20	27
Ancona	16	23	Catania	17	30
Perugia	15	25	Cagliari	18	26

Le notizie dell'automobile

Il 60 per cento delle auto prodotte in Italia viene assorbito dal mercato nazionale

Il rimanente è esportato - Da gennaio a maggio stabilito un nuovo primato di produzione - Confronti con la situazione negli altri Paesi - Negli Stati Uniti le «compact cars» contrastano le vendite di vetture europee

L'industria automobilistica italiana continua a battere ogni precedente primato di produzione. Secondo notizie che attendono soltanto una conferma statistica ufficiale, nei primi cinque mesi di quest'anno sono stati prodotti oltre 280 mila autoveicoli, di cui più di 260 mila vetture. Rispetto al corrispondente periodo del '59, l'incremento produttivo è stato del 44 per cento. Anche l'esportazione è in aumento ma con minore variazione percentuale sia in rapporto alle cifre dei primi cinque mesi dell'anno scorso che rispetto alla produzione. Infatti, mentre per il 1959 la percentuale dell'esportazione sulla produzione era stata del 48,5 — nei primi cinque mesi di quest'anno risulta del 38 per cento circa.

Queste cifre meritano qualche considerazione. Gli aumenti produttivi rispondono evidentemente a una sempre più vivace richiesta di autoveicoli da parte dei mercati. Ma il fatto sorprendente — che peraltro va interpretato come uno degli indici della relativamente prospera congiuntura dell'attuale periodo — è che l'assorbimento del mercato nazionale appare di tale ampiezza da suggerire alle Case costruttrici un indirizzo preferenziale, piuttosto che una politica di esportazione molto spinta, che, com'è noto, è sempre onerosa e spesso rischiosa.

Le cifre delle immatricolazioni, fornite dall'Ufficio statistico dell'Automobile Club d'Italia, esprimono i seguenti consuntivi del 1° quadrimestre 1960:

Vetture	117.655
Autocarri	12.329
Autobus	703
Totale	130.687

Le variazioni percentuali, di segno positivo, sullo stesso periodo dell'anno scorso, sono rispettivamente 47,09; 85,41, 17,36 per cento. Sul totale + 44,54 per cento.

Questo spiega la proporzionalmente meno rapida ascesa del volume delle esportazioni, ed è interessante, a tale proposito, un confronto con quanto avviene nell'industria automobilistica degli altri Paesi europei. Base di comparazione, il periodo gennaio-aprile di quest'anno riferito al primo quadrimestre del '59, come risulta dalla tabellina allegata.

PRODUZIONE ED ESPORTAZIONE AUTOVEICOLI NEL 1° QUADRIM. 1960

PAESE	Aumento prod. rispetto 1° quadr. '59	Aumento esport. rispetto 1° quadr. '59	Percentuale esportaz. sulla produz.
Francia	+13,27	+46,74	47,60
Germania	+24,57	+17,56	47,32
Inghilterra	+50,13	+88,94	45,44
Italia*	+45	+18	38

* Primi cinque mesi

I più forti incrementi produttivi, fino alla primavera, si registrano dunque in Inghilterra e Italia, mentre le percentuali di esportazione vedono il nostro Paese, pressoché alla pari con la Germania occidentale, in fase più cauta. Le esportazioni rappresentano la valvola più importante del volume produttivo quando la richiesta del mercato interno è su un livello normale, ma evidentemente se questo è molto attivo, l'industria locale ha più di un motivo di convenienza ad accontentarlo con precedenza sulle esportazioni.

I numeri sono un'interpretazione esatta della realtà. Abbiamo accennato che in Italia il favorevole andamento produttivo dei primi mesi di quest'anno trova un corrispettivo altrettanto brillante nelle immatricolazioni di vetture nuove, lo stesso avviene in Germania, mentre in Francia e in Inghilterra si è verificata una stasi del mercato interno che deve essere — ed è — compensata da una più spinta politica di esportazione. Il fenomeno è particolarmente attuale in Inghilterra a seguito dei recenti provvedimenti antinflazionistici presi dal governo (diminuzione del tasso bancario di sconto, riduzione dei termini nelle vendite rateali), che hanno rallentato il movimento del danaro.

* *

Uno dei mercati verso i quali maggiormente si era orientata l'esportazione automobilistica europea, è il Nord America. Il successo delle piccole automobili del vecchio continente in Usa trova conferma in queste cifre: nel 1956, meno di 100 mila unità esportate (pari all'1,65 per cento delle immatricolazioni globali negli Stati Uniti); 206.827 (3,46 per cento) nel '57; 377.548 (8,[illegible] per cento) nel '58; 609.539 (10,1 per cento) l'anno scorso. L'aumento è continuato anche nei primi mesi del 1960, ma non con lo stesso ritmo del passato, e a cominciare da aprile, si avvertirebbe addirittura una flessione (mancano ancora cifre ufficiali). Quali le cause?

Gli esperti americani sono concordi nell'affermare che l'argine più sicuro alla diffusione delle vetture europee in Usa è dato dal successo delle «compact cars» — cioè quei nuovi modelli apparsi sul finire del '59, le cui dimensioni sono ridotte rispetto alle tradizionali, enormi automobili americane.

Le «compact» sono attualmente costruite dalla Studebaker, dall'American Motors Corp., dalla Ford, dalla General Motors e dalla Chrysler; presto, le stesse Case presenteranno nuovi tipi, forse anche più piccoli, accentuando i motivi di difesa dall'invasione europea. Ecco perché certe Case, come la Volkswagen, la Renault, e in genere le maggiori inglesi, che hanno compiuto grossi sforzi per attestarsi negli Stati Uniti, cominciano forse a preoccuparsi dell'avvenire, mentre l'industria italiana, non avendo forzato le esportazioni oltre Atlantico, dovrebbe risentire in misura minore dello eventuale contraccolpo di questa «battaglia di arresto».

Ferruccio Bernabò

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	4	5
Rendita 3½%	81 60	81 60
» » cum.	81 50	81 50
Rendita 1902	72 35	72 35
Rendita 5%	105 60	105 60
» » cum.	105 50	105 50
Redimibile 3½%	97 10	97 10
» cum.	97 —	97 —
Redimibile 5%	99 60	99 60
» cum.	99 50	99 50
Ricostruz. 3½%	87 40	87 70
» cum.	87 50	87 60
Ricostruz. 5%	99 30	99 75
» cum.	99 20	99 65
Ed. fond. 5%	98 20	98 20
[illegible]	98 15	98 30
[illegible]	97 90	97 90
B.T.N. 5% [illegible]	101 90	101 45
» » [illegible]	101 55	101 65
» » [illegible]	102 —	101 80
» » [illegible]	101 95	101 70
» » [illegible]	101 75	101 75
» » [illegible]	101 80	101 80
» » [illegible]	102 —	102 07
» » [illegible]	101 80	101 85
[illegible]	101 85	101 82

OBBLIGAZIONI	4	5
I.R.I. 5½%	100 60	100 60
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	102 85	102 55
[illegible]	102 55	102 55
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	102 80	102 70
[illegible]	142 —	142 —
[illegible]	140 50	139 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	104 20	104 20
[illegible]	140 45	140 50
[illegible]	100 75	100 60
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	100 82	100 70
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	100 85	100 70
[illegible]	100 87	100 87
[illegible]	102 95	102 95
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 30	84 30
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	96 45	96 45
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	102 77	102 75
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	101 65	101 65
[illegible]	102 40	102 47
[illegible]	102 40	102 60
[illegible]	102 60	102 45
[illegible]	102 67	102 67
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	98 80	98 70
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	102 05	101 90
[illegible]	105 40	102 90
[illegible]	105 70	103 50
[illegible]	105 50	103 15
[illegible]	103 —	103 —

	4	5
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	107 65	107 65
[illegible]	108 75	108 75
[illegible]	113 30	112 70
[illegible]	108 —	107 20
[illegible]	98 60	98 80
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	109 25	109 25
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	105 25	105 25
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	105 50	108 —
[illegible]	102 30	102 50
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	106 —	105 80
[illegible]	106 20	106 —
[illegible]	108 20	108 20
[illegible]	102 80	103 20
[illegible]	105 05	103 05
[illegible]	101 60	101 90
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 45	102 45
[illegible]	138 —	136 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 32	101 32
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	102 27	102 27
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 90	102 50
[illegible]	103 10	103 20
[illegible]	102 45	102 75
[illegible]	103 20	103 10
[illegible]	102 80	102 82
[illegible]	105 10	103 30
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	102 25	102 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	97 65	97 80
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	113 —	115 50

AZIONI PER CONTANTI	4	5
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	31000	30000
[illegible]	9225	9350
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	68 —
[illegible]	115500	115000
[illegible]	105000	105250
[illegible]	4380	4540
[illegible]	—	—
[illegible]	3470	3420
[illegible]	—	—
[illegible]	1881	1872
[illegible]	10250	10100
[illegible]	5250	5175
[illegible]	102750	106000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	4	5
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2170	2300
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	2890	2865
[illegible]	840 —	853 —
[illegible]	706 —	707 —
[illegible]	1500	1505
[illegible]	1940	1940
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1207	1250
[illegible]	—	—
[illegible]	1172	1180
[illegible]	—	—
[illegible]	2935	2935
[illegible]	—	—
[illegible]	9130	9900
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	—
P.C.E.	1480	1445
[illegible]	1250	1230
[illegible]	—	3675
SIP	2120	2140
[illegible]	1907	1895
[illegible]	1925	1945
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
SIGAF	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Rom. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	8025	8000
Cartiere Burgo	39000	41000
[illegible]	2735	2715
[illegible]	6100	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
Italgas	2530	2500
[illegible]	—	—
[illegible]	—	5600
[illegible]	—	—
[illegible]	9100	9400
Rumianca	2570	2600
ANIC	4385	4325
Montecatini	4300	4320
[illegible]	1290	—
[illegible]	325 —	328 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	11100	11050
[illegible]	—	—
[illegible]	1000	1100
[illegible]	—	—

L'apertura ha accusato nettamente lo strascico della pesantezza della riunione e del dopoborsa di ieri. La fase depressiva, ricca di espressioni di largo pessimismo, è stata di breve durata; il mercato, sollecitato da vigorosi ordini di compera, ha riassorbito le offerte e si è indirizzato verso una violenta ripresa.

Il listino, compilato [illegible] facilmente, ha largamente distanziato i prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Nel dopoborsa una prima fase di irregolarità è stata seguita da una chiara propensione sostenuta.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 83.000.000 c.n., obbligazioni per lire 61.000.000 c.n., azioni per contanti n. 265.350.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 619,50; dollaro canadese 631; franco svizzero 143,25; corona danese 90,10; corona norvegese 87,05; corona svedese 120; fiorino oland. 163,49; franco belga 12,40; franco francese 126,60; sterlina G. B. 1743,25; marco germanico 148,60; scellino austriaco 23,90.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5550-5740; marengo svizzero 4875-5425; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143,50-144,75; franco francese 126-128; oro fino 701-705; argento 19,50-20.*

Roma, 5 luglio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 619,85; dollaro canadese 630,75; franco svizzero 143,65; corona danese 90,15; cor. norvegese 87,25; cor. svedese 120,15; fiorino olandese 164,52; franco belga 12,385; franco francese 126,60; lira sterlina 1743,25; marco tedesco 148,70; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,35; scudo portoghese 21,58; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,24; rublo (Urss) 9,09; sterlina egiziana 1255 i-T; dinaro jugoslavo 0,795; dracma greca 20,40; lira turca 47,80; sterlina australiana 1390.

Milano, 5 luglio.

La seduta odierna ha dato un chiaro esempio delle capacità di ripresa della Borsa e della solidità della base azionaria: in una congiuntura psicologica e tecnica poco favorevole, la riunione si è iniziata in un'atmosfera di [illegible] alcuni realizzi che hanno di colpo depresso la quota con perdite in certi casi sensibili. Sui minimi della giornata la situazione però si capovolgeva di colpo: sono bastati, infatti, pochi interventi di acquisto, allettati dai bassi prezzi, a frenare prima lo slittamento della quota e poi a riportare la fiducia nel denaro che è affluito man mano più intensamente.

Nelle ultime battute la tendenza assumeva un tono di fermezza su alcune voci primarie che chiudevano in buon vantaggio: tra queste Mediobanca, Generali, Viscosa, Fibre, Ilva, Fiat, Montecatini, Edison, Edisonvolta, Tecnomasio, Anic, Saffa, Rumianca e le Cartiere Binda e Burgo. Calmo ma ben consolidato il resto della quota.

Diritti: Finelettrica 456, Ossigeno 170, Smeriglio 210, Olcese 601; valori di Stato in complesso calmi, salvo qualche cedenza dei Buoni del Tesoro, in denaro. Calmo anche il settore delle Obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato 200.000.000, Obbligazioni 411 milioni 750.000, Azioni 1.379.215, di cui Finsider 112.000, Valtellina 15.000, Viscosa 51.500, Ilva 51.500, Catini 90.000, Fiat 127.000, Edison 75.500, Terni 176.000, Marelli 62 mila, Anic 20.500, Fibigas 29.000, Immobiliare 62.500, Rinascente 125.

Ecco alcuni prezzi rilevati:

Medioh. 106.300; Gim 9600; Centrale 18.140; Invest. 5160; Bastogi 3419; Sviluppo 3390; Finmare 993; Finelettr. 1851; Finsider 1501; Breda 6400; Pirelli e C. [illegible]; Sifa 2602; Stet 4380; Italpi 9130; Generali 116.025; Ras 52.600; Incendio 23.100; Assicurat. 163.000.

Nord Milano [illegible]; Mittel 6846; Veneta 3000; Ausiliare 4050.

Cantoni 41.200; Val Tic. 188,25; Olcese 4200; De Angeli 10.750; Cucirini 16.750; Linificio 2060; Rossari 45.000; Rotondi 55.000; Tosi 10.750; Coton. Mer. 3000; Unione M. 150.000; Cavardo 7620; Lanerossi 18.000; Tilane 665; Fisac 937; Cascami 13.250; Bernasconi 3100; Châtillon 16.000; Snia Viscosa 3335; Pacchetti 1720; Scotti 204.

Cornigliano 1930; Ilva 834,50; Magona 1580; Metallurg. 8390; Amiata 8100; Montecatini 4265; Monteponi 2170; Dalmine 2870; Siele 6905; Breggi-Isar 1505; Falck 11.900; Trafilerie 4250.

Ansaldo 1500; Bianchi 676; Fiat 2958; Nebiolo 1212; Fr. Tosi [illegible]; Westinghouse 1595; Olivetti 9000.

Sade 1910; Cieli 4250; Dinamo 3030; Edison 5715; Edisonvolta 3105; Bresciana 3650; Campania 2290; Caffaro 800; Valdarno 1048; Sarda 7220; Emiliana 3540; Sesa 3660; Appenn. C. 4160; Pugliese 2050; Subalpina 3820; Sip 2100; Vizzola 5200; Sme 1003; Orobia 3100; Romana 3980; Terni 715; Unes 1330; Marelli 1185; Magneti 1955; Tecnomasio 2800; Tel A 5250; Tel B 5100; Sit 1340; Alto Veneto 2770; Calabrie 2150; Lucana 3115.

Distillati 6900; Eridania 6100; Es. Molini 2800; Certosa 3890; Motta 40.620; Rom. Zucch. 810.

Anic [illegible]; Saffa 9340; Italgas 2565; Liquigas 1390; Napol. Gas 1540; Fibigas 331; Solgas 1920; Larderello 6100; Mira Lanza 32.500; Ossigeno 2960; Rumianca 2590; Carlo Erba 16.400; Brioschi 14.400.

Aedes 9200; Iniziativa 6900; Sagi 2845; Beni Stab. 6200; Gen. Imm. 1109; Milano C. 30.800; Silos 5340; Bon. Ferr. 1100; L'Edificio [illegible]; Risan. N. 11.020.

Baroni 470; Binda 71.000; Burgo 41.080; Ginori 1013; Ciga 9100; Italcem. 24.900; Cementir 5750; Cer. Pozzi 1154; Eternit 5410; Rejna A. 1525; Smeriglio 601; Linoleum 5400; Pirelli SpA 9200; Ter. Acqui 19.163; Rinascente 599.50; C. Acqua 1070; De Ferrari 2150; Elettrocarb. 60.000.

Nel pomeriggio attività abbastanza intensa, con scambi in denaro in un'atmosfera nuovamente ottimista. Ecco alcuni prezzi indicativi: Fiat 2970-2980; Catini 4310-4325; Edison 5750-5760; Viscosa 3450-3460; Olcese 4650-4660; Ilva 837-838; Finsider 1510; Marelli 1200; Terni 722-724.

Genova, 5 luglio.

Mercato con realizzi che causano notevoli ripiegamenti. Chiusure molto ben tenute. In vantaggio Catini, Fiat, Mediobanca, Edison, Marelli, Terni, Sip, Saffa, Burgo, Anic e qualche altro. Fra i locali richieste le Aedes, lievi guadagni per Nai, Eridania, Silo e Sermide. Resistente il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 2.500.000, azionari 137.250, obbligazioni due milioni 300.000.

BORSE ESTERE

New York, 5 luglio.

Nella seduta antimeridiana i siderurgici risultavano in declino in previsione di una produzione bassa per questa settimana e di una ripresa in agosto probabilmente inferiore a quanto ci si aspettava. Frazionalmente in rialzo gli automobilistici; per lo più cedenti i valori petroliferi.

Nel pomeriggio l'andamento degli scambi si manteneva fiacco e il listino chiudeva con una maggioranza di declini per lo più frazionali.

Indici Borsa medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 640,91 (641,30); 20 Ferroviari 142,21 (142,76); 40 Obbligazioni interne 82,86 (82,84); 15 Pubbliche utilità 83,56 (83,49).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini [illegible] (34,625-35); Underwood 45,625 (44,75); American Cyanamid 56,75 (57,125); American Tel and Tel 89,875 (89,625); Bethlehem Steel 45,375 (45,125); Du Pont de Nemours 208,75 (210,50); General Electric [illegible] (93,50); General Motors 44,125 (44,125); Kennecott Copper 75,125 (75,25); Standard Oil of New Jersey 40,875 (40,75); U. S. Steel Corp. 78,25 (79,50); Woolworth 72,125 (72,625).

Londra, 5 luglio.

I titoli pubblici hanno mantenuto i loro miglioramenti, e negli industriali si sono registrati alcuni casi brillanti. Anche numerosi titoli con dividendi in corso hanno registrato buoni rialzi. Poco notevole nei titoli esteri. Snia Viscosa 95.

Parigi, 5 luglio.

La maggior parte dei settori ha avuto oscillazioni intorno ai livelli precedenti, ma acquisti selettivi, opera per lo più di investitori esteri, hanno creato alcuni punti di sostenutezza. Irregolare il comparto estero. Montecatini 33,50; Pirelli 73.

Francoforte, 5 luglio.

I rialzi di ieri, che erano stati superiori alla media, hanno determinato oggi realizzi di beneficio degli operatori di professione e delle banche; si sono avuti così ribassi, che generalmente variavano da cinque a dieci punti e anche più. Montecatini 28,95; Fiat 30; Pirelli 62,90; Edison 29; Magneti Marelli 13,40; Snia Viscosa 52,50.

FALLIMENTI — TORINO - **CLISAS** (Compagnia lavorazioni industriali società acc. semplice) sedente in via Savigliano 3, in persona dei soci accomandatari **Calzeroni Aldo e Pantilio Luigi**; sent. 5 luglio; giud. Romagnoli; curat. Prat dr. Cesare; verifica 1° ottobre. - **Damonte Camillo**, commercio carburanti agricoli, in Carmagnola, regione Lame, via Torino 21; sent. 5 luglio; giud. Carcia; curat. Rossotto dr. proc. Carlo Felice; verif. 22 settembre.

Tutti i pellegrini scampati al disastro hanno seguito le quattro bare

Commossi funerali a Cuneo per le vittime della Bisalta

Il rito funebre è stato celebrato dal Vescovo - Ultime desolate testimonianze sul fulmine che si è scaricato sulla croce

(Dal nostro inviato speciale) Cuneo, 5 luglio

Dalla scuola elementare di San Giacomo di Boves, trasformata in camera ardente, le salme delle vittime della bufera di domenica sulla Bisalta (Claudia Bruna Serra, 10 anni; Giovanni Vezzetti, 29 anni; Sergio Andreoli, 22 anni e Enrico Canal, 23 anni) sono scese a Cuneo, dove sono giunte verso le ore 14. Quattro bare di legno, tre scure e una quasi bianca, quella della bambina; per accoglierle, era stato addobbato a lutto l'ingresso del seminario vescovile in via Pascal e, nel cortile, un lato del porticato. Le bare di Andreoli e Canal, due chierici delle Missioni della Consolata, uno trentino e l'altro di Feltre che si trovavano in vacanza a Chiusapesio, non avevano accanto che qualche amico; i parenti, corsi ad abbracciarli, erano ripartiti per prepararne i funerali nei loro paesi. Presso le altre due, viceversa, gruppi densi di gente, con gli occhi rossi dal gran piangere, o tuttora in lagrime. Si stringevano intorno alla bambina, il padre Federico, le sorelline Maria ed Anna, zii, cugini, le compagne di scuola, gli amici di famiglia; intorno a Giuseppe Vezzetti che, come è già stato scritto, doveva sposarsi tra poco, piangevano la sorella, il fratello, parenti ed amici venuti dalla Val Scana, da Chieri, da Mondovì, da Fossano. La fidanzata non c'era; schiantata dal dolore e tenuta su a forza di tranquillanti, non ce la faceva.

Ben presto son cominciati a giungere i primi fiori. Quasi tutti bianchi, garofani e gladioli per Claudia; rossi, garofani o rose, per gli altri, oppure anche fasci e corone di rododendri. Hanno inviato corone diverse il prefetto di Cuneo, il sindaco, una quantità di associazioni. In totale, se ne potevano contare una quarantina.

Nell'attesa del funerale, previsto per le 14,30, preghiere di popolo, intercalate ogni tanto dal suono triste delle campane.

E, qua e là, i superstiti raccontano del dramma, i cui estremi diventano sempre più netti. Nessuna responsabilità, nemmeno lontana, da imputare a leggerezza o imprudenza. Tra gli ottocento pellegrini circa, si contavano almeno una trentina di superesperti in alpinismo e perfetti conoscitori della Bisalta, anche nei suoi malumori improvvisi. Nulla, nemmeno lontanamente, poteva lasciar presumere una sciagura simile. E' vero che, secondo una leggenda popolare «tutti i temporali vanno a scaricarsi sulla Bisalta» ma, all'orizzonte, non se ne vedevano. Qualche nube passeggera non sembrava inquietante, e la cerimonia religiosa era già al termine quando le nubi si addensarono all'improvviso sotto forma di nebbia che sembrava salire dal piano. Nebbia un po' nera, poi nera del tutto, infine nerissima. Quando se ne sprigionarono le prime grosse gocce di pioggia, tutti si affrettarono al ritorno. Tutti, meno una quarantina che si addossarono ai pilastri della croce di vetta, per proteggersi il viso contro raffiche impetuose di vento gelido e di grandine. E cinque fulmini, chi dice anche di più, colpirono proprio la croce.

Intorno alle quattro bare, la folla si addensa rapidamente fino ad occupare quasi l'intero cortile. Folla è nella via Pascal, folla, divisa in due ali, sull'itinerario previsto. Finestre e poggiuoli gremiti. Un calcolo approssimativo parla di almeno cinquemila persone.

Nel corteo che si forma lentamente, vediamo il prefetto di Cuneo dott. Lorè, il sindaco prof. Del Pozzo, l'arcivescovo mons. Tonetti, che faceva parte del pellegrinaggio e che tornò nella notte ad abbracciare i morti, a confortare i feriti; e anche: il preside della Provincia dott. Giraudo, il questore dott. Dattilo, il procuratore della Repubblica dott. Boetti, gli onorevoli Baldi e Ferraris, il col. Cirese comandante del «Car», il presidente della Camera di Commercio dott. Chiesa, l'intero capitolo del Duomo, almeno quaranta giovani missionari, tutti i parroci di Cuneo e molti della provincia, associazioni religiose, sportive, politiche. E' un plebiscito di affetto e di dolore.

Il corteo, per via Pascal, piazza Galimberti, un tratto di corso Nizza e poi di nuovo piazza Galimberti e via Roma, ha raggiunto il Duomo, le cui porte sono state chiuse ben presto perché strapieno. Lì, al suono dell'organo, l'arcivescovo Tonetti ha invocato da Dio per i morti la benedizione e la pace. Quindi, con voce rotta dal pianto, ha rievocato la tragedia pregando di non citare per essa la Bibbia che dice: «Il riso sarà mescolato al dolore e all'estremità della gioia succederà l'afflizione» (Proverbi XIV, versetto 13). Quella di domenica non era una festa disordinata ma di pura «allegrezza» religiosa ed umana. Si voleva onorare Iddio e la montagna. La montagna ha tradito.

Fuori del Duomo, il sindaco di Cuneo ha porto un estremo saluto ai morti e ha ringraziato la cittadinanza per il suo slancio generoso. Le salme della piccola e del Vezzetti sono state tumulate nel cimitero di Cuneo; le altre due, giunte in serata a Torino, proseguiranno domani per i loro paesi.

a. a.



La folla rende un commosso omaggio alle salme delle quattro vittime, nel cortile del Seminario vescovile di Cuneo, poco prima dell'inizio dei funerali (Foto Moisio)

Annuncio del ministro Angelini

Le nuove retribuzioni dei salariati dello Stato

Roma, 5 luglio.

I 90 mila salariati dello Stato avranno entro breve tempo il loro «stato» giuridico e di riflesso un'adeguata sistemazione economica. Il Consiglio dei ministri approverà l'atteso provvedimento nella sua prossima riunione, prevista per la corrente settimana, ed esaminerà successivamente gli altri due problemi che sono al centro della nuova vertenza dei pubblici dipendenti: l'estensione della terza qualifica al personale dei ruoli aggiunti e la concessione di promozioni in soprannumero alle qualifiche terminali delle carriere esecutiva, ausiliaria e di concetto.

Queste assicurazioni sono state date oggi dal Ministro per la riforma della pubblica amministrazione sen. Angelini nel corso d'un lungo colloquio ai rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali degli statali. Un altro incontro è stato fissato per lunedì 11 luglio.

Le nuove norme prevedono la classificazione degli operai in base ad apposite tabelle nelle categorie e con le seguenti retribuzioni annue: capi operai L. [illegible] mila; I cat. specializzati L. 501.000; II cat. qualificati L. 471.000; III cat. comuni L. 453.000; IV cat. manovali L. 444.000; V cat. apprendisti L. 375.000. A parità di inquadramento professionale, al personale operaio — sia maschile che femminile — spetta eguale trattamento giuridico ed economico».

L'orario di lavoro è stabilito in 46 ore rispetto a quello attuale di 48 ore, e precisamente otto ore in tutti i giorni della settimana tranne che al sabato, in cui si lavorerà sei ore.

Il congedo ordinario (ferie) è determinato in 18 giorni lavorativi dopo un anno di servizio e in 24 giorni dopo quindici anni di servizio. Inoltre sono consentiti un congedo di 15 giorni per matrimonio

La circonvenzione d'incapace

La inchiesta a Lodi sulla denuncia dei fratelli

Lodi, 5 luglio.

Il procedimento penale iniziatosi contro i titolari della società Sead ed altri avanti il Tribunale di Lodi, a seguito della denuncia presentata dai fratelli Sordelli, noti commercianti lodigiani, per circonvenzione di incapace e falso in cambiali in danno del loro fratello Alberto, si preannuncia assai complesso.

Alla denuncia dei fratelli Sordelli si sono aggiunte denunce per calunnia presentate contro costoro da parecchie persone e in particolare dagli stessi titolari della Sead che si professano assolutamente innocenti dei reati loro addebitati dai Sordelli.

Essendo l'istruttoria agli inizi, nulla è stato ancora accertato: né la falsità delle cambiali né la malattia mentale dell'Alberto Sordelli. I carabinieri, infatti, si sono limitati per ora ad eseguire, su ordine del giudice, il sequestro di tutte le cambiali in circolazione a firma Alberto Sordelli e dei libri e delle scritture contabili della Sead.

Il giudice istruttore poi ha disposto una perizia calligrafica su tali cambiali e una perizia psichiatrica sulle condizioni mentali dell'Alberto Sordelli.

Le autorità inquirenti mantengono sulla vicenda il massimo riserbo. Si prevede che l'istruttoria si protrarrà per parecchi mesi almeno e pertanto solo a fine di essa potremo riparlare della vicenda.

Massacra a colpi di roncola la moglie sull'uscio di casa

L'assassino è un pregiudicato - Dopo il delitto si è barricato nell'abitazione e la polizia ha dovuto abbattere la porta - Da qualche tempo i due coniugi vivevano separati - Lo strazio dei 6 figli

(Dal nostro corrispondente) Milano, 5 luglio.

Stamane un pregiudicato ha ucciso per strada, a colpi di roncola, la moglie, dalla quale viveva separato da parecchi mesi: è stato arrestato, poco dopo il delitto, nell'abitazione della vittima, nella quale si era rifugiato. L'interrogatorio dell'assassino e le indagini sul tragico fatto di sangue mirano ad accertare se c'è stata premeditazione o se il delitto è da attribuire ad un improvviso accesso di follia.

Protagonista del tragico episodio è stato l'operaio Ernesto Bernardini di [illegible] anni nativo di Arre (Padova). Era conosciuto come un violento in tutta la zona di Pero dove da anni si era trasferito con la famiglia, composta dalla moglie Emilia Mazzuccato di 54 anni da San Pietro Montagnone (Padova) e dai sei figli (Aldo di 32 anni, Clara di 28, Flora di 22, Italo di 21, Benvenuto di 18 e Luciano di 16). Da circa sei mesi, a causa dei continui litigi, Emilia Mazzuccato, spalleggiata dai figli, aveva indotto il marito (appena uscito dal carcere per aver tentato, in un accesso di collera, di uccidere un figlio) a vivere da solo in una vecchia casa di via Olona ad un centinaio di metri dall'appartamento fino ad allora occupato coi suoi familiari.

Stamane, poco dopo le 11, Ernesto Bernardini, di ritorno da un lungo giro in bicicletta, si era appostato nei pressi della casa della moglie in via Olona n. 1; qualche passante lo aveva notato mentre fumava tranquillamente. Appariva calmo; da una tasca dei pantaloni spuntava una grossa roncola. Poco dopo Emilia Mazzuccato è apparsa di ritorno dalla spesa: stava già per varcare la soglia di casa quando il marito, urlando come un pazzo, si è gettato su di lei colpendola a morte. Un fendente assestato in pieno al collo ha fatto barcollare la donna che si è accasciata a terra in una pozza di sangue: Ernesto Bernardini, ha continuato ad infierire sulla sua vittima colpendola in più parti del corpo.

L'orribile scena ha richiamato sul posto alcuni abitanti della zona che, non appena il folle assassino si è rifugiato nella abitazione della moglie, hanno provveduto a soccorrere la Mazzuccato e a farla trasportare all'ospedale. La donna, però, vi è giunta cadavere. Intanto la polizia accorreva in via Olona: la cattura dell'assassino che, sempre tenendo in pugno la roncola, si era barricato nell'appartamento — quattro misere stanze a pian terreno di una casa colonica — è stata piuttosto movimentata. Gli agenti hanno dovuto abbattere l'uscio e spianare le armi per indurre il Bernardini ad arrendersi: l'uomo, gli occhi fuori dall'orbita, si era posto a fianco di un letto, minacciando chiunque gli si fosse avvicinato. C'è voluto oltre un'ora per riuscire ad ammanettarlo.

In Questura, l'assassino ha dichiarato che la causa delle sue disavventure giudiziarie era la moglie: infatti Ernesto Bernardini aveva avuto nel suo passato cinque denuncie per maltrattamenti nei confronti della Mazzuccato, altre per minacce e lesioni, una per porto d'arma abusivo ed aveva scontato di recente due mesi di reclusione per aver tentato di uccidere uno dei figli. Da quando era stato costretto a vivere da solo, l'assassino aveva giurato di vendicarsi della moglie: ogni qualvolta la incontrava sul suo cammino si scagliava contro di lei insultandola. La donna era talmente terrorizzata che temeva d'uscire da sola di casa: proprio nei giorni scorsi aveva confidato ad una amica le sue preoccupazioni manifestando l'intenzione di rivolgersi nuovamente alla polizia.

A Pero chi conosce il Bernardini assicura che questi era esasperato per una serie di disavventure finanziarie: proprietario di una villetta abitata ora da un inquilino, a causa di grossi debiti contratti negli ultimi anni, aveva tentato invano di vendere la costruzione. Il fatto di non trovare un acquirente era attribuito dall'assassino a misteriose macchinazioni da parte della moglie.

La notizia della tragedia di via Olona è esplosa in casa Bernardini come una bomba. Il primo ad apprenderla è stato il figlio Luciano, di 16 anni, che lavora a Pero come elettricista: il ragazzo si è accasciato su una sedia disfatto e così l'ha trovato il fratello Aldo, che tornava dal suo lavoro di fonditore presso una ditta del paese. Sono poi rincasati gli altri fratelli: Flora, Italo e Benvenuto. E' arrivata anche, con il marito, la sorella Clara, che non abita più nella casa. Nel tardo pomeriggio tutti i figli dell'assassino sono stati convocati in questura ed interrogati.

c. m.





La vittima Emilia Mazzuccato, di 64 anni, e l'uxoricida, Ernesto Bernardini.

L'indice del costo della vita lievemente aumentato in maggio

Roma, 5 luglio.

L'indice nazionale del costo della vita (base 1938 = 1), calcolato dall'Istituto centrale di statistica, sui dati rilevati in 61 capoluoghi di provincia, è risultato, nel mese di maggio 1960, pari a 68,23 contro 67, nel mese precedente e 66,39 nel corrispondente mese del 1959.

Nel mese di maggio 1960 l'indice del capitolo «alimentazione» è risultato pari a 75,17 contro 74,71 nel precedente mese di aprile e 74,23 nel corrispondente mese dell'anno '59; gli indici degli altri capitoli sono rimasti pressoché stazionari.

Un clamoroso episodio in pieno giorno al centro di Asti

Rompe a martellate la vetrina di un orefice e fugge con 5 milioni inseguito dagli spari

Il malvivente era sceso da una "Giulietta Sprint" - Udendo il rumore, il custode del negozio accorre e fa fuoco sei volte con la pistola - Ma il ladro risale sull'auto, su cui c'erano un altro giovane e una donna, e scompare a tutta velocità - A Roma un gioielliere si difende a pugni da due rapinatori e li fa arrestare



Il signor Antonio Bre, che ha sparato invano contro i ladri in fuga, davanti alla vetrina della gioielleria

(Dal nostro corrispondente) Asti, 5 luglio.

Un episodio da romanzo è accaduto oggi in pieno giorno al centro di Asti: un malvivente ha sfondato a martellate la vetrina di una gioielleria, si è impadronito di preziosi per cinque milioni ed è fuggito a bordo di una «Giulietta Sprint» mentre il custode del negozio gli sparava contro sei colpi di pistola andati tutti a vuoto.

L'oreficeria presa di mira è di proprietà del signor Silvio Bre di 30 anni. Essa è situata in piazza Libertà 1, nello stesso palazzo dove, al piano superiore, ha sede l'Automobile Club, quasi di fronte a piazza Alfieri. Alle 13,3? il negozio era chiuso. La vetrina era colma di preziosi. Nel retro bottega si trovava il padre del titolare, Antonio, di 60 anni, al quale era stata affidata la sorveglianza del locale. Egli era intento a finire un lavoro urgente, da consegnare in giornata. Il figlio e la nuora si erano recati a colazione.

A quell'ora tutti i negozi che si affacciano sulla piazza Libertà erano pure chiusi. A cinquanta metri di distanza, nel «dehors» di un bar, una decina di giovani stavano chiacchierando seduti intorno ad un tavolino. Nessuno fece attenzione all'arrivo di una «Giulietta Sprint» color grigio chiaro che, proveniente da via Garibaldi, si era fermata a lato del marciapiedi dirimpetto alla gioielleria.

Rapidamente ne scendeva un giovane armato di martello, il quale, con un colpo deciso, mandava in frantumi la vetrina, di cristallo spesso, infilava una mano nell'interno e, dimostrando un colpo d'occhio da intenditore, si impossessava di due «plateau» di brillanti ed uno di anelli d'oro. Lo schianto della vetrina in pezzi faceva sobbalzare nell'interno il sig. Antonio Bre; intuito di che cosa si trattava, egli afferrava da un cassetto la rivoltella del figlio, una «Beretta», e si precipitava alla porta.

Il ladro era già salito in macchina (rimasta in sosta col motore acceso) e stava ripartendo a tutta velocità. Il Bre puntava l'arma e la scaricava premendo il grilletto sei volte in direzione dell'auto in fuga, senza però colpirla. Il rumore dei cristalli infranti e la sparatoria facevano accorrere gli avventori del bar, i quali potevano notare, mentre la macchina correva in direzione dei giardini pubblici, che su di essa si trovavano due uomini, mentre sul sedile posteriore pare abbiano scorto una donna. Una motocicletta, condotta dal ventenne Roberto Maschio, si lanciava all'inseguimento, ma era distanziata sul rettilineo di corso Alessandria.

Intanto venivano avvertiti la questura ed i carabinieri, che predisponevano blocchi stradali, però della «Giulietta» nessuna traccia. Telefonate mettevano pure in allarme le questure ed i carabinieri dei centri vicini. La targa è stata rilevata dal giovane Maschio; in essa risulta la sigla MI, ma probabilmente la macchina dev'essere stata rubata per attuare il «colpo». Antonio Bre ha dichiarato di aver visto il ladro (un giovane alto, robusto, sui trent'anni) ma di non aver avuto il coraggio di spararglì dall'interno della gioielleria nel timore di ucciderlo o di ferire qualche passante; ha invece sparato in direzione della macchina, ma senza fortuna.

a. m.

La coraggiosa reazione del gioielliere di Roma

Roma, 5 luglio.

Un indossatore alle dipendenze di un notissimo sarto della capitale è stato l'ideatore e l'organizzatore d'una clamorosa rapina perpetrata in pieno giorno ai danni del gioielliere Sanzio Biavati da Imola (parente del noto calciatore), il quale ha il suo negozio nella centrale via Tomacelli, di fronte al commissariato di P. S.

Elko Gagliassi, l'indossatore, s'era accordato per la rapina con un frequentatore di sale da gioco, Franco Margarita, e un macellaio disoccupato, Luciano Vivarelli. Questi due si erano presentati per tre giorni di seguito all'orefice, l'uno come fidanzato in procinto di sposarsi e l'altro come fratello della sposa, per scegliere alcuni gioielli. Avevano così avuto la possibilità di studiare il piano d'azione.

Oggi hanno tentato il colpo. Il Gagliassi li ha portati sul posto con la sua auto e li ha attesi in una piazzetta a meno di dieci metri dal negozio. I due sono entrati, dicendo al gioielliere che finalmente s'erano accordati sull'acquisto ma che volevano guardar bene ancora una volta i brillanti. Il signor Biavati, senza nulla sospettare, tirava fuori le due pietre scelte e le disponeva sul bancone.

L'azione è stata rapidissima. Mentre il Margarita ha afferrato i gioielli, il Vivarelli ha allungato un pugno al mento del negoziante. Ma il Biavati non si è lasciato sopraffare ingaggiando colluttazione. I due sono rotolati a terra avvinghiati. Il Vivarelli alla fine è riuscito a liberarsi e a fuggire ma la sua libertà è durata poco. Inseguito dallo stesso gioielliere e da alcuni agenti è stato immobilizzato dopo una nuova lotta in uno scantinato. L'arrestato ha poi fatto i nomi dei complici che poco più tardi sono stati catturati nelle loro abitazioni. In tasca al Margarita sono stati trovati i due brillanti.

La soprano Stagno-Bellincioni investita da un ciclomotore

Milano, 5 luglio.

Ferita in un incidente stradale, è rimasta l'anziana soprano Bianca Stagno Bellincioni, affermatasi nei più importanti teatri lirici italiani e stranieri al principio del secolo. L'illustre artista, ora ottantaduenne, è stata investita in corso Magenta da un ciclomotore che l'ha fatta stramazzare al suolo. Soccorsa e trasportata all'ospedale Fatebenefratelli, vi è stata ricoverata con prognosi riservata per ferite alla testa con trauma cranico.

I due morti a San Giuliano Piemonte

Oggi sopraluogo alla stazione ove avvenne il disastro ferroviario

Poi il processo sarà rinviato - Ieri hanno deposto il capo stazione ed il manovale imputati

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 5 luglio.

E' iniziato stamane in Tribunale il processo a carico del capostazione di San Giuliano Piemonte, Mario Sacchi, di 37 anni, e del manovale Pietro Marina, di 29 anni, rinviati a giudizio per concorso in duplice omicidio colposo, lesioni e disastro ferroviario. In apertura di udienza si è avuta la costituzione di cinque parti civili; da parte dell'avv. Vaggi, difensore del capostazione, è stata sollevata una eccezione sulla inammissibilità di tali costituzioni. Il Pubblico Ministero si è opposto ed il Tribunale, dopo un quarto d'ora di permanenza in camera di consiglio, ha deciso di continuare il dibattimento, rinviando ogni decisione in merito.

E' stato poi interrogato il Sacchi. L'imputato ha detto che il mattino del 1° gennaio '59, verso le ore 6,30, nell'imminenza del passaggio dalla stazione dell'automotrice Torino-Bologna, aveva dato ordine al Marina di far togliere dal binario di corsa un convoglio formato da dodici vagoni merci, di cui cinque destinati ad un mulino di un sobborgo alessandrino. Questi ultimi, però, erano stati sganciati e erano rimasti sui binari senza che alcuno se ne avvedesse. L'automotrice, sopraggiungendo ad una velocità di circa cento chilometri orari, aveva urtato i vagoni in sosta con estrema violenza. Nello scontro erano morti il macchinista Carlo Caviglione, di 43 anni, da Torino, ed un passeggero, il macellaio Gianpiero Cornelli, di 28 anni, da Rivalta Scrivia. Altri otto viaggiatori erano rimasti feriti.

Il Marina, a sua volta, ha asserito di aver eseguito alla lettera gli ordini del capostazione ed ha detto che non era compito suo accertare se tali ordini erano errati o meno. Sono poi stati interrogati numerosi testimoni, i quali non hanno portato elementi importanti ai fini della valutazione delle responsabilità.

Domani mattina, mercoledì, il Tribunale si recherà a San Giuliano Piemonte per un sopraluogo, che avverrà alla stessa ora in cui nel giorno di Capodanno del '59 accadde il disastro. Sarà ripetuta la manovra dei merci e si accerterà se il Sacchi poteva dalla cabina di comando controllare il numero dei vagoni trainati dal locomotore. Dopo l'esperimento il processo, e ciò è già stato deciso dai giudici, verrà rinviato all'udienza del 5 ottobre prossimo per la discussione.

m. o.

Improvvisamente a B. Aires

La morte del direttore del «Corriere degli Italiani»

Buenos Aires, 5 luglio

E' morto improvvisamente, a soli 54 anni, Ettore Rossi, fondatore e direttore del «Corriere degli Italiani», uno dei fogli più autorevoli di Buenos Aires. Giunto in Argentina oltre trent'anni fa, coltissimo, scrittore vivace e politico acuto, Ettore Rossi era uno degli esponenti più in vista e più universalmente stimati della colonia italiana in Sud America.

Ogni italiano di passaggio per la capitale argentina era sicuro di trovarlo a tutte le ore seduto, in una nuvola di fumo, al suo tavolo di direzione e di essere da lui invitato alla rituale tazza di caffè. La sua cortesia, la sua scintillante conversazione, invitavano alla confidenza. E' inutile dire quanto ne approfittasse — sempre, però, con la discrezione e il garbo del gran signore — il giornalista. Tutto poi riviveva, rimeditato e trasfigurato con un pizzico di fantasia, nella prosa scorrevolissima dello scrittore.

Con la morte di Ettore Rossi l'Italia ha perduto in Argentina un uomo difficilmente sostituibile, non fosse altro che per la sua lunga esperienza di emigrato nostalgico della patria e amante della libertà.

Carlo Ponti con l'auto urta contro un platano

Livorno, 5 luglio.

Carlo Ponti è stato protagonista di un incidente stradale, per fortuna senza subire conseguenze. Il produttore, mentre viaggiava solo a bordo della sua «Citroën» nera targata N.W. 1288, in pieno centro cittadino è andato a urtare contro un platano. La macchina ha subito gravi danni alla parte anteriore.

Su un «moscone» nel mare di Varazze

Paurosa avventura di due giovani trascinati al largo dalla corrente

Sono turisti tedeschi tratti in salvo perché avvistati da un villeggiante che con un cannocchiale guardava il mare da una finestra

Varazze, 5 luglio.

Due giovani turisti tedeschi, Johann Meyer e Hans Mike Delay il primo di 20 anni ed il secondo di 23, entrambi provenienti da Dusseldorf, sono stati protagonisti di una paurosa avventura. Noleggiato un «moscone» ai bagni Elena di Varazze, si sono spinti stamane verso il largo. Giunti ad un paio di miglia dalla costa è accaduto l'incidente: uno dei remi, per l'improvvisa rottura dello scalmo, è scivolato in acqua e i due turisti non sono stati più in grado di dirigere l'imbarcazione a terra.

Vedendo che la corrente li spingeva sempre più al largo, i due giovani hanno legato una camicia all'estremità dell'altro remo e hanno cominciato a sventolarla in segno di aiuto, sperando di essere scorti da riva. Un caso fortunato ha voluto che, dalla finestra della propria casa sul lungomare di Varazze, un villeggiante osservasse il mare con un binoccolo ed inquadrasse la barca in pericolo. Dato l'allarme, alcuni bagnanti mettevano in acqua una motobarca e puntavano verso il «moscone», riuscendo a raggiungerlo e a riportare a terra, sani e salvi, i due giovani tedeschi.

Va in mare col canotto e non fa più ritorno

Rimini, 5 luglio.

A Viserba di Rimini il villeggiante cremonese Umberto Renzi di 40 anni, avventuratosi imprudentemente sul mare a bordo di un canotto di gomma, è scomparso e si teme purtroppo che sia annegato.

Il Renzi aveva raggiunto venerdì la moglie e la figlioletta Patrizia di 18 mesi, che si trovavano a Viserba già da alcune settimane. Verso le 15,30 di ieri scendeva in acqua con il canotto. Il tempo era incostante ed il mare leggermente mosso. Più tardi un bagnino, non vedendolo rientrare, dava l'allarme alla capitaneria di porto di Rimini che organizzava le ricerche ma senza alcun risultato.

Il richiamo in luglio di circa 2300 riservisti

Roma, 5 luglio.

Nella prima decade del mese di luglio saranno richiamati dal congedo, per un breve periodo di tempo, aliquote di personale (ufficiali, sottufficiali, truppa) destinate a talune unità della divisione fanteria «Granatieri di Sardegna» e di supporto, dislocate in varie sedi del Lazio e dell'Abruzzo.

Il richiamo avrà carattere esclusivamente addestrativo e interesserà complessivamente circa 2300 riservisti, appartenenti alle armi e ai servizi dell'Esercito, e avrà durata non superiore ai 25 giorni. Nei primi di agosto, subito dopo il rientro in sede dei reparti di esercitazione, sarà dato corso al congedamento dei richiamati.

Come nelle analoghe esercitazioni degli anni precedenti, alle famiglie bisognose dei militari richiamati saranno corrisposti per tutto il periodo dell'esercitazione i previsti sussidi giornalieri.

ULTIME NOTIZIE

Le difficoltà che attendono il futuro presidente americano

Grave discorso di Johnson candidato per i democratici

«Dovrà resistere fermissimamente alla sfida del comunismo; è possibile l'installazione a Cuba di una base di sottomarini sovietici ed ulteriori infiltrazioni estremiste nel nostro emisfero» - Profonda impressione per la conferenza trasmessa dalla tv

(Dal nostro corrispondente)
New York, 5 luglio.

Dopo l'intervento di Truman contro Kennedy ed una fiera risposta di quest'ultimo si è avuto oggi l'intervento di Johnson. Era attesissimo. Il senatore Johnson, *leader* dei democratici al Senato ed al Congresso (vale a dire *leader* della maggioranza), in una sala del Palazzo senatoriale capitolino, gremita da più di 400 persone, ha finalmente e formalmente posto la sua candidatura alla Convenzione di Los Angeles.

La conferenza stampa del senatore Johnson è stata trasmessa per tv attraverso tutta la rete nazionale. Egli ha dato una obbiettiva impressione di grande maturità ed esperienza. Aspro, conciso, libero da qualsiasi tratto demagogico, ricordava in più di qualche tratto fisionomico (pur non avendone gli slanci) Franklin Delano Roosevelt.

Due elementi della sua conferenza stampa hanno particolarmente impressionato gli uditori: quando ha affermato che non intendeva far piazza pulita degli altri concorrenti, ma che, soltanto ponendo fra quello degli altri anche il proprio nome (sostenuto da circa 600 voti delegati, finora, e da almeno [illegible] Stati) intendeva domandare agli americani di sforzarsi di scegliere oculatamente e ponderatamente, l'uomo più adatto all'ufficio.

«Io non intendo essere la sola persona adatta — ha, a un certo momento affermato il senatore. — Pongo la mia candidatura fra le altre che possono essere adatte e vi prego di scegliere quella che ritenete essere, in coscienza, la persona più utile per il bene del paese. Questo è l'importante. Al prescelto, se non sarò io esso, sarò pronto a dare tutto il mio appoggio, mettendogli a disposizione tutte le mie forze».

Il secondo accenno grave ed importante del senatore Johnson (e di maggior interesse per i non americani e per noi, europei) è stato quando egli si è indugiato a fare alcune dichiarazioni di politica estera, riflettenti gravissimi e pressanti problemi di estrema attualità, per tutti i popoli liberi: «Siamo in tempi nei quali non c'è pietà per l'inesperienza, — ha detto Johnson — non c'è condiscendenza verso la gioventù. Il futuro presidente è un uomo che dovrà affrontare un grande lavoro, non è un presidente che avrà da far discorsi o da viaggiare soltanto. (La battuta polemica non era contro Eisenhower, ma contro Kennedy. Il senatore si è deliberatamente astenuto — e lo ha detto — da ogni polemica con l'attuale presidenza, almeno nel campo della politica estera).

«Sarà un presidente — ha continuato il senatore — che dovrà resistere fermissimamente alla sfida del comunismo e che quindi avrà ben poco tempo a disposizione per imparare ad assolvere il proprio compito. Noi già prevediamo possibile l'istallazione in Cuba di una base di sottomarini comunisti ed ulteriori infiltrazioni comuniste nel nostro emisfero. E' probabile che ci possiamo trovare di fronte a un nuovo ultimatum per Berlino, a nuovi insulti alla bandiera americana, a nuove offese ai nostri cittadini».

Il senatore ancora si è, ovviamente, detto contrario a ogni forma di particolarismo e ad ogni forma di discriminazione sia razziale che religiosa o statale: mi ritengo progressista ma anche prudente, conservatore ma non reazionario. L'azione che io ho svolto per una nuova legislazione dei diritti civili è nota. Così, in fatto di politica estera. L'America ha una tradizione di quindici anni di esperienza, le cui strutture vanno forse qua e là più ravvivate e rinnovate che cambiate».

La parte della conferenza stampa nella quale Johnson ha accennato alla possibilità di una base di sottomarini comunisti in Cuba, è stata quella che ha richiamato soprattutto l'attenzione degli osservatori esteri. Data la sua presente posizione ufficiale, il senatore è una delle persone più qualificate per parlare di questi possibili eventi sulla scorta di supposizioni concrete. D'altronde, oggi, sull'*Herald Tribune*, anche Walter Lippmann dedica proprio a Cuba una sua molto grave colonna: Castro ha fatto e fa cose per le quali, in altra epoca, la marina americana non avrebbe esitato ad occupare con mezzi militari l'isola... Egli sta sfidandoci creando contatti politici con l'Unione Sovietica che non è certo una delle grandi potenze dell'emisfero americano... Per giunta, sta intrigando presso altre nazioni caraibiche... Fa ciò, perché sa che siamo con le mani legate dal trattato dell'alleanza panamericana che ci vieta ogni intervento armato. L'unica cosa che possiamo fare, è, con il consenso delle altre repubbliche liberali delle Americhe, creare una serie di misure capaci di isolare Castro.

Antonio Barolini

Visita del Primo Ministro sovietico agli impianti elettrici di Kaprun



Kruscev, durante una breve sosta in un villaggio, scherza con un bambino, facendogli le «boccacce» (Tel.)

Aumenta l'imbarazzo in Austria per le "improvvisazioni" di Kruscev

Un giornale scrive: "Mosca va troppo oltre; vuole difendere la neutralità austriaca" - Vecchie "battute" rivolte ai giornalisti americani. Il capo russo dopo molti brindisi intona canzoni popolari ucraine

(Dal nostro inviato speciale)
Salisburgo, 5 luglio.

Dopo aver passato la notte nel letto in cui dormì Ribbentrop al Castello di Fuschl presso Salisburgo, Kruscev è partito in auto in visita all'imponente bacino idrico di Kaprun. Ieri notte aveva bevuto molto al ricevimento offerto dal governo regionale salisburghese e, costretto il cancelliere Raab a brindare con lui, aveva intonato inni rivoluzionari e canzoni popolari ucraine. Poi, ritiratosi nel suggestivo Castello che appartenne a Von Ribbentrop, si era intrattenuto a quattr'occhi, prima di coricarsi, con il ministro Gromyko.

Politicamente, la giornata non ha avuto rilievo. Una certa vivacità ha circondato lo spuntino, offerto dalla società idroelettrica di Kaprun agli ospiti e ai giornalisti. Si è mangiato e bevuto all'aperto vicino ad una gigantesca diga, ad oltre duemila metri di altezza, nella cornice del severo massiccio di Grossklug, chiazzato di ghiacciai. Kruscev, la moglie e la Furtzeva si sono mescolati fra noi giornalisti.

All'inviato della «C.B.S.» americano, il capo sovietico ha detto: «La vita è breve e vorrei, prima di morire, veder sventolare la bandiera rossa su tutto il mondo. Sarebbe il giusto riconoscimento che il comunismo è la più nobile e la più umana forma di governo. So che lei, benché americano, è d'accordo con me; ma queste cose non le può scrivere perché le diminuirebbero lo stipendio se lo facesse; se invece lei m'insulta glielo aumentano». In quel momento si è avvicinato un funzionario del protocollo austriaco: «Eccolo — ha esclamato Kruscev — quando parlo di comunismo, il protocollo non mi lascia mai parlare».

Poi un monumento astrattista eretto sulla piazza in memoria degli operai morti nella costruzione della diga, ha richiamato la sua attenzione. Allo scultore salisburghese Magnis, autore dell'opera e presente, Kruscev ha detto ridendo: «Lei dovrebbe sedere tutto il giorno sotto il monumento per spiegare tanto agli stupidi quanto agli intelligenti il significato della sua scultura».

La Furtzeva era preoccupatissima della pubblicità. Ad un agente sovietico, che alle sue spalle ostruiva la vista di Kruscev ad un operatore cinematografico, ella ha detto duramente: «Pustite!» (si scosti).

Ieri, mentre il cancelliere Raab si trovava a Salisburgo con Kruscev, il vice cancelliere Pittermann si è recato con un numeroso seguito al ricevimento dato dall'ambasciata americana a Vienna per la festa dell'Indipendenza nazionale. Con il gesto, Pittermann ha voluto equilibrare la situazione, poiché gli americani sono rimasti molto irritati da alcune frasi che Kruscev ha pronunciato in questi giorni contro di loro. Ci risulta che c'è stato uno scontro fra il ministro degli Esteri, Kreisky e il sottosegretario agli Interni Grubhofer, cattolico, uno dei più zelanti sostenitori della politica filosovietica all'interno del governo di Vienna. Kreisky avrebbe detto che la politica estera la fa lui e che non è d'accordo con l'acquiescenza della Volkspartei verso l'ospite. I dirigenti socialisti, notoriamente, non condividono la politica flessibile verso la Russia perseguita dalla corrente cattolica che fa capo a Raab.

Die Presse oggi critica vivacemente il Cancelliere per la sua presenza al comizio alla Hofburg di Vienna, dove Kruscev ha parlato della «soldatesca americana». «La presenza del Cancelliere — scrive il quotidiano — va decisamente al di là di una cortesia anche larghissima verso l'ospite». Il titolo odierno del *Kurier* dice: «Mosca va troppo oltre: essa vuol difendere la neutralità austriaca».

Enzo Bettiza

Il rapimento di Eichmann

Israele all'Argentina: «Abbiamo già riparato»

Buenos Aires, 5 luglio.

Il governo israeliano ha ribadito il punto di vista che la dichiarazione del suo ministro degli Esteri, Golda Meir, al dibattito dell'Onu, sul caso Eichmann, dovrebbe bastare come «adeguata riparazione» per la violazione della sovranità argentina commessa dagli agenti che «rapirono» il criminale di guerra nazista.

Il principio è contenuto in una nota inviata al governo di Buenos Aires in risposta al documento argentino che chiedeva al governo israeliano di rendere noto cosa pensasse di fare per dare le «adeguate riparazioni» raccomandate dal Consiglio di Sicurezza.

All'Onu la signora Golda Meir disse: «E' perché sappiamo che nessuna minaccia alla sovranità dell'Argentina o di altri Paesi è venuta o verrà da Israele, che noi diciamo, con sincera amicizia, che questo (di Eichmann) non è un argomento che deve dividerci più a lungo».

La nota dichiara che le autorità israeliane ritengono che le scuse presentate all'Argentina per il rapimento di Eichmann costituiscono le «adeguate riparazioni» previste dalla risoluzione del Consiglio di Sicurezza. La nota continua esprimendo la speranza di Israele di mantenere amichevoli relazioni con il governo di Buenos Aires.

Esperto di crimini di guerra assume la difesa di Eichmann

Colonia, 5 luglio.

A richiesta dei familiari dell'imputato, l'avv. Robert Servatius, di 65 anni, ha assunto la difesa, insieme ad un gruppo di altri legali, dell'ex colonnello delle SS Adolf Eichmann, detenuto in Israele ed accusato del massacro di milioni di ebrei. L'avvocato, che risiede a Colonia, ha dichiarato di aver già preso contatti col Governo israeliano.

Servatius, che non risulta sia stato iscritto al partito nazista, difese vari esponenti nazisti ai processi internazionali di Norimberga.

Ferme dichiarazioni del capo del governo provvisorio

Ferhat Abbas ammonisce gli algerini «l'indipendenza non si offre, si strappa»

«Pur cercando le trattative, dobbiamo rinforzare i mezzi di lotta ed il combattimento armato» - Estremo riserbo ufficiale a Parigi - I «ribelli» avranno una missione diplomatica permanente a Pechino

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 5 luglio.

In una dichiarazione diffusa stasera dalla radio di Tunisi, il presidente del governo provvisorio della repubblica algerina ha detto che «in Francia, al di fuori delle contraddizioni in cui il governo scivola ogni giorno di più, forze della pace si sviluppano e si rinforzano, cosicché, presto o tardi, una vera trattativa si imporrà».

Poi, Ferhat Abbas ha affermato: «Fra le dichiarazioni pubbliche e la politica reale del governo francese c'è un grande scarto, un grande equivoco sussiste. Gli incontri di Melun hanno dimostrato che questo scarto rimane. Ecco perché il governo provvisorio della repubblica algerina non accorda ai discorsi pubblici altro che un valore relativo: può impegnare l'avvenire del Paese soltanto sulla base di accordi negoziati».

Secondo il capo del governo in esilio, «anche nelle trattative il governo francese intende comportarsi da colonialista e rigetta ogni discussione da pari a pari». Egli ha poi concluso che «pur cercando le trattative e dando tutte le possibilità alla pace, gli algerini devono rinforzare i propri mezzi di lotta e il loro combattimento armato: l'indipendenza non si offre, si strappa».

Sono parole più dure di quelle del comunicato di ieri e, benché non chiudano affatto la porta alle trattative, sono rivolte a togliere ogni illusione a quanti avessero potuto credere che gli algerini sono sul punto di capitolare. A sottolineare questo significato, insieme alle parole di Ferhat Abbas, è arrivata stasera da Tunisi la notizia che una delegazione algerina sta per partire per Pechino, dove è stato deciso di comune accordo che il governo provvisorio della repubblica algerina aprirà una missione diplomatica permanente.

A Parigi, tanto l'Eliseo quanto il gabinetto del Primo ministro hanno fatto sapere che il comunicato diramato ieri dal governo provvisorio della repubblica algerina è oggetto di attento esame, però nessun commento ufficiale è stato ancora fatto in proposito. Il problema verrà illustrato da Michel Debré nel Consiglio dei ministri di domattina.

E' d'altronde probabile che il generale De Gaulle parlerà della situazione algerina durante il viaggio in Normandia, che inizierà nel pomeriggio di domani, però non sono attese dichiarazioni tali da modificare sostanzialmente lo stato delle cose.

Un estremo riserbo ufficiale sembra essere succeduto alla ridda delle dichiarazioni, interpretazioni e smentite che durante e subito dopo gli incontri di Melun hanno tanto ostacolato le trattative preliminari di Ahmed Boumendjel con Roger Moris. Forse è proprio a causa di questi inopportuni commenti, alcuni dei quali provenienti da personalità investite delle massime responsabilità di governo, che gli algerini hanno avuto l'impressione che i francesi intendessero dare alle condizioni di pace il carattere di una capitolazione imposta dal vincitore al vinto.

Non è certo questa l'intenzione del gen. De Gaulle, nè il significato che egli ha voluto attribuire alla «fine onorevole dei combattimenti». Per impedire che il suo pensiero continui ad essere travisato da interpreti interessati a creare gli equivoci per far continuare la guerra, pare che la consegna sia ora quella di un assoluto silenzio.

«Il silenzio ufficiale — commenta stasera Le Monde — è certo preferibile alla cascata di reazioni più o meno ufficiose, seguite da messe a punto imbarazzate, che si è abbattuta sugli osservatori in più riprese in queste ultime settimane. Sarà però necessario, se si vuole superare l'attuale punto morto, dare spiegazioni complementari al governo provvisorio algerino, e verrà seguita perciò la via diplomatica abituale.

Come nelle trattative che hanno preceduto le conversazioni di Melun, il canale passerà probabilmente anche questa volta attraverso l'Ambasciata di Francia a Tunisi e il governo tunisino.

Sandro Volta

Fidel Castro esonera l'ambasciatore a Roma

L'Avana, 5 luglio.

L'ambasciatore cubano in Italia, Manuel Piedra de la Concha, è stato esonerato dall'incarico, in seguito alla «riorganizzazione del Ministero degli Esteri della Repubblica di Cuba». L'annuncio ufficiale, diramato oggi all'Avana, aggiunge che, per lo stesso motivo, sono stati congedati anche Francisco Vidal, ambasciatore presso la Repubblica del San Salvador, ed il professor José Miro Cardona, designato ambasciatore cubano a Washington. Questi, che non aveva ancora lasciato l'Avana, si è rifugiato presso l'ambasciata argentina, chiedendo asilo politico.

La «riorganizzazione» del Ministero degli Esteri cubano viene posta in relazione all'acuirsi della tensione tra l'Avana e Washington in seguito agli ultimi provvedimenti di nazionalizzazione dei beni americani a Cuba decisi da Fidel Castro, che avrebbe minacciato di proseguire nella espropriazione «sino ai chiodi delle scarpe».

Dopo le raffinerie delle Compagnie petrolifere inglesi e americane, è ora il turno degli zuccherifici. Conrado Bequer, capo del sindacato degli zuccherieri, ha infatti invitato i 500 mila iscritti a tenersi pronti per l'occupazione dei 36 zuccherifici americani in territorio cubano.

Nessuna comunicazione è giunta al diplomatico

Roma, 5 luglio.

Dopo l'annuncio dell'esonero dato oggi dal ministro degli Esteri all'Avana, l'ambasciatore di Cuba a Roma, Manuel Piedra, ha dichiarato che fino ad ora non ha ricevuto dal suo governo alcuna comunicazione al riguardo.

In una "zona di mira" nel Pacifico centrale

Un missile russo raggiunge l'obbiettivo a 13 mila chilometri

Il «primato di distanza» spetta ancora agli Stati Uniti: un loro razzo percorse 14.500 chilometri da Capo Canaveral all'Oceano Indiano

Mosca, 5 luglio.

Radio Mosca ha annunciato stasera con un comunicato straordinario della *Tass* che un «supermissile» balistico è stato lanciato oggi dagli specialisti sovietici nel quadro della «nuova serie sperimentale per future navi spaziali d'esplorazione a più stadi».

Questa nuova serie di lanci era stata preannunciata pochi giorni or sono, esattamente il 29 giugno, quando le autorità sovietiche avevano diramato l'avviso a tutte le navi di tenersi lontane da una certa zona dell'Oceano Pacifico centrale. Tale «zona di mira» destinata ad obiettivo dei razzi coincide con la zona già prescelta a tale scopo negli esperimenti dello scorso febbraio, ma è ridotta a circa metà, presentando in tal modo difficoltà notevolmente maggiori per la direzione e la guida dei missili. Il «quadrato oceanico» del quale erano state date in precedenza le coordinate geografiche si estende per una superficie di [illegible] mila miglia quadrate (corrispondente ad un quadrato di circa 345 chilometri di lato) e dista 1000 chilometri dall'atollo Johnson, dove ha sede una base navale americana, 1000 chilometri dall'isola Howland, punto di atterraggio di aerei americani e circa 1600 chilometri dalle isole Hawaii.

L'agenzia *Tass* ha ulteriormente precisato che la «finta ogiva» terminale posta sull'ultimo stadio del razzo ha raggiunto la superficie dell'acqua in un punto «molto vicino» a quello previsto, dopo aver percorso circa 13.000 chilometri dalla base di lancio situata nell'interno del territorio sovietico, in un punto che non è mai stato reso noto ma che si suppone immediatamente ad ovest del lago d'Aral.

L'ultimo stadio del razzo era stato adattato in maniera da attraversare gli strati densi dell'atmosfera. Alcune navi specialmente attrezzate hanno effettuato i rilevamenti previsti dal programma ed ottenuto risultati interessanti.

Alcuni giorni prima del lancio più di un eminente scienziato sovietico aveva messo in rilievo l'accuratezza dei razzi che sarebbero stati sperimentati, facendo notare che la zona del Pacifico delimitata come luogo di caduta era — come abbiam detto — all'incirca la metà di quella delimitata durante gli esperimenti analoghi dello scorso febbraio. Ieri l'Urss aveva d'altra parte annunciato di aver lanciato lo scorso mese nell'alta atmosfera due cani e un coniglio: questo esperimento e quello odierno vengono ritenuti preparatori, nel senso di servire alla raccolta di informazioni scientifiche, all'invio di un uomo nello spazio.

Il record di distanza di lancio di razzi è tenuto dagli Stati Uniti che lanciarono un «Atlas» a 14.500 chilometri di distanza: il «carico utile» di questo razzo era tuttavia notevolmente inferiore a quelli dei supermissili sovietici.

Il lancio-record americano venne effettuato da Capo Canaveral: il razzo guidato in direzione sud-est attraversò tutto l'Oceano Atlantico, passò immediatamente a mezzogiorno dell'estremità sud del continente africano e terminò la sua corsa nell'Oceano Indiano.

Il razzo russo avvistato da due aerei americani

Washington, 5 luglio.

Il ministero americano della Difesa annuncia stasera che il razzo pluri-fase sovietico lanciato oggi dall'Unione Sovietica è stato avvistato mentre scendeva verso l'Oceano Pacifico da due aerei pattuglia della marina Usa. L'ultimo stadio del razzo ha colpito la superficie dell'Oceano alle 18 di oggi (ora italiana).

Nell'annuncio del Pentagono si afferma che il razzo, secondo i calcoli eseguiti, ha coperto una distanza di circa 7700 miglia (pari a chilometri 12.310) prima di cadere in acqua nel Pacifico all'incirca a 1600 chilometri a Sud-ovest delle Hawaii. Non è stato precisato dal Pentagono quali congegni siano stati usati dagli aerei americani per avvistare il razzo sovietico in volo. Un ufficiale del ministero della Difesa ha detto che una «prima traccia visiva» del razzo è stata una striscia di vapori, osservata da una nave pattuglia.

Londra costruirà con Bonn un missile a testata nucleare

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 luglio.

In una dichiarazione ai Comuni, il ministro della Difesa, Harold Watkinson, ha annunciato oggi che Inghilterra e Germania «stanno progettando, col consenso della Nato, lo sviluppo in comune di un missile». Nessun accordo è stato ancora conseguito per un'eventuale produzione anglo-tedesca dell'arma, ma — ha fatto notare il ministro — «il missile sarebbe dotato di testata nucleare sotto controllo della Nato».

Maggiori ragguagli sull'arma sono stati forniti dai funzionari del ministero della Difesa. Il razzo è il «Blue Water» (acqua azzurra), un missile a breve gittata, scagliabile solo da basi terrestri contro bersagli terrestri. E' da parecchi mesi che l'Inghilterra cerca un «socio» con cui dividere lo sforzo tecnico e finanziario per il perfezionamento di quest'arma, e sembra averlo finalmente trovato nel governo della Germania occidentale.

I portavoce inglesi non hanno voluto indicare con esattezza la potenza del «Blue Water», ma hanno sottolineato che è inferiore a quella del «Polaris», il missile americano, scagliabile da basi galleggianti (marine o fluviali) e con una gittata di 300 chilometri e più. Tale precisazione è forse dovuta alla freddezza giornalistica — e sembra politica — con cui sono state accolte a Londra le dichiarazioni a Bonn del ministro americano dell'esercito, secondo il quale gli Stati Uniti «non obietterebbero alla consegna alla Germania di missili strategici e offensivi». Vari giornali hanno criticato tali parole e il conservatore «Evening Standard» sostiene stasera che la consegna dei «Polaris» o di altri potenti missili alla Nato potrebbe trasformare in guerra totale e nucleare un conflitto locale europeo. Il foglio londinese giustifica questi timori ricordando che la Nato «è numericamente dominata dai tedeschi».

m. ci.

Un becchino muore per l'infezione contratta nel riesumare un cadavere

Aveva 35 anni ed era padre di sei figli - La salma era quella dell'oste della via Appia avvelenato dalla moglie su istigazione del giovane amante

(Nostro servizio particolare)
Aversa, 5 luglio.

Una grande folla e tutte le autorità comunali con alla testa il sindaco, Domenico Pirozzi, hanno seguito il funerale di un becchino, Carmine Di Costanzo. Egli è morto a trentacinque anni in seguito ad una infezione tetanica contratta durante l'autopsia di Francesco Javarone, proprietario della trattoria «27 Rosa», sulla via Appia. L'oste era stato avvelenato dalla moglie, Nicolina Graziano, su istigazione dell'amante, Ciro Javarone, cugino del morto, di venti anni più giovane di lei. I due colpevoli, entrambi confessi, sono nel carcere di Poggioreale.

La Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere ordinò una prima indagine necroscopica, eseguita nell'obitorio del cimitero di Aversa dai medici Francesco Pirozzi e Domenico Pisanelli. Quattro giorni dopo, la stessa autorità giudiziaria dispose perché fosse eseguita una perizia tossicologica sui visceri della vittima, affidandola al prof. Bruno Pannain, dell'Istituto di medicina legale dell'Università. Il necroforo Carmine Di Costanzo, che aveva il compito di «fossiere» — come sono detti coloro incaricati di deporre i feretri nel terreno —, ricevette l'incarico di sollevare nuovamente la bara, aprirla, estrarre il cadavere dell'oste e trasportarlo sul marmo della sala dove si compiono le autopsie.

Una quindicina di giorni prima, il Di Costanzo, compiendo un altro lavoro nel cimitero, era caduto da una scala, procurandosi una larga ferita al piede destro. Con incredibile leggerezza, egli, anziché farsi medicare e fasciare la lesione, che si aggravava sempre più, continuò a lavorare, avendo ai piedi dei sandali che lasciavano del tutto scoperta la ferita. Fu così che durante l'espletamento del suo compito, nell'estrarre il cadavere e nel trattenersi dentro l'obitorio senza i calzari di gomma prescritti dal regolamento, si contagiò.

Si ignora con esattezza se l'infezione fu contratta durante la prima, o durante la seconda autopsia. Si sa però con certezza che giorni or sono, in conseguenza della tumefazione del piede, che aveva manifestato chiari segni di cancrena, egli fu ricoverato d'urgenza a Napoli, all'ospedale «Santa Maria della Pace». Ma là risultò che l'infezione settica aveva ormai progredito a tale punto da rendere vane tutte le cure apprestategli. Infatti poche ore dopo il ricovero egli morì.

Il becchino lascia nella sua casa, in un vano terraneo al N. 70 di via Belvedere, la moglie, Maria Martiniello, e sei figli, di cui la più grande è una bimba che ha undici anni ed il più piccolo un maschietto di appena pochi mesi.

c. g.

Riprese le trattative alla conferenza di Ginevra

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 5 luglio.

Alla seduta odierna — la 224ª — della conferenza per la cessazione degli esperimenti nucleari si era temuto che avvenisse un colpo di scena, del tipo di quello che lunedì della scorsa settimana pose fine alla conferenza sul disarmo.

Infatti, nei giorni scorsi, il capo della delegazione sovietica, Tsarapkin, aveva dichiarato al rappresentante di una agenzia comunista della Germania Orientale che qualora gli americani avessero ripreso le esplosioni sotterranee senza il consenso dei russi, le trattative per una tregua degli armamenti nucleari sarebbero state inevitabilmente interrotte.

Durante il fine settimana, tuttavia, ogni malinteso è stato chiarito; da parte della delegazione americana, infatti, si era tenuto a ricordare, ed a precisare, che le nuove esplosioni non perseguono alcuno scopo militare, in quanto gli esperimenti saranno compiuti con delle cariche atomiche, non già con armi nucleari.

I russi, dal canto loro, hanno affermato che, così stando le cose, gli americani possono procedere a tutte le nuove prove che vogliono.

Così, l'odierna seduta, contrariamente a quanto si poteva supporre, è trascorsa molto calma; anzi si è registrato un risultato abbastanza positivo. La delegazione sovietica, infatti, si è detta d'accordo con una proposta del rappresentante della Gran Bretagna circa la composizione della direzione della futura organizzazione di controllo.

In base a questa proposta, cinque supplenti saranno affiancati all'amministratore generale del controllo. Uno dei supplenti apparterrà ad un paese neutrale; degli altri quattro, due saranno occidentali e due del mondo comunista.

La seduta è stata quindi rinviata a domani.

l. f.

La Somalia ammessa all'Onu con una votazione unanime

New York, 5 luglio.

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha accolto oggi all'unanimità, su proposta dell'Italia, della Gran Bretagna e della Tunisia, la richiesta di ammissione della Somalia alle Nazioni Unite. Il rappresentante italiano ambasciatore Ortona ha osservato nel suo intervento che il nuovo stato appare senz'altro in grado di assolvere alle obbligazioni della Carta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

L'autista esce illeso dall'autocarro stritolato da un treno che fa manovra

Un insolito incidente è accaduto ieri pomeriggio in via Vigliani angolo via Giordano Bruno. Alle 16,30 partiva dalla Fiat Mirafiori un convoglio ferroviario composto di un locomotore della «Satti» e di ben 17 «pianali», cioè carri senza sponde, su cui erano sistemate settanta od ottanta vetture destinate a varie filiali italiane. Il convoglio avrebbe raggiunto, lungo via Onorato Vigliani, la Fiat Lingotto.

Macchinista del locomotore era il quarantottenne Francesco Bosetti: il treno avanzava ad una velocità non superiore ai 25 chilometri orari. Ad un certo punto il binario che corre fra due basse siepi incontra l'incrocio con via Giordano Bruno.

Un camion carico di 50 quintali di gesso, guidato da Sebastiano Mariano di Alba, stava svoltando in via Giordano; non si accorgeva dei segnali di arresto, rappresentati da un semaforo a luce rossa lampeggiante e dal suono acuto di una campanella.

Il cozzo era tremendo. Il locomotore procedeva, come abbiamo detto, ad andatura ridottissima, ma il suo peso eccezionale — oltre 44 tonnellate — era sufficiente per rovesciare sul fianco destro il camion e trascinarlo per più di venti metri, sfasciandolo. Per il contraccolpo, il carrello anteriore del locomotore usciva dal binario. Spaventatissimo ma del tutto incolume, il Mariano usciva dalla cabina con i propri mezzi.

Alla scarcerazione del marito la moglie sviene per la paura

Drammatica scena ieri pomeriggio alla seconda sezione del Tribunale, mentre finiva il processo contro un uomo accusato di lesioni e maltrattamenti alla moglie. Il presidente dott. Bruno ha letto la sentenza che condannava l'imputato, Giuseppe Pirastru, di 35 anni, ad otto mesi con la condizionale. Alle parole «immediata scarcerazione» la moglie, Arnaldina Naitti, ha perduto i sensi piombando a terra svenuta e battendo il capo sul pavimento.

Dal recinto del pubblico il padre della donna urlava verso l'imputato «Hai rovinato mia figlia!». I carabinieri si precipitavano a soccorrere la giovane donna e la portavano fuori dell'aula. Nel riprendere i sensi mormorava: «Questa volta ho paura. Adesso esce e mi ammazza davvero». I parenti e gli stessi patroni del marito, avvocati Albasio, Leo e Bardanzellu, la calmavano assicurandola che, se una separazione era necessaria, si sarebbe raggiunta in via legale e che non avrebbe nulla da temere dal marito.

L'episodio rievocato ieri in Tribunale aveva avuto un'eco nella cronaca perché era stato lo stesso Pirastru a costituirsi all'ufficio di notturna della Questura dicendo: «Arrestatemi, ho ammazzato mia moglie!». Effettivamente egli l'aveva colpita al capo, mentre dormiva, con un ferro da stiro, ma le aveva prodotto ferite guaribili in 15 giorni. Poco dopo la donna aveva ripreso i sensi, era uscita dalla sua casa di via Belfiore 5 e aveva raggiunto a piedi il Commissariato Moncenisio.

Nel corso dell'istruttoria era stato escluso che il Pirastru volesse veramente uccidere, nel qual caso sarebbe finito in Corte di Assise.

Per la scomparsa dell'amico carissimo
Giacomo Ca' Zorzi Noventa
si associano al dolore di Franca e dei figli:
Felice Casorati
Giuseppe Fantino
Federico Gagna
Piero Zanetti
Francesco Casorati con le rispettive famiglie
Lina Carcesi
Elvira Graziani
Nino Aimone
Alberto Nevetti.
— Torino, 5 luglio 1960.

Anita Mondino Lancela
Giovanni ed Enrica Castino
prendono viva parte al grande dolore della cugina Franca per la perdita del marito
Giacomo Ca' Zorzi Noventa
— Torino, 5 luglio 1960.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata
Albertina Bosio ved. Lucci
La piangono: i figli Adriana col marito Franco Lavisolo e bimbi, Cesarina col marito Aldo Allegri e figlia, Bianca col marito Attilio Carnia e bimbi, Enrico, il fratello Luigi e famiglia, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento alla prof.ssa Eliana Mei per il suo amorevole e prezioso aiuto. I funerali giovedì 7 corr. ore 10,30 da via Giacomo Bove 11. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 luglio 1960.

Prendono viva parte al dolore per la perdita di
Albertina Bosio ved. Lucci
le famiglie: Ajassa, Allegri, Bono, Boeti, Carnia, Picchia, Priparie, Gianinetti, Lavisolo, Mautino.
— Torino, 5 luglio 1960.

Gli Amici del «[illegible] del Fastigi» dividono con Enrico la certezza che la
Mamma
ha raggiunto la Vita.
— Torino, 5 luglio 1960.

Ieri improvvisamente alle ore 16 rendeva a Dio l'anima sacerdotale il
CAN. CAV.
Don Domenico Caude
da 41 anni parroco di Allivellatori di Cumiana. Ne danno il doloroso annuncio: i nipoti ed i parenti, i parroci ed il clero di Cumiana e della Vicaria di Piossasco, la fedele Maria Signoretta, le associazioni parrocchiali ed i parrocchiani tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo giovedì 7 c.m. alle ore 9,30.
— Cumiana, 5 luglio 1960.

Il Sindaco, gli Amministratori, il Segretario ed i Dipendenti tutti del comune di Cumiana partecipano con vivo cordoglio per la perdita di
Don Domenico Caude
Parroco della Frazione Allivellatori
— Cumiana, 5 luglio 1960.

Munito dei conforti religiosi, serenamente è mancato ai suoi cari
Quinto Noli
Addolorati partecipano: la moglie Margherita Rosetto, i figli Ester col marito Gino Quaglia e figli Giancarlo e Ilaria, Augusta col marito Fiorenzo Sandigliano, Guido con la moglie Franca Albera, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da via Cosmo 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 luglio 1960.

La famiglia Albera prende viva parte al dolore della famiglia Noli per la perdita del sig.
Quinto
— Torino, 6 luglio 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Rag. Enrico Cottalorda
Ex Procuratore del Credito Italiano Sede di Torino
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Luigia Brossano, le figlie: Dina col marito Tommaso Natale e figlia Enrica; Celeste col marito Vittorio Visconti e figlia Lucia, cognati e nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Donati che tanto amorevolmente lo assistì. I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle 9 partendo da via Montevecchio 31. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 luglio 1960.

La famiglia Volpe, Rinaldi, Cipolloni prendono parte al dolore per la morte del
Rag. Enrico Cottalorda
— Torino, 5 luglio 1960.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con infinita e cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi e da profonda Fede in Dio, domenica 3 luglio si spegneva serenamente con il conforto della Benedizione papale
Guglielmina Mosca ved. Vigliani
Con immenso dolore lo annunciano: i figli Franca con il marito dott. Domenico Zaini e figlia Vanna col fidanzato Germano Casaro; Antonino con la moglie Linda Fidoli; la sorella Erminia ved. Cesaroni con il figlio dott. Franco e famiglia; il fratello Guido e famiglia; la cognata, i cugini e parenti tutti. Le affezionate Felicita, Maria e Santa. L'annuncio viene dato a funerali avvenuti per espresso desiderio della defunta. La cara salma riposa nel cimitero di Biella. La famiglia ringrazia tutti coloro che partecipano al suo dolore.
— Biella, 5 luglio 1960.

Prendono parte al lutto le famiglie: Fidoli, Zaini, Gerrioli, Lamarchia, Casaro.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Innocenti
Addolorati lo piangono: la moglie Rosa Canova; i figli Anna col marito Tommaso Berra e figli; Corrado con la moglie Itala Morio; cognate, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da via Cadore 29 giovedì alle ore 8,30 e verrà trasportata a Sanità ove alle 10,30 avranno luogo i funerali. Per espressa volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 4 luglio 1960.

Il giorno 3 luglio è spirata
Margherita Raineri ved. Gianolio
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la figlia Elena col marito Jung Ishikar con la piccola Sofia; Vittoria, la sorella, il fratello, i cognati, nipoti, e cugini, con la devotissima Giovanna Bertolino.
— Torino, via Bricherasio 7, 6 luglio 1960.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari:
Maria Allamano nata Montefameglio
Addolorati l'annunciano: i figli, generi, nuora, nipoti, sorella, cognati, parenti tutti. I funerali oggi ore 9 da via Castelborgone 7. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 6 luglio 1960.

Annunciano la dolorosa scomparsa del loro caro
Carlo Bassanini
Anziano Fiat Sima
moglie, figli, nuora, il nipote Marco, parenti ed amici. Il funerale avrà luogo oggi mercoledì ore 16 via Sempione 136.
— Torino, 5 luglio 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Linda Paradiso v. Fabbro
Lo annunciano addolorati: la figlia Nora col marito Francesco Damonte, la nipote Lidia col fidanzato Giorgio. I funerali avranno luogo alle 18 di oggi.
— Albiano (Vercelli), 6 luglio 1960.

In seguito a tragico incidente decedeva in Sanremo il 4 corrente.
Emilia Sotti ved. Col. Avv. Moda
Ne danno il tristissimo annuncio il fratello gen. Luigi, le sorelle Delia col marito Mario Gordone e figlie, Talia ved. avv. Pagliucci e figli, Terni ved. Carlod e figlia, le cognate Moda, i nipoti, le amate pronipotine, i parenti tutti, la carissima amica Teresa Vogliotti e la signora Testi. La cara salma sarà trasportata a Gravere ove giovedì 7 corrente alle ore 10 avranno luogo i funerali partendo dalla chiesa parrocchiale per la tomba di famiglia nel Cimitero locale.
— Sanremo, 5 luglio 1960.

Il geom. Achille Cacciolatti e famiglia partecipano con profondo cordoglio al dolore che ha colpito gli amici Grassotti per la perdita del caro
Papà
— Cuneo, 5 luglio 1960.

L'ing. Renzo Tosetti e famiglia prendono viva parte al lutto degli amici Grassotti per la scomparsa dell'amatissimo
Papà
— Cuneo, 5 luglio 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carola Zeppegno v. Prato
Ne danno il triste annuncio il figlio Luigi con la moglie Giuseppina Rabbione e figlia Piera, la figlia Teresa col marito Albino Sola e bimbe Carla e Sandra. I funerali avranno luogo mercoledì 6 corr. alle ore 16,30 partendo dall'Ospedale Santa Croce di Moncalieri.
— Moncalieri, 5 luglio 1960.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Pelissero
Danno l'annuncio i figli: Anna con la moglie Emilia Giay-Cianetto e figlia Valeria; Elide col marito Sergio Brida, parenti, amici e l'affezionato Achille Pesenti. Funerali dall'Ospedale Mauriziano, giovedì 7 corrente ore 9.
— Torino, 5 luglio 1960.

7-7-1958 — 7-7-1960
Cecilia Casalengo-Scaglia
Il tempo ha reso più accorato il rimpianto. Sante Messe Torino 8-7 ore 8,30 Immacolata Concezione, Dorzano, Biella.
— Biella, 6 luglio 1960.

Nel terzo doloroso anniversario della perdita dell'amata
Matilde Bossi Verri
la famiglia la ricorda con immutato rimpianto sabato 9 corr. alle ore 8 si celebreranno Messe a Torino nella parrocchia della Madonna degli Angeli e a santa Margherita Ligure.
— Torino, 6 luglio 1960.

Riconoscenti per il tributo dimostrato ai funerali della loro adorata mamma
Clotilde Maciotta
la famiglia Boggio Cravo e Mary ringraziano.
— Orbassano, 4 luglio 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

A 12.000 camera tinello cucinino gabinetto (Parella). Telef. 683-755.

A 12.000, 14.000, 16.000, 20.000 alloggi. Arsenale 42, telef. 46-439. A61305

ABBISOGNANDOVI alloggi: 10.000, 13.000, 16.000, 20.000, Sacchi 14. Telefonare 48-411. 503

AFFITTANSI alloggi eleganti 2-3 camere più servizi et terrazzi grandiosi in nuovo palazzo altamente signorile zona Statuto. Telefonare 761-491. A62105

AFFITTANSI due camere cucina e servizi zona Gran Madre. Telef. 895-052.

AFFITTANSI due camere, tinello, cucinino ferme bagno zona Bernini. Telefonare 776-091. A62479

AFFITTANSI due camere, zona Crocetta. Telefonare 511-743. A61490

AFFITTANSI locali centrali primo piano mq. 170 uso commerciale. Tel. 520-833.

AFFITTANSI splendidi appartamenti 2-3 camere più servizi p.zza Toti-c.so Chieti. Telefonare 890-257. A62107

AFFITTANSI vendonsi locali uso qualsiasi industria, telefono, forza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 37 — Torino».

AFFITTASI adiacenze corso Svizzera secondo piano cinque camere, servizi. Telefonare 742-497. A61538

AFFITTASI alloggio centralissimo 5 camere, servizi, permesso subaffitto pensione, convenientissimo. Tel. 525-397.

AFFITTASI alloggio d'angolo centralissimo sei vani uso ufficio o negozio ingresso particolare. Rivolgersi portineria Santa Teresa 10. A62695

AFFITTASI alloggio quattro vani saloncino servizi corso Marconi. Tel. 585-897 ore 14-15. A61232

AFFITTASI alloggio signorile 5 camere cucina cantina soffitta autorimessa disponibile primo ottobre. Talucchi 32.

AFFITTASI alloggio stagione estiva, Valchiusone, altitudine 650. Scrivere: «Pubblicità Stampa 38 — Torino». 35790

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina 1° agosto. Telefonare 376-900. A61140

AFFITTASI ampio locale corso Tassoni. Telefonare ore 13-14 (tel. 397-087).

AFFITTASI camera persona sola o due zona Statuto. Telefonare 529-581.

AFFITTASI centralissimo tre camere servizi. Telefonare 525-558 ore pasti.

AFFITTASI centro borgo San Paolo due locali complessivi mq. 60 ad uso negozio, magazzino, deposito, ufficio. Telefonare ora dei pasti 760-563. A60397

AFFITTASI collinare alloggetto 3000 metri giardino acqua propria. Telefonare 692-624. A61913

AFFITTASI in villa alloggio due camere cucina servizi con laboratorio mq. 65, affittasi anche separati, zona Barca. Telefonare 340-588. A62654

AFFITTASI libero subito locale pianterreno 350-500 mq. adatto deposito macchine utensili et due quattro locali annessi per uffici. Telefonare ore ufficio. Telef. 43-643. A62460

AFFITTASI locale adatto officina mq. 140 zona Aeronautica. Telef. 693-517.

AFFITTASI locale mq. 65 circa uso negozio deposito laboratorio silenzioso. Piovano, via Lessolo 25. Telefono 370-630.

AFFITTASI locale mq. 125 laboratorio, officina forza telefono Borgo Vittoria libero 1° agosto. Tel. 278-710 ore pasti.

AFFITTASI locale piano terreno mq. 80 uso laboratorio, magazzino. Telefonare 723-706. A61088

AFFITTASI negozio magazzino centralissimo mq. 200 due ingressi su via e piazza. Telefonare 278-619. A52119

AFFITTASI subito terreno metri 1600 coltivato a fiori con 1500 fiore Poglianone 1000 bovarie in piena efficienza, serra smontabile, lettoie chiusini, acqua, bealera a potabile. Barbaria, via Caroso 27, Torino. A59780

AFFITTASI un anno lussuosissimo appartamento nuovo, decorato, terrazzi panoramici. Telefonare 511-400.

AFFITTASI villini moderno, frazione Pescatori, due alloggi, garages, giardino, frutteto. Telef. 760-723.

AFFITTO alloggio signorile sei camere, servizi libero visibile 14-16. Gioberti 78.

AFFITTO negozio con retro paraggi Francia. Scrivere: Cravari, Revello (Cuneo).

AFFITTO alloggio ammobiliato paraggi ospedale Maria Vittoria. Telefon. 524-682 dalle ore 13 alle 14,30. A60367

AFFITTO officina mq. 38 con macchinario. Telefono 791-768. A52464

ALLOGGI mobiliati 1 camera a tre camere, servizi. Salerno [illegible].

ALLOGGI piccoli grandi lussuosi modesti zone diverse affittasi. Tel. 524-385.

ALLOGGI signorili panoramici affittansi vendonsi TO Esposizioni, pomeriggio. Via Pietro Giuria 19. 24625

ALLOGGIO 5 camere, cucina, servizi, libero fine settembre, Zona Crimea. Telef. 585-291 visibile dalle 15 alle 18.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 385-320. Mastropietro.

CAMERA cucina piazza Castello 9500, una due persone. Telef. 751-482.

CAPANNONE mq. 560, eventualmente cortile cintato, zona Grugliasco, affittasi. Telefonare 750-827. A60659

CASTELLO nel Canavese adatto albergo sala da ballo affittasi, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6036 — Torino». A60385

CORSO Re Umberto 34, Rosalino 5, Massena 44. Affittansi locali mq. 185-80-35 uso laboratori uffici magazzini negozio. Telefonare 53-830 dopo ore 17.

DO' in affitto bella camera vuota. Via Po. Telefonare 882-819. A60309

LIBERO subito affitto 3 locali entrata uso ufficio. Vinzaglio 19. A60567

LOCALE adatto laboratorio silenzioso magazzino 100 mq. affittasi Giulio Cesare 20.

LOCALE angolare metri quadri 65 adatto industria negozio affittasi corso Principe Eugenio 6. Telefonare 22-716.

LOCALE mq. 130 passaggio carraio cortile telefono forza libero fine mese. Telefono 793-108. A61940

LOCALE mq. 190 luminosissimo uso ufficio, forza industriale, telefono affittasi. Pier Fortunato Calvi 33. Telefonare 380-808. A61903

LOCALI adatti apertura ristorante, caffè. Affittasi. Telefonare ore pasti 591-701.

LOCALI bellissimi uso uffici magazzini, mq. 350 circa, via Piana 5, affittiamo. Telefonare 280-869. A61431

LOCALI uso uffici sette vani 1° piano in palazzina adibita uso commerciale corso Regio Parco 20 affittiamo. Telefonare 278-815. A61431

LUSSUOSO alloggio 220 mq. affitto Crocetta. Telef. 581-654 ore pasti. A60949

MONCALIERI affitto locale mq. 300 adatto industria vinicola, formaggi, frutta. Telefonare 306-610. A61192

NEGOZIO affittasi adatto anche torrefazione palazzo signorile Cristoforo Colombo 57. Telefonare 780-981. A61765

NOVEMILA piano rialzato cameretta cucina affittasi due persone. Campidoglio Cibrario. Telefonare 763-605. A52131

PORTICI piazza Castello, vastissimo salone angolare più quattro camere affittansi uso ufficio. Telefonare 520-804.

PROPRIETARIO affitta a industria silenziosa, m. 400 seminterrato e piano rialzato, riscaldamento, montacarico. Telefonare 790-020. A61472

SORRENTO posizione incantevole sul dolci affittasi terreno adibire camping. Telefonare S. Agnello di Sorrento 782-414.

STATUTO, libero subito affitto 5 camere, servizi: 35.000 mensili. Telef. 512-230.

UFFICIO salone studio ingresso servizi pronto subito. Via A. Doria n. 8, primo piano. Telef. 522-670 dalle 10 alle 12.

USO uffici fittansi due locali. Vittorio 30. Telef. 82-080. A62177

ZONA Liberato nuovo spazioso signorile tre camere servizi affittasi. Tel. 742-444.

6500 camera indipendente piano terreno affittasi Gran Madre. Tel. 652-380.

13.000 camera cucina servizi casa nuova senza termosifone. Telefon. 20-603.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI alloggio in Trana per maggiugno. Telefonare 779-201. A61629

AFFITTASI camera cucina stagione estiva montagna. Telefonare 687-514 dopo ore 20.30. A60683

AFFITTASI estate villa ammobiliata tutta comodità, La Mortola (Ventimiglia), panorama incantevole. Scrivere: Fazio Frale, Ventimiglia Latte. A62356

AFFITTASI mobiliata villa 6 vani cucina servizi giardino Pino Torinese centrale. Telefonare 773-710. A62364

AFFITTASI 3 camere mobiliate stagione estiva. Rivolgersi Tiggiano, via Montiglio 11, Foni Canavese.

ALASSIO, signorile matrimoniale centralissima piano primo affittasi annualmente. Telefonare 521-147.

ALBENGA occasione affittasi agosto camera, cucina, servizi nuovi. Telefonare 763-096. A62398

CANAVESANO affittasi camera uso cucina coniugi soli. Tranquillità. Telefonare 92-525. A61904

CATTOLICA affittansi due appartamenti agosto settembre. Ripa, Rimini, Pianvedena (Forlì). A50523

CELLE Ligure affitto appartamentini mobiliati arredati, [illegible] 70.000, agosto 80.000. Villa Vittoria. Lottizzazione Lancia Celle. 25582

CERCO affittare agosto località 6-700 metri, massimo 60 km. Torino, camera cucina ammobiliate indipendenti, eventualmente giardino. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6020 — Torino». A63183

CERESOLE subaffittasi per impossibilità soggiorno due camere quattro letti 20.000 luglio. Telefonare 511-412. A60064

CHAMPOLUC affittasi villa 6 letti ampio terreno. Telefonare 70-553 ore ufficio.

FINALPIA, Maria Boglioni, Lungosciasa 23, affitta stagione grande appartamento 9 letti, uso giardino. A52112

GRESSONEY Trinité Camillo Welf affitta pranzo, cucina, due camere a due letti, balconata terrazzino doppia vista.

LAIGUEGLIA. Appartamentino lungomare frigo bagno ascensore affittasi settembre. Tel. 274-626. A61186

OSPEDALETTI affittasi alloggetto sul mare 2 camere cucina soggiorno, luglio agosto. Telefonare 380-710. A61157

SANREMO affittasi agosto e settembre alloggio 3 camere servizi. Tel. 380-800.

SANREMO affittasi da settembre alloggetto mobiliato centrale. Telef. 779-402 Torino. A62471

SANREMO affitto dal 15 agosto alloggio nuovissimo ammobiliato. Telefon. 663-779 pomeriggio feriali. A61751

SANREMO appartamentino 3 letti vicinanza mare, luglio-agosto 40.000 mensili, settembre 28.000. Panizzi, casella postale 2, Sanremo. 25790

SANREMO Marzocchi, Matuzia 32, affitta appartamento ammobiliato al mare 2 camere servizi; altro piccolo 60.000 mensili. 25790

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Diano Marina, Hôtel Ristorante Ulivo, nuovissimo, panoramico, confortevole, cucina accurata. Prenotatevi. 35719

A Finalmarina Pensione «Montecarlo» vicinanza mare, ultimo trattamento, prenotatevi 7. A50601

ALASSIO Maria Antonietta al mare pensione familiare ottimo trattamento, via Boselli. A61921

ALBERGO «Vittoria» Loano, sul mare, panoramico, vicino stazione. Prezzi modici. Scriveteci. A61526

ANGROGNA: Pensione Pianta. Panoramica, familiare, tranquilla, ottimo trattamento, sconti luglio. A58520

BELLARIA Pensione Orizzonte, tranquilla, sul mare, ampia spiaggia, autoparco, giardino, comfort, prezzi modici.

CELLE Ligure, Hotel Ligure, rimpetto spiaggia. Ottimo trattamento. Pensioni 2000-2200 tutto compreso. A5222

CHIAVARI Pensione Amelia, prezzi convenientissimi, Gabrielli, Marinagalla 50.

DIANO Marina, Nuova pensione Roma elegante, vicino spiaggia, tranquilla, ogni comfort. Ultime disponibilità. A60583

GABICCE Mare, Hotel Admiral, modernissimo tutte le camere con bagno w.c. Autoparco. 35810

LOANO pensione familiare luglio 1600, agosto 1800, telefono 529-833, Torino.

MARINA di Massa, Pensione Selly tranquilla cucina casalinga vicino al mare.

MIRAMARE Rimini, Pensione Piccolo Fiore, ottimo trattamento, prezzi modicissimi. Interpellateci. 25790

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rosa, soggiorno tranquillo, sconto agli sposi.

PESARO (Adriatico). Hotel Brig, sul mare, tel. 39-13, ottimo trattamento, condizioni vantaggiosissime luglio. 25759

PIETRALIGURE, Villa Rosita, pensione familiare, tranquilla. Ottima cucina. Gestione diretta. Casella Postale 26.

RICCIONE Pensione Ines, vicina mare confortevole, prezzi favorevoli. Telefono 41-600. 25635

RICCIONE. Pensione Villa Mare, vicinissima al mare, moderna, confortevole, centrale. 25655

RIMINI, Hôtel Brig, vicinissimo mare, moderna, tranquillità, Pensione completa, luglio-agosto 2000. 25638

RIMINI. Hôtel Guarany, modernissimo, centrale. Pensione completa luglio 2000, settembre 1600. 25790

RIMINI, Pensione Azzurra, piazza Tripoli, alta stagione 1700, bassa [illegible] compresivo. 149

RIMINI Pensione Fiorella, posizione tranquilla, disponibilità luglio, agosto, settembre, prezzi modici. 25635

RIMINI Pensione Imperia, sul mare, Iberna 7. luglio 1500 complessive.

RIMINI pensione Silvana luglio agosto prezzi modici dal 26 agosto 1000.

RIMINI Rivazzurra, Pensione Zeus 40 metri mare, luglio 1600 agosto 1800, stazione turinese. 25750

RIMINI Sangiuliano pensione Arlesiana, prima linea, luglio modici dopo 20 agosto 1200. 25170

RIMINI, soggiorno familiare, giardino, televisione, comodità. Prenotare Torino 381-739. A62060

RIMINI Torrepedrera in luglio Hôtel KonTiki attende [illegible] tutto compreso.

RIMINI. Villa Rita Moretta, vicino mare. Pensione luglio 1500 tutto compreso.

SPOTORNO, Cavour 19, nuovissima «Pasta Pension» 60 metri mare. Confortevolissima. Cucina accurata. A52112

VARAZZE soggiorno familiare, confortevole, prenoto agosto. Tel. 47-[illegible]. Torino. A61968

VARAZZE. Soggiorno Gianoglio, Camogli 2, particolari riduzioni famiglie.

VISERBA, Pensione dei Fiori, sul mare tranquillità, parco, comfort, prezzi modicissimi. 25680

VISERBELLA, Piccolo Hotel Asturia, sul mare, luglio agosto 1800 complessive.

9 COLL., IST. SCUOLE L. 100 p.p.

RAGAZZE con miti pretese sarete pettinatrici. Telefonare 396-677. A62083

ALLE ragioniere, computiste. Iscrivetevi avviamento, media, consigliamo perfezionamento dattilografia stenografia, computisteria, paghe, contabilità meccanizzata, Istituto Oreglia, Cernaia 22. 527

SIST. Inizio corsi steno-dattilografia, computometria, contabilità, paghe, contributi, consulenti sindacali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 2. Tel. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A laureata insegna distinta signora. Corso San Martino 8. Telefono 512-425.

ASSISTENTE Politecnico preparerebbe matematica, sessione autunnale, mediante collaborazione nello studio o lezioni matematica, fisica. Agosto in Alassio, altri mesi Torino. Telefonare 390-907.

CORRISPONDENTE inglese, francese, eseguirebbe traduzioni a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9159 — Torino».

DIPLOMATA perfetta conoscenza inglese esperta terminologie tecniche accetta proprio domicilio traduzioni. Tel. 523-762.

DIPLOMATO lingua inglese eseguirebbe traduzioni domicilio, massima serietà riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6015 — Torino». A62118

DISEGNATORE meccanico et carpenteria eseguirebbe lavori proprio domicilio. Telef. 35-167 ore pasti. A61453

DUE geometri pratica decennale Compagnia Assicurazioni assumono lavori, estimo, contabilità, amministrazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2156 — Torino». A62405

PROFESSORESSA lettere da ripetizioni lezioni medie inferiori, superiori. Telefonare 651-305. A61767

PROGETTISTA lunga esperienza offresi per consulenza attrezzature articoli gomma auto. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5404 — Torino».

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AD ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comforts. Telefon. 361-903.

AFFITTANSI camere ammobiliate, miti pretese. Telefonare 650-207.

AFFITTASI bella camera ammobiliata comfort, vicino Porta Susa. Telefonare 532-876. A61930

AFFITTASI bellissima camera ingresso indipendente uso pied-à-terre. Telefonare 388-508. A60656

AFFITTASI camera ammobiliata a signorina impiegata. Telefonare 85-736.

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata volendo pensione. Tel. 382-226.

AMMOBILIATA bella due letti, comodità affittasi via Madama angolo Valperga Caluso. Telefono 653-904. A60392

AMMOBILIATA centrale due lettini pensione completa prezzo mite. Tel. 611-243.

CAMERA indipendente centrale ammobiliata, servizi pied-à-terre. Telefonare 895-564. A59517

ELEGANTE ammobiliata indipendente con bagno, [illegible] comfort affittasi. Telef. 832-434. A61676

INDIPENDENTE ammobiliata uso esclusivo terrazzo affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6008 — Torino».

PENSIONATA anziana cerca pensione centrale presso privati, occorrendo assistenza. Telef. 882-241 ore 15-16.

PIAZZA Solferino a serio impiegato affitto camera ammobiliata. Telef. 51-053.

29.000 pensione vera famiglia volendo dieta bianca, vino. Giannola, Barbaroux 6. A61675

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABBONATO a tutta la rete tram offresi come esattore ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7124 — Torino».

AIUTO contabile fatturista 19enne pratica offresi. Telefonare 660-883.

DISEGNATORE edile pratica progetti, studi prospettici, ambientazioni offresi. Telefonare 763-706. A59030

ESPORTAZIONE esportatrice corrispondente estero dinamico organizzatore migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7136 — Torino». A60901

GEOMETRA trentenne, pratica assistenza cantieri, movimenti terra, costruzioni civili industriali, fognature, contabilità occuperebbesi. Referenziato. Telef. 551-347, 880-313. A53146

GIORNALISTA pubblicista 22enne, esperienza decennale giornali, uffici stampa pubblicità, esperto tecnica statistica, massima serietà, referenze, esaminerebbe adeguate proposte impiego disposto trasferirsi anche estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7156 — Torino». A60951

GIOVANE disegnatore meccanico diplomato offresi, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7149 — Torino». A60930

GIOVANE ingegnere elettromeccanico esperienza officina problemi produzione e programmazione occuperebbesi zona Torino. Telefonare 274-478. 25812

INGEGNERE civile 30enne offresi attualmente occupato fuori Piemonte desiderando rientrare Torino motivi familiari accetterebbe proposte adeguato livello mansioni tecniche o commerciali. Pratico prefabbricati cementi armati et precompressi, direzione cantieri, esperienza commerciale. Disponendo piccolo capitale rileverebbe quote assumendo direzione azienda ramo. Referenze tecniche morali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7178 — Torino». A60973

INGEGNERE industriale chimico 30enne sei anni esperienza livello direttivo in note aziende, energico, prestante, pratico progettazione, produzione, manodopera, disposto assumere eventualmente direzione piccola media industria, esamina offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7175 — Torino». A61501

MILITESENTE massime referenze offresi commesso negozio dischi et affini. Telefonare 334-675. A61733

CAPO reparto lavorazioni meccaniche lunga pratica officina e ufficio tecnico, attrezzature, rilevazione costi, impostazione lavorazioni, serio attivo impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2133 — Torino». A61101

CAUZIONANDO 33enne cultura media superiore serio attivo automezzo offresi per ufficio, magazziniere, fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4255 — Torino». A61756

CONSULENTE sindacale autorizzata paghe contributi occuperebbesi anche saltuariamente. Telefonare 887-069.

CORRISPONDENTE interprete, perfetto tedesco francese, cerca sistemazione mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4156 — Torino». A61901

DATTILOGRAFA aiuto contabile prima nota referenze occuperebbesi subito. Scrivere Barzi, corso Emilia 17 bis, Torino.

DICIASSETTENNE volenteroso, licenza media inferiore, referenze, impiegherebbesi apprendista contabile. Scrivere Brutelli 37. A61183

DIPLOMANDO prossimo geometra, serio patentato, volonteroso, praticissimo cantiere, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 341-591. A61621

DISEGNATORE attrezzature articoli tecnici gomma per auto lunga esperienza offresi per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5494 — Torino».

ESPORTATORI! dottore commercialista pluriennale esperienza vendite estero corrispondente inglese francese spagnolo tedesco migliorando, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7137 — Torino». A60901

ESPERTO ufficio, abile vendite, diplomato, patente, trasferendosi qualsiasi località Nord accetterebbe mansioni direttive ass fiducia. Specchia Ettore, Duca Abruzzi 64, Taranto. A52126

MARESCIALLO carabinieri 46enne presenza attitudini cerca sistemazione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5485 — Torino». A60289

PERITO elettrotecnico esperienza ventennale nel campo condensatori elettrici, capacità direttive lavorazioni ricerche e collaudi offresi scopo miglioramento. Casella Pubblimann 105 C, Bologna.

RAGIONIERE ventunenne militesente braccio destro cerca primo impiego anche semplice impiegato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9458 — Torino». A60610

RAGIONIERE 20enne militesente, offresi 2° impiego come assicuratore, disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7111 — Torino». A60911

SIGNORINA 21enne, bella presenza, ottimo francese parlato scritto, liceo, dattilografia, discreto inglese, referenziatissima, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4257 — Torino». A61704

STENODATTILOGRAFA computometrista libera subito impiegherebbesi. Telefonare 46-244. 617

TECNICO distinto cultura completa offresi segretario, intendente industriale, personalità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4165 — Torino». A5052

TRENTENNE 1° Politecnico lingue occuperebbesi preferibilmente campo tecnico. Telefonare 85-193. A60047

VENTENNE stenodattilografa veloce precisa, computometrista pratica ufficio, diplomanda ragioneria, occuperebbesi. Telefonare 591-516. A62489

VENTUN anni militesente computista cerco impiego. Telefonare ore 13-10. Telef. 390-048. A62156

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AUTORI compositori ambosessi cercansi Secondo Festival Torino. Mascaro, via Carmine 11. A49527

AGENZIA viaggi cerca provetto personale perfetto inglese, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2177 — Torino». A63383

AZIENDA commerciale cerca ragioniere militesente residente Pinerolo, dintorni. Scrivere patente auto n. 334-749 (Pref. Torino), fermo posta, Pinerolo.

AZIENDA importante forni industriali assume abili disegnatori. Presentarsi dalle ore 17 a 19 via Capelli 35. Tel. 790-134. A59795

AZIENDA industriale assume dattilografa pratica paghe operai, massimo anni 17-20. Indirizzare domande con referenze a «Pubblicità Stampa 2205 — Torino». A61231

CERCASI signorina per pantografista Addressograph. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2215 — Torino». A62478

CONTABILITA' offre piccola azienda a dipendente ufficio commercialista due ore giornaliere. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 2179 — Torino». A62388

DATTILOGRAFA anni 17-20, intelligente bella presenza, cerca società industriale Torino. Telef. 254-156.

DATTILOGRAFA primo impiego cerca avvocato. Telefono 43-975. A62085

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 217 M, SIP, Milano. 25791

DISEGNATORI caratteri scritte, marchi, illustrazioni, lavoro fisso, cerco. Telefonare 694-242. A62213

DITTA assume subito ragazzo apprendista ufficio 15-16enne licenza commerciale. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 7172 — Torino». A61482

DITTA commerciale assume diplomata mezza età pratica ufficio contabilità e magazzino. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 5495 — Torino». A53079

DUE neo geometri desiderosi apprendere una pratica ufficio altro pratica cantiere cercansi. Rivolgersi via Cipolla 5.

ELEMENTI attivi et dinamici per moderna organizzazione ricercansi. Richiedonsi doti di comunicativa et spiccata personalità. Inquadramento regolato da contratto nazionale categoria con previdenze di legge. Presentarsi via Pomba n. 14 bis, 1° piano, ore 10-13. A61012

GIOVANI diplomate, comunque buona cultura, desiderose percepire ottime provvigioni vendita articolo sartoria femminile, cercansi Torino e provincie limitrofe. Scrivere: «Pubblimann», casella 303, Bergamo. 25790

GRANDE azienda produzione materiale elettrico sede nord assumerebbe dipendente prima categoria direzione propria agenzia vendita Sicilia con sede Catania. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7099 — Torino». A60831

IMPIEGATO cercasi pratico paghe imprese edile, dettagliando. Referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7161 — Torino». A60947

IMPIEGATO impiegata cerca disposto collaborare anche mansioni magazzino, tessuti. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2179 — Torino».

IMPIEGATO 2a categoria, abbonamento tranviario media cultura generale serio con alto senso del dovere, importante società metallurgica cerca. Domande manoscritte con referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7151 — Torino». A60952

IMPIEGO a geometra, disegnatore, pratici cantiere, per attività ufficio cantiere marmi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7230 — Torino». A62729

IMPORTANTE ditta commerciale torinese, cerca 25-35enne referenziatissimo, assoluta serietà, possibilmente pratico ramo trasporti, mansioni di responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7163 — Torino». A61474

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca perito industriale elettrotecnico o abile disegnatore elettromeccanico, inviare curriculum vitae a: «Pubblicità Stampa 7119 — Torino». A61359

IMPORTANTE industria vernici nazionale cerca dottore chimico esperto sintetici et alkydiche. Geporte documentazione esperienza acquisita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2208 — Torino». A61216

IMPORTANTE Società assume giovani provette stenodattilografe computometriste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6045 — Torino». A62217

IMPORTANTISSIMA casa alta moda milanese cerca premiere [illegible] con requisiti adatti alla direzione tecnica. Referenziare. Casella 215 M, SIP Milano. 25791

INDUSTRIA apparecchiature G.P.L. cerca perito chimico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3190 — Torino». A63416

INGEGNERE 30enne, esperto cemento armato, cercasi da collega libero professionista per collaborazione professionale: riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7147 — Torino». A60833

INSEGNANTI giovani [illegible] dinamici residenti Asti Alessandria Vercelli Novara Piacenza cercansi per affidare incarichi organizzativi. Inviare curriculum vitae e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4133 — Torino». A59795

MOBILTECNICA industria mobili metallici, assume impiegato tecnico disegnatore praticissimo organizzazione officina. Manoscrivere referenziando, Bibiana 116.

NEO diplomati cercansi per istradarli redditizia carriera. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9498 — Torino».

NOTAIO assume settembre signorina pratica, ottima dattilografa età referenze pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4152 — Torino». A55505

PER rinnovo organico personale di produzione cerchiamo elementi capaci trattare con clientela. Richiedesi residenza Torino, buona cultura, facilità eloquio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 33 — Torino». 316

PERITO industriale assumesi urgentemente industria lavorazioni meccaniche precisione alto stipendio purchè volonteroso veramente capace, possibilità carriera. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4140 — Torino». A53796

PERITO industriale disposto risiedere in loco cercasi da media industria articoli tecnici gomma, provincia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4142 — Torino». A52110

PRATICISSIMA paghe e contributi operai, impresa edile cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 46 — Torino». 23855

PROFESSIONISTA assume dattilografa primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4262 — Torino».

SECRETARIA Direzione Commerciale stenodattilo possibilmente lingua inglese veramente pratica lavori ufficio vendite cercasi impiego [illegible]. Tel. 399-977.

SERIA ditta cerca apprendista pratica lavori ufficio. Presentarsi Pampalmo, via Caserta 1, ore 16-17. A61663

SIGNORINA 18enne bella presenza pratica lavori ufficio cerca importante società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7182 — Torino». A60991

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, laboriosa et precisa, cerca seria ditta torinese. Dettagliare età, curriculum vitae et pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7146 — Torino». A60929

STUDIO architettura cerca collaboratore abile disegno, particolari, prospettive; pratica indipendenza cantiere, computi, direzione. Casalegno, Calzoli 16.

STUDIO grafico pubblicitario assume giovane disegnatrice anche primo impiego. Tel. 593-534. A62117

TECNICO esperto dinamico possibilità carriera per servizio metodi cerca importante stabilimento siderurgico periferia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2176 — Torino». A62381

TECNICO progettista provetto calcolatore impianti termici condizionamento cercasi. Precisare referenze pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9409 — Torino».

TRADUTTRICE inglese preferibile se anche buona conoscenza francese pratica lavori ufficio cercasi da seria ditta torinese. Dettagliare età, curriculum vitae et pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7145 — Torino». A60929

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE lucidatore stampi plastica stabilite stampi presso fusione modelli metallici fonderia offresi. Telef. 389-237.

AUTISTA abilissimo presente, 800 signorile personale, offresi famiglia distinta o industriale anche saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6007 — Torino». A60340

AUTISTA espertissimo 38enne auto proprio offresi qualsiasi servizio. Telefonare 354-352. A61489

AUTISTA patente C, 21enne disposto trasferirsi offresi. Telef. 287-151 mattino.

AUTISTA tutte patenti, pratico pullman, libero subito, offresi ovunque. Mazzon, corso Regina Margherita 13. A60955

AUTISTA II conoscenza città offresi. Telefonare 51-135 di mattino dalle 8 alle 13. A61752

AUTISTA 31enne, 3a, referenziatissimo offresi. Telef. 276-028 ore 8-13, 14-18.

AUTISTA 35enne patente D praticissimo città, referenze, offresi libero subito. Telefonare 526-376. A59946

CAMERIERA piazzi pratica occuperebbesi preferibilmente mare. Telefon. 758-180 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7159 — Torino». [illegible]

CERCO impiego parrucchiere per signora. Telefonare 694-194. A61928

CINQUANTASEIENNE pratica assistenza infermi, persona anziana, aiuto lavori domestici, offresi. Telefonare 522-423.

CINQUANTENNE ex calzolaio offresi come tagliatore o altri lavori nel ramo cuoio, pelle, calzature. Favino, via G. Grassi 12. A60676

CINQUANTENNE sano robusto volenteroso onesto occuperebbesi qualunque mansione. Telefonare 82-835, ore pasti.

CINQUANTENNE volonteroso piemontese offresi addetto pulizia manovale. Telefonare 792-147 ore pasti. A58942

COMMESSA pratica floreale offresi subito. Telefonare 287-193 ore pasti. A61680

CONIUGI media età piemontesi referenziati pratici pulizia cercano portineria. Cillario, Massena 57. A60351

CONIUGI soli piemontesi media età presenza referenze offronsi portineria. Telefonare 585-413. A61470

CONIUGI soli piemontesi mezza età pensionati cercano portineria periferica possibilmente proprietario solo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7142 — Torino».

CONIUGI soli piemontesi 55enni ortovilfrutticultori cercano villa o salariati San Martino. Ferrero, via Massena 57.

CONIUGI veneti giovani, marito occupato cercano portineria. Telef. 573-143.

CONIUGI 36enni con figlia 13enne marito piemontese statale moglie friulana praticissima casa signorile onesti laboriosi referenziatissimi cercano portineria signorile liberi subito, eventualmente disposti attendere. Telefonare 673-420.

CONIUGI 45enni piemontesi cercano portineria ottime referenze. Telef. 512-194.

DICIOTTENNE offresi commessa bella presenza, referenze. Telefonare 82-396.

ELETTRICISTA abile offresi seria ditta. Telefonare 46-260. A61713

ELETTRICISTA impianti civili industriali offresi seria ditta. Telefonare 352-134.

FATTORINO ufficio, impiegherebbesi volenteroso licenza media, referenziato, cauzione. Telef. 280-533.

FRESATORE operatore generico offresi migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4270 — Torino». A61722

FUOCHISTA 2° A diploma saldatura offresi anche come aiuto o operaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2156 — Torino». A59939

GIOVANE con patente 2° grado cerca lavoro anche garagista. Telefon. 791-398.

INFERMIERA cerca assistenza ammalati privati ospedaliera. Telef. 885-418, Maria Rossi, via S. Giulia 41.

INFERMIERA non diplomata lunga pratica referenze a richiesta offresi assistenza notturna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2139 — Torino». A59941

INSEGNANTE scuola materna diplomata esperienza occuperebbesi asilo provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4265 — Torino». A61708

OFFRESI conduttore trattrici meccaniche esperto, disposto ovunque. Rosas, telefonare 519-046. A52135

OFFRESI lavorante pettinatrice. Telefonare 675-888. A62081

PENSIONATO solo offresi custode villa, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9490 — Torino». A61653

PIEMONTESE anni 50 offresi presso altra ditta fattorino guardia notturna miti pretese. Telefonare 353-978. A61193

RADIALISTA qualificato o tornio verticale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3150 — Torino». A60311

RISERVATA, seria, custodirebbe villa, appartamenti, portineria. Maria, fermo posta, Finalpia (Savona). A61930

SIGNORA 50enne piemontese cerca portineria o pulizia scale. Telef. 696-622.

SIGNORINA media età sana offresi governo casa persona sola semigratuita, preferibilmente dintorni Asti. Ottime referenze. Scrivere casella 209, Pubblimann, Asti. 25813

SIGNORINA 35enne media cultura brava carattere offresi dama compagnia o assistenza anziana. Chiesa, via Campana 29 Torino. A60945

TORNITORE specialista preventivista ciclo lavorazione pratico costruzioni sistemi moderni lavorazione capacità dirigenti, lunga esperienza, 48enne, disposto trasferirsi, offresi comunque seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2167 — Torino». A53407

(Continua a pag. 12)

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

TRENTAQUATTRENNE volenteroso occuperebbesi magazziniere fattorino, buone referenze. Telef. 885-315. A62519

TRENTENNE libero subito offresi magazziniere, patente auto scoppio e diesel. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7160 — Torino ». A61454

TUTTOFARE ore 8-18 offresi. Telefonare 81-308 ore 18-19. A62220

VENTIQUATTRENNE volenteroso patente camion offresi. Porcello Biagio, via Municipio 5, Finalborgo (Savona). A60313

VENTUNENNE bella presenza occuperebbesi presso studio dentistico, farmaceutico, commessa generica, anche dopo ferie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2150 — Torino ». A59943

VENTUNENNE milite-esente offresi presso garage per lavaggio macchine. Telefonare 519-046. A62075

VERNICIATORE spruzzo abilissimo offresi. Telefonare 252-569. A61686

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A industria confezioni occorre fattorino giovane volenteroso pratico guida Borgocino. Presentarsi Accademia Albertina 1. Confezioni Fat. A61577

ABBISOGNAMI signorina 16-18enne, aiuto negozio alimentari. Tel. 669-702.

ABILE referenziata tuttofare fissa piccolissima famiglia cerca subito. Telefonare 271-801 ore 19-20.30. A60676

ABILI camerieri cuoca cercasi conduzione ristorante provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2204 — Torino ».

AIUTO barista sedicenne volonteroso cerco subito. Presentarsi corso Giulio Cesare 150. A62210

ALBERGO in Riviera cerca cuoca o brava aiuto cuoca e donna tuttofare. Urgente. Telefonare 42-013, Alassio.

ALIMENTARI cerca commessa abilissima massimo trentacinquenne paga adeguata. Gallo, Nizza 38 bis. A[illegible]

[illegible] 14-15enne presentasi cerco apprendista commesso. Tel. 775-139.

APPRENDISTA aggiustatore già pratico cercasi. Telef. 796-546. A62517

APPRENDISTA falegname cercasi preferibilmente già pratico. Merolla, corso Vittorio 36. A59936

APPRENDISTA 17enne sarta camiciaia desiderosa apprendista bustaia macchina, cercasi. Telefonare 777-612. A52147

APPRENDISTE 14-18enni cerca industria. Telefonare 693-623. A61591

APPRENDISTE 14-18 anni macchiniste e macchiniste provette assumesi subito. Industria confezioni Radici, via S. Ottavio 39. A62607

APPRENDISTI con avviamento assume carrozzeria. Via Balardi 7. A60039

[illegible] commessa abbigliamento nobile conoscenza francese parlato. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A61716

ASSUMONSI provetti rettificatori. Telefonare al [illegible]. A[illegible]

AUTISTA tutte patenti, 30-45enne referenziato piemontese, cercasi. Telefonare 60-260. A62781

AZIENDA materiali edili cerca operaio muratore suscettibile diventare capo. Precisare referenze e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2158 — Torino ».

BAR-torrefazione cerca aiuto commesso 14-17 [illegible]. Telefonare 779-189.

BAR torrefazione cerca apprendista quattordicenne volonteroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4250 — Torino ».

BARBIERE pratico ondulazioni arie cercasi subito ottima retribuzione. Telefonare 511-533. A[illegible]

CAMERIERA cercasi per ristorante. Telefonare 555-640. A60337

CAMERIERA o cuoca esperte cerca piccola famiglia milanese, ottima retribuzione. Casella 318 M, SIP, Milano.

CAMICERIA assume tagliatrici, stiratrici e macchiniste provette e apprendiste, massimo sedicenni. Telefonare 70-627.

CARPENTIERI [illegible] conoscenza disegno, saldatori e apprendisti assume metallurgica. Lanzo 13, Borgaro, telef. 572-071.

CARROZZERIA e meccanica cerca ragazzo 16enne. Telef. [illegible]-232. A60936

CASALINGHI cerca ragazza 16enne apprendista commessa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7157 — Torino ». A60949

CASCINA [illegible] giornate macchine trattrice 15 km. Torino cerca urgenza mezzadro almeno tre uomini grande allevamento bestiame. Scrivere Erzi Rina, via Boccardo 30, Torino. A61705

CERCANSI apprendisti guardafili telefonici anni 16-18. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2227 — Torino ». A63546

CERCANSI carpentieri ferro e apprendisti. Telefonare 341-414. A60961

CERCANSI operai lattonieri idraulici fuori città. Telefonare 697-719.

CERCANSI operai per limatrici e aggiustatori meccanici. Tel. 583-286.

CERCANSI operaie, lavoro pulito, vista ottima 16-17 anni, possibilmente III media. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4269 — Torino ». A61721

CERCASI aiuto lavorante pettinatrice e manicure. Tel 593-673. A52130

CERCASI abilissima lavorante e aiutante sarta. Telefonare 650-185. A52115

CERCASI aggiustatore meccanico operatore cercasi saldatore carpentiere. Telefonare 21-868. A61095

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 694-938. A60962

CERCASI aiutante sarta donna. Telefonare 754-272. A59503

CERCASI apprendista e operai modellatori tubisti. Telefonare 389-977.

CERCASI apprendista pettinatrice e manicure. Tel. 41-648. A62064

CERCASI apprendiste commessa 14-16 anni. Via De Sanctis 61. A61723

CERCASI cameriera pratica ristorante. Telefonare 552-620. A61725

CERCASI donna pulizie piccola fabbrica zona Paradiso. Telefonare 793-548.

CERCASI donna tuttofare ristorante corso Moncalieri 422. A60659

CERCASI elettricista, anche a mezza giornata. Telefonare dopo le 18 al 885-792

CERCASI falegnami esperti arredamenti, negozi. Telefonare 559-152. A61412

CERCASI fattorino diciottenne pratico Ape Torino. Presentarsi mattino ore 8, Torino, Vittorio 86. A61690

CERCASI fattorino 14-15enne. Telefonare ore ufficio 511-141. A61281

CERCASI giovane elettrauto, Gallo, corso Telesio ang. V. A. Bertezzi.

CERCASI giovane tuttofare fissa, trattamento famigliare, buono stipendio. Telefonare 681-459. A62211

CERCASI lavorante mobili già pratico e apprendista. Tel. 203-775 dalle 18 alle 20

CERCASI mezzadro per cascinotta. Pino Torinese. Ferrero San Felice, cascina Roglia. A61133

CERCASI operaia addetta presse meccaniche. Presentarsi via Cecchi 45 dalle 17 alle 18.30. A61491

CERCASI pratico guardiano notturno per garage possibilmente pensionato. Telefonare 383-326. A64334

CERCASI ragazza per lavori cucito a macchina. Telefonare 774-687. A60903

CERCASI ragazza 15enne aiuto commessa per banco verdura già pratica. Telefonare pomeriggio 54-751. A59947

CERCASI ragazzo quattordicenne aiuto barista. Telef. 660-537. A61762

CERCASI ragazzo 14enne presenza pratico bar. Telefonare 41-824. A61751

CERCASI ragazzo 17-19enne per spedizioni. Bersa, 1° Maggio, 82, Rivoli.

CERCASI signorina 18-19enne bella presenza per facile lavoro artigiano. Presentarsi « Fotoindustrial » Birtola 17.

CERCASI tappezziere in stoffa e apprendista, via Bardonecchia 64. A62170

CERCASI tuttofare giornata. Telefonare 760-663. A62468

CERCO commesso e commessa calzature. Moretta, Piazza Repubblica 13.

CERCO operaio nozioni aggiustatore per lavori vari meglio se capace saldare, altro nozioni generiche infermiere. Bodino, corso Rosselli 11. A61505

CERCO tuttofare referenziata subito. Paraglie, Cristoforo Colombo 1. Telefonare 651-322 A61602

CONIUGI con bambina 1 anno cercano tuttofare pratica bambini. Telef. 44-276 e 539-125. 121

[illegible] cerca signorina bella presenza. Presentarsi via San Donato 3.

CUOCA cercano coniugi soli, casa signorile, esigonsi età, referenze. Scrivere: D.2025. Pubblicità Oliva, Biella.

ELETTRAUTO cerca 17-18enne pratico. Telefonare 657-962. A60974

FATTORINO 15-25enne cercasi. Fasolo, via Brofferio 3. A62190

GRANDE mutilato cerca anziana tuttofare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7164 — Torino ». A61465

IMPORTANTE ditta autotrasporti assume autista competente venticinque quarantenne alto, discreta cultura, referenziato, conoscenza perfetta città, lavoro fiducia, stipendio adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4260 — Torino ».

IMPORTANTE industria biancheria cerca apprendiste tagliatrici et macchiniste pratiche zig-zag et tagliacuce. Telefonare 81-579. A61577

IMPORTANTE industria torinese cerca capo-salone energico capace sorvegliare maestranza femminile, possibilmente pratico confezionamento prodotti cosmetici età 35-40. Esigonsi serietà, moralità, referenze. Inviare offerta manoscritta, curriculum a: « Pubblicità Stampa 33 — Torino ». 80763

IMPORTANTE Società cerca fattorino per commissioni città munito patente auto, [illegible] citando referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 30 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento torinese cerca provetti operai aggiustatori, dettagliare posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4369 — Torino ».

INDUSTRIA alimentare cerca operaie giovani robuste per stagione estiva. Presentarsi via Pinelli 32. A61297

INDUSTRIA cerca apprendiste 15-18 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7180 — Torino ». A60986

INDUSTRIA cerca autista per consegne con pulmino. Fiat, Isvecio 10. Telefonare 790.355. A62157

LA Carrozzeria Pancini via del Lionetto 36. Tel. 790-602, cerca abile verniciatore spruzzo. A[illegible]

LAVORANTE sarta uomo libera subito, abilissima assume Apparone e Fusile, Via XX Settembre 63. A61561

MACCHINISTA borsette per signora cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6041 — Torino ». A60344

MACCHINISTE camiciaie apprendiste cercansi ottima retribuzione. Presentarsi mattino manifattura torinese. Corso Trapani 43. A58611

MAGLIERISTE rettilinee, confezioniste, rimagliatrici abilissime assumonsi. My Baby, Foscolo 23.

MAGLIFICIO cerca modellista tagliatrice, aiuto tagliatrice, stiratrice pratica camiciotti jersey, maglieriste esterne 8/5. Telefonare 555-169. A60330

MECCANICO attrezzista cercasi da media industria alto Canavese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4142 — Torino ».

MECCANICO generico con pratica saldatura anche pensionato cercasi orario intero oppure ridotto. Telefonare ore ufficio 20-979. A61762

MEZZADRO per cascina Monferrato cerco trattore, pompa, alim. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7158 — Torino ». A61450

MONTATORI impianti termici provetti saldatori elettrico autogeno cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9499 — Torino ». A[illegible]

MOTOCARRISTA veramente pratico attivo energico cerca importante società metallurgica. Inutile scrivere se non in possesso di requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7155 — Torino »

OFFICINA cerca 2 apprendisti tornitori 15-18 anni. Telefonare 906-451.

OFFICINA meccanica cerca aggiustatori ed apprendisti. Specificare età, paga. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A60383

OFFICINA [illegible] cerca apprendisti, apprendisti sedici diciottenni. Nello, Viù 3. A61630

OFFICINA meccanica torneria cerca apprendisti con libretti. Telefonare pomeriggio 359-177. A63071

OFFICINA meccanica zona Collegno assume magazziniere utensileria anche pensionato. Telef. 783-678. A61576

OFFRESI impiego cauzionando in lavorazione artigiana. Si esamina eventuale altra. Telefonare ore ufficio 233-904.

OPERAIO elettromeccanico pratico avvolgimenti motori, trasformatori cercasi. Possibilità gerenza laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4253 — Torino ».

OPERATORI Bull oppure I.B.M. solo se provetti cercansi da ente nazionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 31 — Torino ».

PENSIONATO, pratico imballaggio ceramiche, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7129 — Torino. A61415

PETTINATRICE signora assume subito apprendista e lavorante. Telef. 765-074.

PICCOLA famiglia cerca donna tuttofare fissa, referenze controllabili. Telefonare 655-421. A62732

PORTINAI attivissimi per stabile popolare quattro scale cerco. Scrivere indicando età, stato famiglia, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4261 — Torino ». A61686

PULIZIE, fattorino cerco mezza giornata, ragazzo o pensionato. Casalegno Cervesi 16

RAGAZZA 15-17 anni robusta intelligente, volenterosa per reparto confezionamento cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7175 — Torino ». A61500

RAGAZZE per officina materie plastiche cercasi. Presentarsi: Newplast, via Massena 15 A61047

RISTORANTE Gallo Nero, Alassio, cerca subito gastronomico o II cuoco o cuoca, referenze. 25756

STAMPISTA veramente capace cercasi. Telef. 796-546. A62517

STIPENDIANDO assume signore signorine lavoro facile. Pio V 14 bis. A62113

TAGLIATRICE ore e modellista abiti femminili, abilissima e referenziata cercasi da confezionista alta moda, massimo riserbo. Telefonare 276-007. A61137

TERMOSIFONI, montatori specializzati cercansi. Telefonare 798-406. A59959

TESSITORE provetto cercasi necessitando disponiamo alloggio due camere. Telef. 80-183. A62357

TORNITORI cercansi senza limitazioni di età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2172 — Torino ». A62367

TIPOGRAFIA cerca apprendista compositore. Telefonare 775-245. A61153

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A elementi capaci referenziati desiderosi crearsi sicuro avvenire affidasi concessionario rappresentanza con deposito note Case estere italiane generi consumo in rapida espansione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6025 — Torino ». A62162

A introdotti bar drogherie affidiamo vendita di proprio nostro caffè tostato, forte guadagno. Telef. 309-503. A61707

AGENTI vendita facile lavoro organizzato estendiamo ogni centro possibilità carriera. Inviare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9498 — Torino ».

ASSUMONSI piazzisti motorizzati Torino, provincia, facile lavoro, guadagno immediato. Telefono 389-024. A62052

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimann Casella 112 D 15, Biella. 25932

BUSTI reggiseni importante manifattura concede cerca agente viaggiatore introdotto, buono dettaglio Altitalia, massima serietà riservatezza, stipendio provvigione. Scrivere « Pubblicità Stampa 5493 — Torino ».

CENTENARIA fabbrica torinese vermouth liquori commissionaria whisky, gin, birra, inglesi, cognac champagne francesi, cerca rappresentanti Torino città province Vercelli Novara Alessandria. Esigonsi referenze introduzione specifica. Inviare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2192 — Torino ». A62424

CERCASI rappresentante per Aosta e provincia impianti frigoriferi industriali e condizionamento aria. Casella 309 M, SIP, Milano. 25811

DITTA ottimamente introdotta garages carrozzerie Piemonte cerca rappresentanza con deposito. Dispone ampi locali e personale viaggiante. Esamina proposte esclusiva di vendita con acquisto in proprio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2175 — Torino ». A62380

FORTE percentuale rappresentanti introdotti alberghi ristoranti Torino, provincia. Tel. 751-847. A62125

IMPORTANTE industria profilati materie plastiche tubi speciali flessibili brevettati, cerca agente o rappresentante autonomo proprio introdotto industria locale, già esperto campo plastico. Referenze controllabili. Scrivere Casella 119, Pubblibus Varese. 35720

INDUSTRIA cerca ispettore vendite avente lunga esperienza clientela dettaglio ramo tovaglieria teleria. Referenziate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6022 — Torino ». A60323

RAPPRESENTANTI cercasi importante Casa modelli introdotto articolo per signora. Referenziato. Casella Pubblimann 107 M, Bologna. 26756

SERIA Ditta confezioni maschili cerca rappresentanti introdotti. Casella Pubblimann 109 R. Bologna. 26710

VIAGGIATORE per settore metalmeccanico con auto propria per parte Piemonte; altro per Torino cerchiamo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7131 — Torino ».

CERCASI rappresentante per Savigliano impianti frigoriferi industriali e condizionamento aria. Casella 309 M, SIP, Milano. 25811

CERCASI rappresentante per Torino e provincia impianti frigoriferi industriali e condizionamento aria. Casella 309 M, SIP, Milano. 25811

FABBRICA nastri autoadesivi cerca Piemonte Torino esclusiva rappresentante ben introdotto disposto abbinare. Richiedesi introduzione industrie e colorifici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2173 — Torino ». A62380

FARMACIE introdotto cercasi rappresentante Piemonte abbinamento prodotto sanitario americano largo uso. Provvigione ottima. Casella 307 M, SIP, Milano.

GRUPPO editoriale cerca agenti per vendita rateale libri ampiamente diffusi argomenti: arte, architettura, arredamento, classici, vari. Competenze. Referenze. Massima riservatezza. Casella 310 M, SIP, Milano. 25791

IMPORTANTE Industria Vernici cerca rappresentanti Piemonte pratici ramo ed introdotti presso clientela decoratori, negozi, industrie. Inutile offrirsi se non veramente capaci. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 4148 — Torino ».

NOTA industria nazionale prodotti parrucchieri per signora cerca rappresentante per Torino possibilmente introdotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7173 — Torino ». A61456

PRIMORDINE giovane elemento rappresentante importantissima dolceria cerca abbinamento biscotti panettone o liquori Torino provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4147 — Torino ». A52141

RAGIONIERE disponendo mezzo e locali propri adatti deposito e ufficio assumerebbe rappresentanza importante prodotto o incarichi fiducia, esattivi, consegne. Referenze primarie, garanzia immobiliare, cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7153 — Torino ». A60352

RAPPRESENTANTI, signorine con auto, cerca seria fabbrica ceramiche, visitare nostra clientela, alla provvigione. Inviare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2167 — Torino ». A61177

RIVISTA cerca procacciatori pubblicità, alla provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7150 — Torino ». A60940

SERIA ditta confezioni bimbi cerca rappresentante introdotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6027 — Torino ».

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

A chi ritrova borsa pelle nera con documenti, mancia congrua. Dentis, De Sanctis 102/2, telef. 790-710.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20, telef. 682-110, 652-876.

ABBIATE presente Istituto Tremendale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pettenati, telef. 47-372, Carlo Alberto 40-51. 7166

ACCERTAMENTI indelebili, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Ralpol » Madama Cristina 111, telef. 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DIPLOMATA infermiera, massaggiatrice estetista manicure, pedicure anche a domicilio. Telef. 396-191. A60333

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri, nuovi, usati, proprietari e acquirenti, concediamo rapido finanziamento. Consulta, corso Re Umberto 5. 172

A abbassato interesse concediamo acquirenti, possessori autovetture, massima valutazione, Ifima, via dei Mercanti 18. Telefono 40-679. 440

A abbassiamo tassi interessi concedonsi prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tes., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-346.

ABBIAMO Appia prima, terza, coupé, B 20, Giulietta spider, sprint, normali, TI nuova, Florida nuova. Dauphine seminuove, 1100 lusso, 8 V recente, 103, 600, belvedere, Volkswagen furgone. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telef. 46-631. 438

ABBIAMO Dauphine nuova 4 marce, 103 '59, '58, '57, '56, 600, Topo C, massime facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO furgone 615, autocarro 103 E Appia, 103, 600, [illegible] nuove, occasione. Cavallieri, Brescia 18. 369

ABBIAMO sempre pronte nuove 500, 600 vetture, multiple, 103, 103 H, 1200 nuova, 103 familiare, 1800, occasioni 103 '58, '57, '56, bella belvedere. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 592

ACCORDIAMO rapidamente anticipi pegni su autoveicoli. Abs, piazza Bodoni 1 g. Telefonare 521-261 23556

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, riceverete il massimo contanti. L'Arco, piazza Carlo Felice 57, tel. 46-007.

ALFA Romeo Giulietta T.I., Amadellar Romeo permuta vende permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-454. 347

ALL'AUTOSALONE Tesstore, Roma 237 bis, telefono 42-635: B 24 spider, Appia II, 750 spider, Cisitalia, 1200 trimestre, 1200 spider, TV spider, Desiré Vignale, 103, 600, Giuliette, TI, Sprint, Spider. Cambi, rateazioni. 616

ANGLIA Ford pronta consegna esposizione, prove, prenotazioni, permute, rateazioni. Alauto, corso S. Maurizio 15.

ARDEA 4 marce, ottima, gommatissima, vendesi. Telefonare 519-318.

ATAUTO c. S. Maurizio 15, tel. 882.446 dispone assortimento [illegible] 103, [illegible]phine. Permute, [illegible].

ATTENZIONE. Spider disponibili: B 24, Giulietta, 1200, TV, 750 Cisitalia. Autosalone Tesstore, Roma 237 bis. 616

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di [illegible] usati. 347

AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4 bis, dispone: Familiare '58, [illegible] sei mesi, multipla '55, 600, [illegible] diverse. Cambi, rateazioni. Telefonare 50-462. 187

AUTONOLEGGIAMO al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. [illegible]

AUTONOLEGGIANSI con nuove patente nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, [illegible]. Mignolo, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-664. [illegible]

AUTOTRENO 683 N licenza conto terzi vendesi. Via Veglia 63, Torino. A60650

AUTORIMESSA vende 600 conto privato ottime condizioni esenziali facilitazioni o permute. Telefonare 687-514 ore pasti.

AUTOSALONE dell'Usato visitatelo, Vigone 44, troverete vasto assortimento vetture ogni tipo prezzi, garanzia, prenotazioni nuovi tipi valutazione massima.

BELLISSIME occasioni 2300 Desirée Dauphine 1959, 600 4 posti, 103 TV, Appia prima, 1900 gran luce, Alfa 1900, Buick cabriolet, Singer cabriolet, 600, 500 ed altre. Autofatta, Accademia Albertina 3. Telef. 883-692. 456

BELVEDERE 500 metallica 1955 ottime condizioni privato vende. Telef. 743-952.

BUONISSIMA 500 B 75.000. Topolino furgone 1948 revisionato 80.000. Custodo Francia 119. A61903

CAMBIEREI venderei bellissima 103 '55 metano benzina con utilitaria. Telefonare 763-575. [illegible]

CAUSA partenza [illegible] Giulietta sprint 950.000 perfetta. [illegible] elaborata 300.000. Napione 26, telefono 81-606. 632

CAUSA partenza vendo [illegible] sei mesi bleu monocolore gomme fascia bianca [illegible] 5000 circa. Richiesta 1.275.000 trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2235 — Torino ». A61275

COMPRO contanti qualunque automobile. Permute, prenotazioni, consegna subito. Vigone 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Milauto, San Quintino 4 bis. 9741

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11580

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, [illegible] vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-454. 347

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30 tel. 632-662, 652-663, avvisa la sua spettabile clientela che potrà vedere e provare la nuova 500 giardiniera accettando prenotazioni. Non ritardate, per avere una consegna sollecita. Vetture nuove 600, 103 elaborate consegna immediata. Siamo a vostra disposizione per dettagli, informazioni. Visitateci.

FIAT 500 normale mesi 6 vendo. Telefonare 287-343. [illegible]

FINANZIAMO alle migliori condizioni acquirenti, possessori auto. Ifima, via dei Mercanti 18. Telef. 40-870.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-500, 53-591. 21477

FUORIBORDO cabinato Korossi tipo Sedan completissimo ancora da immatricolare vendesi. Telef. 779-392.

GIARDINIERA Nuova 500 cedesi contratto consegna dieci giorni. Tel. 82-547.

LIQUIDO Ardea ultimissime, due 600 fine 56 ottime. Visibili Napione 26, autorimessa. 122

METANO, gas liquidi, installazioni accurate eseguite direttamente dalla Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26 telef. 30-653. 420

METANO installazioni garantite [illegible]; impianti liquigas regolamentari 45.000 revisioni riduttori. Martorelli 60, telefonare 22-109. 306

MOLINO ricambi auto tutti i tipi esteri e nazionali. Raffaello 8, tel. 60-508.

MOTOFURGONE Guzzi Ercole bagno olio carrozzato lamiera come nuovo, vendo. Telef. 82-617. A61582

MOTOSCAFO entrobordo Fiat 600 dal mare, seminuovo, et altri nuovi, svendo. Autosalone « Tesstore », Roma 237 bis.

NIZZA 84 telefono 694-005 compravendita autovetture, occasionissime, permute, rateazioni. A62420

NUOVA 500 mesi 6 avorio vendo. Telefonare 390-777. A61459

NUOVA 500, sei mesi, dipendente vende privato contanti. Tel. 377-105. A62136

NUOVA 600 sei mesi vendesi. Telefonare 854-760. A60560

NUOVA 500 sei mesi vendo a privato. Telefonare 386-638. A61731

NUOVA 500 verde chiaro km. 20.000 privato vende. Telefonare 30-630.

NUOVA 500 6 mesi verde vendo a privato. Telefonare 792-631. A61908

NUOVA 600, sei mesi, color verde vendo. Telefonare 384-722. A60563

OCCASIONE 1400 Diesel perfetto, pelle, ultimo tipo, unico proprietario. Telefonare 657-523. A61467

OCCASIONISSIMA privato vende 103 1959, Giulietta 1958, seminuove. Telefonare 744-365. 632

OCCASIONISSIME Appie, Giuliette, diverse 1100, 103, 600, 500 multipla, militari, 1400, Ardee, topolini, giardinette, molti altri tipi, vendiamo, rateazioni. Vigone 44. 407

O.M. succursale corso Francia 31, telefono 753-989 vende conto clienti Tigrotto ribaltabile super Taurus, Taurus unificato, 640, 645 ribaltabili e normali, Sforzesco nafta ribaltabile, Beta nafta Bianchi Civis ribaltabile, Leoncini normali e ribaltabili, 615 diversi, 1100 camioncini e furgoni, familiare '57, 1400 A, 103, 500 C furgone. 20671

PRIVATI vendiamo 600 1957 e 1958, 103 1957 e 1959, eventuali permute. Via Isonzo 46. A61755

PRIVATO urge vendere 103 meccanica nuova fine '54. Telef. 693-684.

PRIVATO urge vendere 600 fine 1957 perfettissima. Tel. 387-619. A62063

PRIVATO vende a privato Fiat 600 ottimo stato. Telefonare 82-052.

PRIVATO vende a privato ottima occasione 1100 coloniale autocarro Trombetta, via Montalenghe 5. Tel. 252-487 ore pasti. A61424

PRIVATO vende a privato 600 8 mesi perfetta. Tel. 537-331. A60913

PRIVATO vende a privato 1100 lusso 12 mesi. Telefonare 391-259. A60353

PRIVATO vende Appia I serie bellissima liquigas radio. Principi d'Acaja 40.

PRIVATO vende Aurelia B 10 veramente perfetto ordine. Visibile garage, via Asti 37

PRIVATO vende nuova 500 pervinca. Telefonare 331-274. A61711

PRIVATO vende Nuova 500 sei mesi. Telefonare 84-030 ore pasti. A62110

PRIVATO vende privato Fiat 500 nuova perfette condizioni. Telefonare 556-622.

PRIVATO vende privato Nuova 500 sei mesi. Telefonare 888-208 ore pasti.

PRIVATO vende privato ottima 600 fine 1957. Telefono 392-454. A60945

PRIVATO vende privato 600 mesi 6. Telefonare 50-037. A60943

PRIVATO vende privato 600 sei mesi. Telefonare 550-354. A62399

PRIVATO vende privato 1100 103 lusso, chiara. Telef. 696-986 ore pasti.

PRIVATO vende 103 TV et MG. Telefonare 56-213. A62365

PRIVATO vende 103 1955, 103 fuoriserie Farina lussuosissimo. Tel. 81-608.

PRIVATO vende 500 giardinetta legno e Fiat 103. Telefonare [illegible]. A63053

PRIVATO vende 600 C buone condizioni. Telefonare 586-783. A61736

PRIVATO vende 500 C giardinetta legno ottimo stato 160.000. Tel. 652-366.

PRIVATO vende 600 sport 6 mesi. Telefonare 690-121.

PRIVATO vende 600 color verde, mesi tre. Telefonare 884-722. A60562

PRIVATO vende 600 fine 1957 perfetto ordine, rateazioni. Vercelli 111.

PRIVATO vende 600, km. 6000. Telefonare 794-201. A60339

PRIVATO vende 600 rielaborata da immatricolare, anche dilazionando. Telefonare 528-012. A61935

PRIVATO vende 600 sei mesi ottima occasione. Telef. 751-676. A61752

PRIVATO vende 600 1958 Km. 18.000 reali, via Torricelli 4. 660

PRIVATO vende 1100 A perfetta motore ottime condizioni. Tel. 654-796.

PRIVATO vende 1100 E ottimo motore carrozzeria interno. Maragno, Paravia 15

PRIVATO vende 1100 '57, '59, permutando. Telefonare 284-687. A61078

PRIVATO vende 1103 unico proprietario 320.000 non trattabile. Principi Acaja 40.

PRIVATO vende 600 14 mesi, blu, bello, radio. Telefonare 309-904. A62561

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vendo, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Fidelità 61. Torino. Telef. 398-914.

ROULOTTE occasione vendesi tre posti accessori. Telefonare ore pasti 578-058.

S.A.C.AU.TO., Commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141 consegne sollecite, lunghissime rateazioni, speciale assistenza nella nuova officina via Carso 18.

S.A.C.AU.TO, corso Racconigi 141, permuta la vostra vettura usata con una seminuova, con garanzia e senza anticipo. Lunghe rateazioni. Interpellateci.

SEICENTO grigia 1956 perfetta 220.000. Telefonare [illegible] ore pasti.

SPRINT come nuova, Alfa [illegible] super, pulmino 600 furgone 600, belvedere, camioncini 7-10 q.li. Rateizziamo fino 15 mesi. Corso Giulio Cesare 24. 24530

SUNBEAM Rapier, perfetta, radio, overdrive, impianto gas, vendo. Tel. 530-995.

[illegible] 600 ottime condizioni, facilitazioni, permuto Vespa o Lambretta. Telefonare 587-514. 498

VENDESI 1100 portata 10 quintali, buonissime condizioni. Telefonare 761-151.

VENDO Ardea 6 marce perfettissima, anche cambio Vespa. Telefon. 684-006.

VENDO camioncino Fiat 10 quintali Bianta metano, qualunque prova. Via Lionello [illegible]. A59698

VENDO [illegible] 1100 7 q.li [illegible], chiusa benzina via Susa, Torino.

VENDO furgone 500 C revisionato. Telefonare 271-935. Ore pasti. A60283

VENDO Nuova 500 sei mesi avorio. Telefonare 274-478. A[illegible]

VENDO 103 familiare. Via Lavagna n. 3. telef. 593-204. A62356

VENDO 103 fine 1958, ottimo stato, perfetta. Telefonare 856-315. A63065

VENDO 600 elaborata, bellissima, ottimo stato, anche rateizzando. Vercelli 111.

VENDO 600 1958, visibile autorimessa via Locana oppure telefonare pomeriggio 752-251. A[illegible]

VENDO 1100 lusso sei mesi. Tel. 741-368 ore pasti. A62093

VENDO 1100 sei mesi, avorio-marrone, 6000 km. Telefonare 689-403. A61937

500 avorio semestre vendesi ottime condizioni. Tel. 883-985. A60497

500 nuova sei mesi verdolina vendo. Telefonare 381-154. A61709

500 sei mesi, km. 4500, perfetto condizioni, vendesi privato. Telef. 670-050.

600 mesi 6 vendesi privato, Tel. 355-404 ore 20-21. A60333

600 ottime condizioni privato vende direttamente L. 325.000. Telef. 598-264.

600 sei mesi grigio chiaro vendo. Telefonare 385-891. [illegible]

682 N 2 nuovo, 103 furgone T. 11 quintali ditta vende. Perosa 11. A62144

1500 Spider garanzia, privato vende. Telefonare 537-363 ufficio. A61260

1900 Super Sprint privato vende. Telefono 44-863. A62117

22 CICLI-MOTO SPORT L. 100 p.p.

ASPIRANTI automobilisti, permutiamo vostra moto con autovettura nuova usata. Rosalino 2. 3115

BICICLETTA Bianchi « Tour de France » ottime condizioni vendesi prezzo conveniente. Tel. ore ufficio 46-770.

GUZZI Zigolo 56.000, Cardellino 40.00. Ricondizionati cambi. Motocicli, Gropello 16. A61151

HARLEY Davidson 750 completamente rimessa a nuovo vendesi. Tel. 490-135 ore pasti. A59931

MOTO, motocarri nuovi, usati. Comode rateazioni, Cavallieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 382

OCCASIONE Gilera 150 sport vendesi. Telefonare 80-678. A55893

OCCASIONE vendo Gilera 300. Telefonare 590-188 ore 19-21. A61852

OCCASIONISSIMA vendo Lambretta LI 150 nuovissima. Telefonare 234-168.

PRIVATO vende bellissima c.c. 250 bicilindrica. Autorimessa, via Figlie Militari 1. A51184

PRIVATO vende ottimo stato moto « Bela » corsa 175. Telef. 757-294.

UNICO proprietario vende moto Parilla 35.000. Via Torricelli 4. 660

VENDESI moto Guzzi 500 Falcone 170 mila trattabili. Telef. 276-791 Torino.

VENDESI moto Mondial cc. 160 seminuova. Rivolgersi Astia Franco, via Enrico Gladino 72 dopo ore 13.

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape. Moroni, U. Sovietica 162. Telefonare 393-632. 30143

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A liquidazione elettrodomestici, furgoncino pedale, mobilio ufficio, lavelli marmo, schedario Olivetti, scrivanie. Telefonare 684-105. A51187

A 23.000 vendo Olivetti scrivere M/40 seconda serie. Telefonare 593-066.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti vari. Tel. 752-946.

[illegible] poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. 393

ACQUISTO se vera occasione matrimoniale. Telef. 523-529. A62050

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo 116.000. Telef. 882-396.

AFFARONE. Per cessazione commercio svendiamo sottocosto mobili in legno di qualsiasi tipo. Rivolgersi dai F.lli Mantino, via Genova 13, Torino. 656

ARREDAMENTO negozio seminuovo occasione svendesi, Via Borgaro 75.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

CAMPEGGIATORI vendo tenda Maurer 4 posti seminuova. Telefonare 773-812.

CAUSA trasferimento vendesi mobili arredamento completo alloggio. Telefonare 587-248 ore pasti. A59638

CORTALDO, via Borgaro 72, tel. 293-406. Orologeria, oreficeria, argenteria, gioielleria. Ogni orologio viene controllato e regolato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronographe. Concessionario ufficiale Omega, Tissot, Roamer. 584

CUCCIOLI bellissimi Dachshund (bassotti) vendonsi. Telef. 284-851 dopo le 17

FRANCOBOLLI compro collezioni qualunque importanza. Sagarikian, XX Settembre 69, Torino. A60109

GATTO birmano eccellente che vendo amatore od serio allevatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2134 — Torino ».

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Coppel, Consolata 5. Bobinatori, accessori. 20827

MOBILI. Attenzione svendita eccezionale. Piazza Vittorio 3, Napione 33.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, [illegible], 521-107.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6096

MOBILI Madama, via Berthollet 5. E' la durata che conta! Visitateci. 604

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 106.

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate, Garibaldi 9, cortile. 11810

OCCASIONE Dubied 8/70 ottime condizioni svendo. Telefonare 523-520.

OCCASIONE vendesi macchine maglieria 12/80, 12/100. Telefonare 870-434.

OCCASIONE, vendesi porta negozio a saracinesca, m. 2,25x2.60. Tel. 694-082.

OCCASIONE vendo sala Luigi XV anche pezzi. Telefonare 41-212. A62363

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 883-396.

PIANOFORTE coda vendo [illegible] ottimo, oppure cambio con verticale. Pistino, via Po 6. A61353

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18 telef. 81-512. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 400

PIUMA d'oca usata compro pagando massimo. Telefonare 762-137, 758-440.

POLTRONA ruote per malati nuova, vendesi. Ferrero. Tel. 630-148, Torino.

PREGIATI dipinti, Avondo, Delleani, Olivero, altri decorativi vendo. Telefonare 42-702. A60319

PRIVATO acquisterebbe una dozzina sedie e panchetti usati. Telefon. 83-024.

[illegible] vende materassino bimbo nuovo a molle (Everlasting) misura cm. 70x130. Telefonare 42-419.

[illegible] cantine solai locali qualsiasi rottami pagando massimo. Telefonare 762-137, 758-440. 413

[illegible] liquidazione tutto mobilio esistente, [illegible], Garibaldi 13 (cessazione commercio). 198

SVUOTIAMO cantine solai locali acquistiamo rottami libri ecc. varie. Telefonare 571-493. A60681

VENDO pianoforte nuovo, ottima occasione. Telefonare 742-668. A60630

VENDO tecnigrafo nuovo massima ortogonalità [illegible]. Telefonare 360-904.

VENDONSI tegole curve usate, cantiere corso Francia 307. A[illegible]